



ACER PIACENZA
Azienda Casa della Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 28 - 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 – fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Comune di Piacenza
Via Campagna, 157
Tel. : 0523.493611

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. DATI GENERALI DEI FABBRICATI	2
3. DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI	2
4. CRONOPROGRAMMA	3
5. FINANZIAMENTI E QUADRO TECNICO ECONOMICO	3
6. ELENCO DEGLI ELABORATI-	4



ACER PIACENZA
Azienda Casa della Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 28 - 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 – fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Comune di Piacenza
Via Campagna, 157
Tel. : 0523.493611

1. PREMESSA

L' "ASP Città di Piacenza" è una Azienda di Servizi alla Persona costituita con provvedimento della Giunta Regionale n. 999 del 13 Luglio 2009, sulla base della legge regionale n. 2 del 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

L' "ASP Città di Piacenza" accoglie persone che necessitano di assistenza, fornendo con competenza cure e sostegno, attraverso un servizio qualificato sia come stile professionale che come luogo di accoglienza degli ospiti in condizioni di fragilità e disagio.

2. DATI GENERALI DEI FABBRICATI

Il presente progetto di fattibilità riguarda il servizio di gestione, conduzione, controllo e pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento, impianti solari fotovoltaici, installati nelle strutture ASP Città di Piacenza site in Piacenza per un totale massimo di MESI 12 (DODICI) più eventualmente una proroga massima di mesi 6 (SEI), sul patrimonio immobiliare di proprietà dell' Azienda, che si può configurare in:

- strutture di accoglienza residenziale per anziani in condizione di NON autosufficienza
- strutture abitative per disabili adulti con centro socio-riabilitativo
- Struttura di pronta accoglienza di minori extracomunitari o italiani a scopo socio-educativo

Tali fabbricati sono costituiti da spazi comuni (es: giardino, palestra, laboratori per attività, cappella e camera ardente) e spazi dedicati (es: camere con posti letto, bagni disabili e non, sala pranzo, cucine).

L'obiettivo fondamentale è quello di mantenere il patrimonio immobiliare in perfetto stato di sicurezza, efficienza, funzionalità e decoro.

Si ritiene pertanto opportuno, conveniente e maggiormente aderente alle esigenze aziendali in termini di economicità e di maggior efficacia nella gestione dei lavori su citati, di accorpate in un unico progetto, della durata complessiva di anni tre.

3. DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI.

Il progetto comprende tutte quelle attività di servizio di gestione, conduzione, controllo e pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento, impianti solari fotovoltaici del patrimonio, la cui consistenza è descritta nell' allegato "Elenco degli Immobili" al Capitolato Speciale d'Appalto.

Gli impianti interessati dal servizio sono ubicati nelle seguenti strutture:

- VIA CAMPAGNA N° 157 – PIACENZA (edificio ex Ipab – "Vittorio Emanuele")
- VIA SCALABRINI N° 17-19 – PIACENZA (edificio ex Ipab – "Ospizi Civili")
- VIA GASPARE LANDI N° 8 – PIACENZA
- VIA TAVERNA N°76 – PIACENZA

Tali attività saranno principalmente di conduzione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria se necessaria, studiate con l'obiettivo di assicurare ai beni di proprietà elevati standard di qualità.



ACER PIACENZA
Azienda Casa della Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 28 - 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 – fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Comune di Piacenza
Via Campagna, 157
Tel. : 0523.493611

Le attività principali sono suddivise tra:

- Servizio di reperibilità e pronto intervento
- Interventi manutentivi ordinari;
- Interventi manutentivi straordinari;
- Conduzione e Manutenzione impianti centralizzati per la climatizzazione invernale;
- Conduzione e Manutenzione impianti centralizzati per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS);
- Conduzione e Manutenzione impianti centralizzati per la climatizzazione estiva;
- Conduzione e Manutenzione impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- Conduzione e Manutenzione ordinaria impianti di addolcimento e trattamento acqua calda sanitaria;
- Prevenzione, controllo e responsabilità riguardante il problema della legionellosi causata da Legionella Pneumophila (ved. Delibera Giunta Reg. ER 12/06/2017, n° 828);
- Ruolo di Terzo Responsabile su tutti gli impianti centralizzati;
- Svolgimento delle pratiche amministrative previste dalle normative in materia vigenti;

N.B. Le attività soprariportate saranno compensate sulla base dell'elenco prezzi allegato al Contratto.

Servizio di pronto intervento;

La finalità del servizio di pronto intervento è l'eliminazione immediata delle situazioni di pericolo e/o di disservizio (anche in caso di calamità naturali) o di anomalo funzionamento dei componenti impiantistici che possono costituire pericolo per la pubblica incolumità e/o forte disagio per l'Utenza;

L'intervento dovrà essere eseguito urgentemente, sia nelle ore diurne che notturne (in reperibilità), relativamente a qualunque giorno dell'anno, provvedendo qualora necessario anche alle relative opere provvisorie, transennature e segnaletica di sicurezza e a comunicare a ASP PIACENZA quanto riscontrato.

Il servizio di reperibilità e pronto intervento dovrà essere attivo ventiquattro ore su ventiquattro, per 365 giorni l'anno (festività comprese).

4. CRONOPROGRAMMA.

L'esecuzione del servizio si prevede possa avere inizio a gennaio 2020 e concludersi a dicembre 2020.

Si prevede una opzione di proroga ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs n° 50/2016 pari ad un limite di mesi 6 (sei) per il tempo necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente.

Nel Capitolato Speciale d'appalto, facente parte integrante del presente Progetto Esecutivo sono previste le tempistiche e le modalità realizzative degli interventi, in seguito alle quali verranno emessi e liquidati i pagamenti.

5. FINANZIAMENTI E QUADRO TECNICO ECONOMICO

Il progetto è finanziato come di seguito, per l'importo complessivo di spesa di € 182.000,00:

Il Quadro Tecnico Economico complessivo di appalto risulta essere il seguente:

Q. T. E. PROGETTO APPALTO del Servizio conduzione impianti - Terzo Responsabile			
A) SERVIZI DA APPALTARE			
A1)	Importo per esecuzione del Servizio a forfait per 12 mesi* (soggetto a ribasso):		€ 100.000,00
A2)	Importo eventuali esecuzione lavori a misura (Manutenzioni ordinaria e straordinaria) per mesi 12 (soggetto a ribasso):		€ 20.000,00
A3)	Oneri per l'attuazione dei Piani di sicurezza per 12 mesi* (non soggetti a ribasso):		€ 2.000,00
TOTALE "A"			€ 122.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE:			
B 1)	Per assolvimento I.V.A.	22%	€ 26.840,00
B 2)	Spese tecniche (iva compresa)		€ 12.200,00
B 3)	Tasse e spese di pubblicazione		€ 1.000,00
B 4)	Fondo per accordi bonari (almeno 3%)		€ 5.000,00
B 5)	Imprevisti e revisione prezzi		€ 14.960,00
TOTALE "B"			€ 60.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO			€ 182.000,00

6. ELENCO DEGLI ELABORATI

Il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto è composto dai seguenti elaborati:

All.	Contenuto
EL 0	Relazione generale
EL 1	Capitolato Speciale d'Appalto
EL 2	Relazione Fotografica
EL 3	D.U.V.R.I.
EL 4	Elenco Prezzi Unitari
EL 5	Schema di Contratto
EL 6	Quadro generale mano d'opera



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO

SERVIZIO DI
GESTIONE, CONDUZIONE, CONTROLLO, PRONTO INTERVENTO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI, DI CONDIZIONAMENTO, IMPIANTI SOLARI INSTALLATI NELLE STRUTTURE DI “ASP CITTA’ DI PIACENZA” PER MESI 12 CIG 81358950F3

CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO

Decreto legislativo n. 50 del 18/04/2016 e s.m.i. _ D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

Contratto a corpo e misura

A1)	Importo per esecuzione del Servizio a forfait per 12 mesi* (soggetto a ribasso):	€ 100.000,00
A2)	Importo eventuali esecuzione lavori a misura (Manutenzioni ordinaria e straordinaria) per mesi 12 (soggetto a ribasso):	€ 20.000,00
A3)	Oneri per l’attuazione dei Piani di sicurezza per 12 mesi* (non soggetti a ribasso):	€ 2.000,00
TOTALE “A”		€ 122.000,00

* L’appalto è riferito alla durata di mesi 12.

*Si precisa che, a suo insindacabile giudizio, la durata dell’appalto potrà essere prorogata da ASP, fino ad un massimo di 6 (sei) mesi, mediante comunicazione scritta all’Aggiudicataria entro la scadenza del termine, ai sensi dell’art. 106, comma 11 del Codice dei Contratti.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Sommario

Titolo I – Definizione economica e rapporti contrattuali	4
<u>CAPO 1- NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO</u>	4
Art. 1 = Oggetto e durata dell'appalto	4
Art. 2 = Modalità di aggiudicazione e rivalutazione dei corrispettivi	5
Art. 3 = Ammontare dell'appalto e requisiti di capacità economica e finanziaria e tecnica professionale	6
Art. 4 = Stipulazione del contratto	7
Art. 5 = Documenti facenti parte del contratto	8
Art. 6 = Varianti ai lavori	8
Art. 7 = Disposizioni particolari: - Modalità' di esecuzione delle opere	9
Art. 7.1 = Disposizioni di tipo tecnico/organizzativo	10
Art. 7.2 = Prescrizioni inerenti al servizio	10
Art. 8 = Cauzioni e penali	11
Art. 8.1 = Cauzione provvisoria	11
Art. 8.2 = Cauzione definitiva	11
Art. 8.3 = Riduzione delle garanzie	12
Art. 8.4 = Penali	12
Art. 9 = Gestione delle non conformità e risoluzione del contratto	13
Art. 10 = Subappalto	14
Art. 11 = Cessione del contratto e cessione dei crediti	16
Art. 12 = Modalità di pagamento	16
Art. 13 = Anticipazione	17
Art. 14 = Ritardi nel pagamento delle rate di acconto	17
Art. 15 = Pagamento dei subappaltatori	18
Art. 16 = Pagamenti a saldo	18
Art. 16.1 = Ritardi nel pagamento della rata di saldo	18
Art. 17 = Disposizioni generali relative ai prezzi	18
Art. 18 = Responsabilità per infortuni e danni	19
Art. 19 = Norme di rinvio e interpretazione del contratto	19
Art. 20 = Riservatezza	19
Art. 21 = Foro competente	19
Art. 22 = Autorizzazioni e permessi	20
Art. 23 = Rispetto della normativa – Assicurazione del personale	20
<u>CAPO 2 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE</u>	22
Art. 24 = Ultimazione del servizio – Verifica di conformità	22
<u>CAPO 3 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO</u>	23
Art. 25 = Controversie, Accordi bonari e transazioni	23
Art. 26 = Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera	23
Art. 27 = Documento unico di regolarità contributiva (DURC on line - DOL)	24
Art. 28 = Risoluzione del contratto. Esecuzione d'ufficio dei lavori	24
Art. 29 = Clausola risolutiva espressa	25
Art. 30 = Recesso per adesione a Nuova Convenzione Consip o Intercenter	26
<u>CAPO 4 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA</u>	27
Art. 31 = Adempimenti preliminari in materia di sicurezza	27
Art. 32 = Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere	28
Art. 33 = Documento unico per la sicurezza (DUVRI)	29
Art. 34 = Modifiche e integrazioni al Documento unico per la sicurezza (DUVRI)	29
Art. 35 = Documento di Valutazione dei Rischi dell'Appaltatore (DVR) ed Idoneità Tecnica e Professionale.	29
Art. 36 = Osservanza e attuazione del Dlgs 81/08 e dei piani di sicurezza.	30
Titolo II – Definizione tecnica del servizio	31



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

SERVIZIO A FORFAIT.....	31
Art. 37 = Definizione del servizio a Forfait.....	31
Art. 38 = Proposta di interventi di riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo.....	31
Art. 39 = Sistema di telegestione impianti termici	31
Art. 39.1 = Sistema di telecontrollo telematico	31
Art. 39.2 = Lettura manuale dei consumi energetici	32
Art. 40 = Prescrizioni Tecniche per le prestazioni di manutenzione e conduzione degli impianti	32
Art. 40.1 = Manutenzione ordinaria degli impianti di TELERISCALDAMENTO centralizzati	32
Art. 40.2 = Manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento.....	34
Art. 40.3 = Manutenzione ordinaria impianti di climatizzazione invernale ed estiva a fan coil.....	37
Art. 40.3.1 = Pulizia impianti di climatizzazione invernale ed estiva a split.....	38
Art. 40.4 = Manutenzione ordinaria impianti di addolcimento e trattamento acqua calda sanitaria	38
Art. 40.5 = Prevenzione e controllo legionellosi.	39
Art. 40.6 = Manutenzione ordinaria impianti solari fotovoltaici.....	40
Art. 40.7 = Manutenzione ordinaria e controllo generatori	41
Art. 41 = Funzione di Terzo responsabile	43
Art. 41.1 = Elenco sistemi impiantistici oggetto delle attività.....	44
Art. 41.2 = Punti di fornitura.....	45
Art. 41.3 = Modalità di esecuzione delle attività.....	45
Art. 42 = Libretti di Centrale e Catasto Regionale degli impianti termici.....	46
Art. 42.1 = Libretti di Centrale	46
Art. 42.2 = Catasto Regionale degli impianti termici (CRITER)	46
Art. 43 = Attrezzature, macchinari e prodotti da utilizzare per l'esecuzione della prestazione.....	47
Art.43.1 = Qualità e provenienza dei materiali – Criteri minimi ambientali	47
REPERIBILITA' E PRONTO INTERVENTO - ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA.....	50
Art. 44 = Servizi di reperibilità e pronto intervento	50
Art. 44.1 = Gestione delle chiamate	51
Art. 44.2 = Gestione degli interventi a richiesta	51
Art. 44.3 = Organizzazione e dotazioni.....	52
Art. 45 = Attività tecnico - amministrative.....	52
MANUTENZIONE STRAORDINARIA.....	54
Art. 46 = Interventi non ricompresi nel canone	54
Art. 46.1 = Prestazioni escluse dal canone di manutenzione	54
Art. 47 = Manutenzione straordinaria di tutti gli impianti.....	54
Art. 48 = Lavori in sospeso	55
Allegato 1 – TABELLA IMPIANTI	56



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Titolo I – Definizione economica e rapporti contrattuali

CAPO 1- NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1 = Oggetto e durata dell'appalto

L'oggetto dell'Appalto è il servizio di gestione, conduzione, controllo e pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento, impianti solari fotovoltaici, installati nelle strutture "A.S.P. Città di Piacenza" site in Piacenza per un totale di MESI 12 (DODICI) eventualmente prorogabili per un periodo non eccedente a mesi 6 (SEI) ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice dei Contratti.

L'Appaltatore rimane l'unico responsabile nei confronti dell'ASP, per tutto quanto concerne l'attività di conduzione e gestione, degli impianti i quali verranno affidati nelle condizioni d'uso in cui si trovano, nel rispetto delle modalità previste nel presente Capitolato e degli obblighi contrattuali e per quelli incombenti in forza di leggi, regolamenti o altre norme in vigore.

Formano oggetto del presente Appalto i seguenti servizi:

- a) Servizio di Pronto Intervento e Manutenzione Ordinaria per impianti di climatizzazione invernale ed estiva la conduzione, il pronto intervento e la manutenzione ordinaria delle centrali termiche, degli impianti di condizionamento estivo, ed impianti solari fotovoltaici di cui all'allegato 1, in conformità al DPR 74/2013 e succ. mod. e integrazioni;
- b) Servizio di Pronto Intervento e Manutenzione Ordinaria per gli impianti termici integrati alla climatizzazione invernale (impianti di produzione acqua calda sanitaria e vapore);
- c) Conduzione degli impianti termici, estivi ed invernali, unitamente a quelli integrati;
- d) l'assunzione del ruolo di terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici (che si intende formalmente delegato da ASP tramite stipula del Contratto d'Appalto), così come definito all'art. 1 lett. o) del DPR 412/93 e s.m.i., e indicato all'art. 6 del DPR 74/2013;
- e) Servizio di Reperibilità e Pronto Intervento 24h/24h per la climatizzazione estiva ed invernale, con l'attivazione di un CALL CENTER;
- f) il servizio di lettura manuale, con cadenza MENSILE, di tutti i consumi energetici di tutte le utenze all'interno dei fabbricati oggetto dell'intervento (all'interno dei fabbricati, sia nelle parti comuni che all'interno delle unità immobiliari dotate di contabilizzazione diretta ed indiretta).
- g) il pronto intervento e la manutenzione ordinaria di impianti speciali esistenti quali quelli di addolcimento, di trattamento dell'acqua potabile sia ai fini tecnologici che igienico sanitari sia dei circuiti di riscaldamento che dei circuiti dell'acqua calda.
- h) servizio di monitoraggio, sorveglianza e intervento del tecnico, nonché di Responsabilità Totale a carico dell'aggiudicatario, relativamente al problema Legionellosi.

L'Appalto comprende inoltre l'esecuzione, in misura inferiore al 50% dell'importo a base d'asta, di alcuni lavori di adeguamento e manutentivi da eseguirsi sugli stessi impianti.

Gli impianti interessati dal servizio sono ubicati nelle seguenti strutture:

- | | | |
|---------------------------|------------|--|
| - VIA CAMPAGNA n° 157 | - PIACENZA | (edificio ex Ipab – "Vittorio Emanuele") |
| - VIA SCALABRINI n° 17-19 | - PIACENZA | (edificio ex Ipab – "Ospizi Civili") |
| - VIA GASPARE LANDI n° 8 | - PIACENZA | |
| - VIA TAVERNA n°76 | - PIACENZA | |



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

L'Azienda ASP si riserva la facoltà di aggiungere o togliere impianti all'elenco al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- cessazione del funzionamento dell'impianto;
- sostituzione completa dell'impianto;
- acquisizione in gestione di nuovi impianti.

L'appalto avrà inizio con la consegna dello stesso ad opera del Responsabile Unico del Procedimento di ASP ed avrà durata di 12 (DODICI) mesi con eventuale proroga di mesi 6 (SEI) ai sensi dell'art.106 comma 11, del Codice dei Contratti.

La durata dell'appalto potrà essere prorogata alle stesse condizioni da ASP, a suo insindacabile giudizio per garantire la continuità del servizio stesso, fino ad un massimo di sei mesi mediante comunicazione scritta all'Aggiudicataria entro la scadenza del termine.

Il servizio viene realizzato mediante autofinanziamento, e la spesa sarà imputata al Capitolo del relativo Bilancio di ASP per gli esercizi degli anni 2020/2021.

Art. 2 = Modalità di aggiudicazione e rivalutazione dei corrispettivi

I servizi di cui al presente Capitolato Speciale si intendono appaltati in parte a corpo e in parte a misura sulla base dell'Elenco Prezzi Unitari allegato al presente Capitolato, (nei prezzi in Elenco si intende ricompreso ogni e qualsiasi onere per dare le opere e gli interventi eseguiti a perfetta regola d'arte).

La procedura di affidamento si terrà con le modalità previste dal bando di gara (procedura aperta telematica su Sater) con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D.Lgs. 50/2016.

La particolare natura del servizio impone una presenza della ditta aggiudicataria sul territorio, per questo l'aggiudicatario s'impegna a comunicare alla Stazione Appaltante, in seguito all'aggiudicazione, la sede operativa sul territorio necessaria a garantire l'intervento in pronta reperibilità nei tempi previsti dall'art.44.

Trattandosi di appalto con durata superiore ad un anno, è prevista la seguente modalità di revisione dei prezzi. I prezzi di aggiudicazione sono incrementabili annualmente, a partire dal 1° gennaio 2021 di una percentuale pari all'indice ISTAT FOI senza tabacchi annuale riferito al mese di ottobre precedente. Il riconoscimento dell'adeguamento è subordinato a specifica richiesta da parte dell'appaltatore da presentare annualmente entro il 31 dicembre. Si fa presente che in caso di richiesta tardiva, l'adeguamento sarà riconosciuto esclusivamente a decorrere dalle contabilizzazioni di competenza del primo mese successivo alla richiesta stessa. Adeguamenti Istat non richiesti o richiesti tardivamente non saranno riconosciuti in maniera retroattiva.

Si fa presente che la revisione prezzi di cui al punto precedente è l'unica revisione che sarà concessa all'appaltatore, con espressa esclusione di ogni e qualsiasi altra richiesta, ivi comprese quelle di cui al comma 1 dell'art. 1664 del C.C., che non si applica al presente appalto.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 3 = Ammontare dell'appalto e requisiti di capacità economica e finanziaria e tecnica professionale.

L'importo dei lavori compresi nel presente appalto ammonta a: Euro 122.000,00 così suddiviso:

• **PERIODO CONTRATTUALE: 1 ANNO**

1. Servizio a canone (assoggettati al ribasso d'asta offerto)	€ 100.000,00.=
2. Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	€. 2.000,00.=
3. Manutenzione straordinaria a misura (assoggettati al ribasso d'asta offerto)	€ 20.000,00.=
<u>IMPORTO TOTALE CONTRATTO ANNUALE</u>	<u>€.122.000,00.=</u>

La prevista quota di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso è da considerarsi remunerativa delle attività che l'appaltatore dovrà porre in essere finalizzate ad eliminare le interferenze secondo le seguenti modalità:

- interdizione dell'accesso ai locali durante le attività di manutenzione;
- segnalazione delle attività in corso e, se necessario, utilizzo del personale aggiuntivo atto a garantire l'efficace dissuasione all'accesso e interdizione delle aree oggetto di intervento, con specifico riferimento alla prevenzione e totale eliminazione dei rischi di elettrocuzione.

L'elenco delle attività e degli interventi di seguito riportati sono comunque indicativi in quanto devono intendersi compresi nel servizio anche tutte quelle operazioni di manutenzione che, anche se non espressamente indicate, si rendono necessarie per il corretto funzionamento degli impianti secondo le attuali norme di sicurezza. Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere svolte non solo nei periodi programmati ma anche in tutti i casi si rendano necessarie o vengano richieste dal Direttore all'Esecuzione di ASP Città di Piacenza.

Gli importi sopra indicati potranno subire variazioni in più o in meno, anche oltre il quinto, per effetto delle circostanze di cui all'art.1 ed in funzione delle imprevedibili condizioni manutentive che potessero verificarsi nel corso del contratto, senza che l'Appaltatore possa opporsi o pretendere indennizzi di sorta.

Nel caso di affidamento di nuovi impianti, l'ASP applicherà un nuovo prezzo per il canone di manutenzione, derivato dalle voci dell'elenco dei prezzi unitari (ovvero "Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche" del Comune di Milano – Regione Lombardia, relativo all'esecuzione di opere pubbliche e manutenzioni, 2019), allo stesso modo i lavori di Manutenzione Straordinaria saranno contabilizzati sulla base dell'elenco prezzi di cui sopra, mentre se si dovesse aver la necessità di svolgere lavorazioni particolari sarà necessario concordare con la Stazione Appaltante la giusta corrispondenza economica.

A tutti i prezzi verrà dedotto del ribasso d'asta offerto dalla Ditta Aggiudicataria.

Nel caso di cessazione della conduzione di uno o più impianti, il canone relativo verrà detratto, a partire dalla data di cessazione.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

I concorrenti per poter partecipare alla gara di appalto dovranno essere in possesso dei requisiti di ordine speciale di cui all' art. 83 del D. Lgs 50/2016, come dettagliatamente indicato nel Bando e relativo Disciplinare.

Il Quadro Tecnico Economico dell'intervento ammonta a: Euro 182.000,00 ed è così composto:

Q. T. E. PROGETTO APPALTO del Servizio conduzione impianti - Terzo Responsabile			
A) SERVIZI DA APPALTARE			
A1)	Importo per esecuzione del Servizio a forfait per 12 mesi* (soggetto a ribasso):		€ 100.000,00
A2)	Importo eventuali esecuzione lavori a misura (Manutenzioni ordinaria e straordinaria) per mesi 12 (soggetto a ribasso):		€ 20.000,00
A3)	Oneri per l'attuazione dei Piani di sicurezza per 12 mesi* (non soggetti a ribasso):		€ 2.000,00
TOTALE "A"			€ 122.000,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE:			
B 1)	Per assolvimento I.V.A.	22%	€ 26.840,00
B 2)	Spese tecniche (iva compresa)		€ 12.200,00
B 3)	Tasse e spese di pubblicazione		€ 1.000,00
B 4)	Fondo per accordi bonari (almeno 3%)		€ 5.000,00
B 5)	Imprevisti e revisione prezzi		€ 14.960,00
TOTALE "B"			€ 60.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO PROGETTO			€ 182.000,00

Il Servizio è finanziato con Fondi propri di "ASP Città di Piacenza".

Art. 4 = Stipulazione del contratto

La stipula del Contratto d'Appalto avverrà entro 60 giorni dalla aggiudicazione definitiva-efficace deliberata con Determina Dirigenziale.

Se l'offerente aggiudicatario non dovesse presentarsi per la stipula del contratto o non avesse provveduto al deposito della cauzione definitiva entro 10 (dieci) giorni dalla data fissata nella comunicazione d'aggiudicazione, sarà considerato decaduto.

La consegna del servizio, intesa come ordine di immediato inizio del medesimo, potrà essere effettuata subito dopo l'aggiudicazione con le riserve di cui alle vigenti disposizioni di legge (esecuzione anticipata).

Entro dieci giorni lavorativi dalla firma del contratto, ASP procederà alla consegna degli impianti oggetto del servizio. Allo scopo sarà redatto un Verbale di consegna sottoscritto dalle parti. L'impresa aggiudicataria prenderà in consegna gli impianti nello stato di fatto in cui si trovano, senza riserva alcuna. Successivamente alla presa in consegna, sarà cura dell'appaltatore indicare in apposita relazione da consegnare al Responsabile del Procedimento entro il ciclo di funzionamento degli impianti stessi, gli inconvenienti riscontrati ed in particolare evidenziare gli interventi necessari per il ripristino della funzionalità degli impianti stessi.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 5 = Documenti facenti parte del contratto

Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:

- a) il presente Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, compresa la tabella allegata allo stesso, con i limiti, per quest' ultima, descritta nel seguito in relazione al valore indicativo;
- b) l'elenco dei prezzi unitari;
- c) il Documento di Valutazione dei rischi da interferenze (Duvri) ai sensi dell'art. 26 c.3 del Decreto n. 81 del 2008;
- d) le polizze di garanzia.

Qualora si riscontrassero discordanze tra gli allegati sopra descritti, varrà la disposizione più favorevole alla Stazione Appaltante.

Art. 6 = Varianti ai lavori

Sarà sempre facoltà dell'Amministrazione appaltante (ASP Città di Piacenza) di aumentare, diminuire, variare le opere appaltate, senza che per siffatti aumenti, diminuzioni o varianti, l'assuntore abbia il diritto ad alcun compenso, all'infuori della valutazione ai prezzi d'elenco delle opere eseguite in più od in meno rispetto a quelle ordinate dalla Direzione Lavori e risultanti dalle descrizioni e prescrizioni per i lavori compresi nel contratto d'appalto. La Ditta appaltatrice non potrà mai apportare, di proprio arbitrio, alcuna variante ai lavori/ servizi appaltati. Qualora ciò avvenisse non le servirà di giustificazione l'accettazione tacita od espressa dell'Assistente ai lavori, ma sarà tenuta, senza compenso alcuno, a disfare le varianti eseguite (rifacendo il lavoro secondo i tipi e gli ordini del Direttore all'Esecuzione) ed a rifondere all'Amministrazione Appaltante i danni che dalle eseguite variazioni fossero derivati o potessero derivare al fabbricato. L'assuntore è tenuto ad osservare scrupolosamente le disposizioni emanate dalla Direzione Lavori, all'uopo delegata dall'Amministrazione appaltante ; dovrà rispettare inoltre le prescrizioni contenute nel presente Capitolato Speciale e la qualità dei materiali prescritti, essendo fin d'ora stabilito che, qualora queste norme non fossero osservate, il Direttore all'Esecuzione potrà, in qualunque momento prima del collaudo, dietro semplice richiesta verbale, esigere la demolizione ed il rifacimento di quelle parti dei lavori non eseguiti conformemente alle norme stesse o comunque difettose e ciò senza che l'assuntore possa, per nessun motivo, reclamare compensi di sorta.

Eventuali discordanze fra la tabella allegata al presente Capitolato d'Appalto, contenente i dati di consistenza impiantistica, e la situazione reale degli impianti, non daranno diritto alla ditta appaltatrice dei lavori di richiedere variazioni nell'importo contrattuale; l'offerta di appalto dovrà scaturire a seguito di sopralluogo e verifica da parte della ditta concorrente all'appalto medesimo e da calcoli di sua convenienza.

Il numero degli impianti in gestione, sulla base delle necessità dell'ASP, nel corso della durata del presente appalto, potrà aumentare o diminuire di alcune unità. In ogni caso dette variazioni saranno valutate con i prezzi di Capitolato soggetti al ribasso offerto dalla ditta Aggiudicataria.

I nuovi impianti realizzati entreranno in gestione alla Ditta Aggiudicataria.

In caso di subentro in gestione in periodo intermedio alla durata dell'appalto, il prezzo annuale sarà corrisposto in dodicesimi in relazione al reale periodo di gestione.

Si intendono comprese nell'appalto e quindi compensate con i prezzi unitari di cui all'allegato elenco, tutte le opere necessarie per dare finito e completo il servizio, ivi compresi gli eventuali oneri di rimozioni e trasporto a rifiuto dei materiali di risulta.

Trova applicazione l'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 7 = Disposizioni particolari: - Modalità' di esecuzione delle opere

L'importo del presente appalto è di **Euro 122.000,00.=**, specificando che detta cifra, è puramente indicativa e non vincolante, in considerazione della natura del tutto particolare e non prevedibile del servizio in oggetto.

Il medesimo importo, potrà quindi variare, anche oltre o anche in meno del sesto quinto di contratto.

L'assuntore sarà il solo ed unico responsabile, sia personalmente che civilmente di ogni e qualsiasi danno arrecato ai terzi e dipendente dalla esecuzione dei lavori in appalto. Inoltre l'assuntore dovrà provvedere alla riparazione dei danni di qualsiasi genere anche risultanti da casi di forza maggiore o fortuiti, che potrebbero verificarsi durante l'esecuzione dei lavori.

Tutte le opere di tipo straordinario saranno eseguite a misura, ed eventualmente in economia (in questa eventualità si precisa che vi dovrà essere un preciso ordine in merito da parte della Direzione Lavori), sulla base dei prezzi previsti nell'elenco prezzi di progetto.

Per le eventuali opere da realizzare a misura, le varie quantità di lavoro saranno determinate con misure geometriche, escluso ogni altro metodo.

Le opere di tipo straordinario verranno ordinate dall' ASP mediante "ORDINI DI SERVIZIO", debitamente numerati e firmati dal Direttore all'esecuzione incaricato da ASP, o da persona da questo delegata e saranno recapitati alla sede dell'Impresa assuntrice del servizio;

L'importo delle opere straordinarie non potrà superare la cifra di € 20.000,00 /annue (previsto nel Quadro Tecnico Economico) per tutta la durata dell'Appalto.

Resta inteso che l' ASP potrà, nei casi ritenuti di urgenza, ordinare servizi o interventi mediante telefonata (ad un numero dedicato concordato con l'appaltatore), o tramite mail; tali interventi saranno formalizzati in un secondo tempo da parte di un referente di ASP Piacenza o da parte del Direttore all'esecuzione del contratto.

Si precisa che gli "ORDINI DI SERVIZIO" potranno riguardare l'esecuzione anche di una sola delle voci comprese nell'allegato elenco prezzi, anche di minima entità, senza che per questo l'assuntore possa richiedere compensi particolari di alcun genere.

L'Assuntore del servizio è tenuto a nominare un tecnico idoneo responsabile dei lavori il cui nominativo dovrà essere comunicato, con dichiarazione scritta, all'Amministrazione appaltante e dovrà inoltre dotare OBBLIGATORIAMENTE gli addetti al servizio, di telefono cellulare, per la reperibilità durante l'esecuzione dei lavori in ogni momento della giornata, inoltre L'Impresa appaltatrice dovrà rendere noto l'indirizzo esatto per il recapito degli ordini di servizio, nonché il numero telefonico.

Gli "ORDINI DI SERVIZIO", salvo interventi di tipo urgente da eseguirsi nella giornata, dovranno essere portati a termine entro 7 gg. dalla data d'emissione.

Su ciascun "ORDINI DI SERVIZIO", potrà inoltre essere indicato il termine d'esecuzione dell'opera, in dipendenza sia dell'urgenza, che della durata del singolo intervento.

Data la peculiarità del servizio oggetto del presente appalto, l' ASP potrà in qualsiasi momento, per mezzo d'ordine in variante, modificare il tipo di lavoro precedentemente ordinato.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Resta inteso che l' ASP avrà la facoltà di apportare tali variazioni anche a mezzo telefonico, e di far seguire successivamente l'ordine scritto.

Nei casi in cui l'Impresa Appaltatrice accerti che sussista una differenza tra i lavori ordinati, e tra quelli effettivamente necessari, deve tempestivamente informarne il Direttore all'Esecuzione al fine d'avere l'indispensabile autorizzazione per l'esecuzione delle opere non previste nell' ordine.

Eventuali varianti non autorizzate ed eseguite dall'Impresa appaltatrice, nonché lavori eseguiti senza “ORDINI DI SERVIZIO”, non saranno compensati in alcun modo, inoltre l'Amministrazione potrà richiedere di ripristinare la situazione originale di quanto non autorizzato, con eventuale detrazione per danni a cose o persone.

Nell'evenienza l'Impresa Appaltatrice non rispetti i termini fissati per l'esecuzione di ciascun “ORDINE DI SERVIZIO”, l'Azienda applicherà una penale di Euro 500,00.= (cinquecento/00 euro), per ogni giorno di ritardata esecuzione.

L'ammontare di detta penale, sarà trattenuta sul pagamento della relativa fattura, inoltre l' ASP avrà la facoltà di provvedere all'esecuzione d'ufficio dei lavori non eseguiti.

La maggiore spesa sostenuta sarà in questo caso addebitata alla Impresa appaltatrice.

In caso sia accertato dall'Azienda che, un intervento ordinato, non sia stato eseguito per cause indipendenti dalla volontà dell'impresa esecutrice, ASP a suo insindacabile giudizio, nel termine di 45 giorni dalla data di emissione dell'ordine di lavoro, provvederà a computare in economia la perdita di tempo.

Durante il corso del servizio, verranno rilevate in contraddittorio le opere eseguite.

Resta inteso che prima dell'emissione le suddette fatture dovranno essere TASSATIVAMENTE e preventivamente approvate dal Direttore all'Esecuzione, in caso contrario saranno considerate nulle.

L'Azienda committente potrà in casi particolari richiedere emissioni di fattura di importi ridotti per opere a carico di terzi.

Art. 7.1 = Disposizioni di tipo tecnico/organizzativo

E' a completo carico della ditta appaltatrice e di sua specifica competenza e responsabilità provvedere alla migliore e corretta organizzazione del servizio, garantendo sempre la presenza di un numero di operatori, di mezzi e di attrezzature tali da garantire i livelli qualitativi richiesti da ASP.

Gli operatori addetti al servizio, dovranno essere dotati di tutte le attrezzature e strumenti necessari al suo corretto svolgimento, con particolare riferimento ai D.P.I.

La raccolta e il trasporto dei rifiuti sono a completo rischio e pericolo della ditta appaltatrice e devono avvenire nel pieno rispetto delle normative sul trasporto dei rifiuti di cui al D.L. 03/04/2006 n° 152 e D.Lgs 16/06/2017 n° 104.

Art. 7.2 = Prescrizioni inerenti al servizio

La Ditta appaltatrice ha altresì l'obbligo di comunicare al Direttore all'Esecuzione del Contratto, ad alla struttura tecnica di A.s.p. Città di Piacenza, ogni anomalia riscontrata all'interno degli impianti oggetto di intervento, ed in particolare quelle che possono costruire pericolo per la pubblica incolumità.

1 L'appaltatore per svolgere le prestazioni di cui ai precedenti articoli dovrà attenersi alle disposizioni di legge vigenti in materia. Gli interventi di manutenzione, la verifica generale degli impianti e le



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- annotazioni dei relativi risultati sui libretti di Centrale dovranno essere eseguiti da personale specializzato ed abilitato allo scopo e già indicato in fase di gara.
- 2 L'appaltatore dovrà apporre all'interno delle Centrali e sugli ingressi, apposita targhetta con indicazione del nominativo e del recapito telefonico dell'impresa stessa. Le targhette devono essere tenute aggiornate.
 - 3 A.S.P. Città di Piacenza dovrà essere sempre avvertita preventivamente sul giorno e sugli impianti che l'appaltatore intenderà sottoporre ad interventi di verifica o manutenzione. Tale informazione dovrà essere trasmessa per iscritto, anche via mail, almeno 48 ore prima degli interventi.
 - 4 Il personale dell'appaltatore dovrà essere dotato di tesserino di riconoscimento con foto e nominativo dell'operatore, indossato in modo visibile. A tale scopo l'appaltatore si obbliga a utilizzare per lo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto l'elenco nominativo degli operai abilitati all'esecuzione dei lavori oggetto del presente capitolato.
 - 5 L'appaltatore dovrà indicare, già in fase di gara, un suo referente tecnico quale interlocutore diretto con ASP, di tale persona se ne dovrà avere un curriculum tecnico, la residenza ed un recapito telefonico per la reperibilità.
 - 6 L'appaltatore che dovrà assicurare la **reperibilità 24 ore su 24, tutti i giorni compresi sabati e festivi**, dovrà comunicare ufficialmente, prima dell'inizio del servizio il recapito telefonico per la segnalazione dei guasti e per le chiamate di pronto intervento.
 - 7 Qualsiasi tipo d'intervento effettuato sugli impianti oggetto del presente contratto dovrà essere documentato, anche come rapporto d'intervento, al Direttore all'Esecuzione di ASP Piacenza.
 - 8 L'Appaltatore, per ogni impianto, dovrà redigere un registro delle attività di conduzione e manutenzione, dove indicherà tutte le opere da eseguire per permettere al Direttore all'Esecuzione di avere il monitoraggio della situazione e delle lavorazioni.

Art. 8 = Cauzioni e penali

L'aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto sarà obbligato alla costituzione di garanzie meglio descritte in seguito.

Art. 8.1 = Cauzione provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 93 del D.Lgs. 50/2016, agli offerenti è richiesta una cauzione provvisoria, con le modalità e alle condizioni di cui al bando di gara e al disciplinare di gara.

Art. 8.2 = Cauzione definitiva

1. L'aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto è obbligato a costituire una garanzia fidejussoria del 10% dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n°50/2016, a garanzia della regolare esecuzione del contratto, e essere conforme agli Schemi tipo approvati con il D.M. n. 31/2018.

2. Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate e di quelle ulteriori contenute negli atti di gara comporta l'inaccettabilità delle polizze presentate senza che l'Impresa aggiudicataria possa sollevare obiezione alcuna per tale fatto.

3. Ai sensi dell'articolo 103 comma 3 del D.Lgs 50/2016, la mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 del medesimo articolo, determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto o la concessione al concorrente che segue nella graduatoria.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

La cauzione resterà vincolata fino al completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali e dovrà essere reintegrata qualora ASP dovesse valersene, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. Resta salvo per l'ASP l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente.

Art. 8.3 = Riduzione delle garanzie

1. L'importo della garanzia può essere ridotto con le modalità e le percentuali di cui all'art. 93, comma 7 del D.Lgs. 50/2016; sarà cura del concorrente segnalare il possesso dei requisiti per la riduzione della garanzia, rendendo apposita dichiarazione.

Si chiarisce che l'art. 93 del Codice degli Appalti prevede, al punto 7, la possibilità di ridurre l'importo della garanzia provvisoria se la ditta è in possesso di una serie di certificazioni:

- A) del 50% per certificazione UNI CEI ISO9000;
- B) del 30% per gli operatori economici in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), (cumulabile con altre riduzioni);
- C) del 20% per gli operatori in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO14001 (cumulabile con altre riduzioni).

In caso di cumulo delle riduzioni, la riduzione successiva deve essere calcolata sull'importo risultante dalla riduzione precedente e non come somma algebrica della stessa disposizione modificata dal D.Lgs 56/2017 in vigore dal 20.05.2017).

La certificazione deve essere stata rilasciata per il settore EA28 e per le categorie di pertinenza.

- 2 Il possesso del requisito di cui al comma 1 è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del d.P.R. n. 207 del 2010 o da separata certificazione ai sensi del comma 1.

Art. 8.4 = Penali

La ditta, senza esclusione alcuna di eventuali conseguenze anche penali, nonché senza pregiudizio delle più gravi sanzioni previste nel presente capitolato e nel contratto che seguirà l'aggiudicazione, sarà soggetta alle seguenti penalità:

- per ogni mancata visita giornaliera verrà applicata una penale di € 200,00 (duecento/00); la visita giornaliera dovrà essere registrata su apposito registro posto in prossimità della portineria (Via Campagna, 157 e via Scalabrini 19) dove sarà indicata sia l'ora di ingresso sia quella di uscita, il nominativo del tecnico e la relativa firma;
- per ogni ora di ritardo sui tempi di intervento di cui agli artt. 39 e 44 verrà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);
- qualora, per cause imputabili alla non corretta gestione degli impianti, si debba sospendere l'erogazione di calore nei fabbricati, per ogni ORA di sospensione verrà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);
- nel caso non vengano eseguite le prove di combustione, o queste non vengano annotate sul libretto di centrale, nei termini previsti dalla normativa vigente verrà applicata una sanzione di € 200,00 (duecento/00);
- in caso di constatata inefficienza nel servizio di gestione oggetto del presente Capitolato l'ASP diffiderà formalmente, mediante lettera raccomandata A.R. e/o PEC, l'Appaltatore ad eliminare le cause del disservizio: al terzo richiamo formale disatteso, sarà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);

L'ammontare della penalità verrà trattenuto sui corrispettivi, o in caso di insufficienza verrà prelevato dalla cauzione, previa contestazione scritta dell'addebito alla Ditta.

Il mancato intervento per tre volte consecutive in pronta reperibilità entro i termini stabiliti dall'art. 44 produce la risoluzione del contratto, a insindacabile discrezione del Direttore all'esecuzione incaricato da ASP, e senza obbligo di ulteriore motivazione.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

In tal caso il Responsabile del Procedimento formula la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni.

Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione appaltante dispone la risoluzione del contratto. L'assenza di controdeduzioni da parte di ASP non potrà comunque essere interpretata come accoglimento delle giustificazioni addotte, il che potrà avvenire solo in modo esplicito.

Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione Appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse all'affidamento dei servizi a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei servizi affidati nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

ASP si riserva la più ampia facoltà di controllo sull'operato dell'appaltatore, tramite il direttore all'esecuzione del contratto, tecnici interni o ditte esterne competenti.

Qualora l'importo annuo delle penali superi il 5% del canone annuo previsto da contratto si procederà alla risoluzione dello stesso in danno all'appaltatore.

Le penali di cui al presente articolo saranno decurtate dai crediti dell'impresa (sia in sede di fatturazione periodica che di conto finale) e/o, a discrezione dell'azienda, dalla cauzione prestata.

Art. 9 = Gestione delle non conformità e risoluzione del contratto

Relativamente ai punti del precedente articolo, qualora l'impresa incorra nel corso dell'appalto, in ritardi superiori a cinque giorni, sia nell'ultimazione dell'intervento che nell'inizio dell'operazione rispetto alle indicazioni del Direttore all'Esecuzione, ovvero in inadempienze alle condizioni del presente capitolato che comportino richiami scritti da parte di ASP, i servizi oggetto dell'appalto potranno essere eseguiti d'ufficio tramite altre imprese disponibili.

Qualora tali ritardi superino complessivamente i 20 gg naturali e consecutivi, è facoltà di ASP procedere a proprio insindacabile giudizio, al recesso del contratto incamerando d'ufficio la cauzione e con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.

Oltre alle ipotesi di cui sopra, ASP si riserva la facoltà di risolvere il contratto a proprio insindacabile giudizio nei seguenti casi:

- frode, inadempimenti di qualsiasi sorta e/o ripetute violazioni rispetto alle prescrizioni contrattuali o a qualunque obbligo normativo, negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali secondo l'Art.1456 del Codice Civile;
- cessazione d'attività, fallimento, concordato preventivo o altre procedure concorsuali, ovvero intervenuta mancanza di qualunque altro requisito morale previsto per la partecipazione alla gara anche successivamente individuato;
- intervenuta mancanza di un qualunque requisito abilitativo/autorizzativo necessario, anche in virtù di norme sopravvenute, per l'esecuzione dell'appalto;
- accordo tra le parti;
- in caso di cessione del servizio a terzi, ovvero in caso di comprovato subappalto, in difformità a quanto stabilito all'art. 10;
- sospensione, anche solo parziale, dell'esecuzione del servizio, senza l'accordo di ASP;
- quando le deficienze oggetto delle penalità di cui all'art. 8 si ripetessero in numero tale da compromettere, a giudizio di ASP il buon andamento del servizio;
- in caso di riscontrata colpa grave;
- in caso di utilizzo di personale del subappaltatore non autorizzato da ASP.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Nei suddetti casi ASP potrà affidare a terzi il servizio in danno dell'aggiudicataria inadempiente, addebitando a quest'ultima le spese sostenute in più rispetto a quelle previste dal contratto risolto, fermo restando l'applicazione delle penali nonché il diritto per la committente al risarcimento dei danni subiti e comunque all'introito della cauzione.

La facoltà di risoluzione è esercitata da ASP con il semplice preavviso scritto di 30 (trenta) giorni senza che la Ditta abbia nulla a pretendere all'infuori del pagamento dei corrispettivi dovuti per le prestazioni e servizi regolarmente adempiuti fino al giorno della risoluzione.

In tal caso la risoluzione comporterà l'esecuzione d'ufficio e quindi in danno della ditta appaltatrice.

La risoluzione per inadempimento e l'esecuzione in danno non pregiudicano il diritto di ASP al risarcimento dei maggiori danni subiti e non esime la Ditta dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa è eventualmente incorsa a norma di legge per i fatti che ne hanno determinato la risoluzione.

Art. 10 = Subappalto

L'Impresa appaltatrice è tenuta ad eseguire in proprio le opere ed i lavori compresi nel contratto.

E' vietata la cessione del contratto a pena di nullità.

E' ammesso il subappalto nei limiti e secondo le modalità previsti dall'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e succ. mod. e integr. ed in particolare l'eventuale subappalto **non può superare la quota del 40 per cento** dell'importo complessivo del contratto.

L'affidamento in subappalto o in cottimo di parte dei lavori non esonera in alcun modo l'Impresa appaltatrice dagli obblighi assunti in base ai documenti che fanno parte del contratto, essendo essa l'unica e la sola responsabile verso l'amministrazione della buona esecuzione dei lavori.

L'Impresa appaltatrice dovrà garantire che le imprese subappaltatrici o cottimiste si impegnino ad osservare le condizioni del Capitolato e del Contratto.

L'esecuzione del servizio affidato in subappalto non può essere oggetto di ulteriore subappalto.

Le disposizioni relative al subappalto si applicano anche a qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera ed i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2% dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000,00 Euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore a 50% dell'importo del contratto da affidare. Si precisa che per "attività ovunque espletate" si intendono quelle poste in essere all'interno del cantiere cui si riferisce il presente Capitolato.

L'affidatario comunica alla stazione appaltante, prima dell'inizio della prestazione, per tutti i sub-contratti che non sono subappalti, stipulati per l'esecuzione dell'appalto, il nome del sub-contrattante, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati. Sono, altresì, comunicate alla stazione appaltante eventuali modifiche a tali informazioni avvenute nel corso del sub-contratto.

L'affidamento in subappalto è consentito, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, alle seguenti condizioni:

- a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori, i servizi o le parti di opere che intende subappaltare; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto è vietato e non può essere autorizzato;
- b) che l'appaltatore abbia fornito alla Stazione appaltante le seguenti documentazioni-comunicazioni, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:
 1. copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni subappaltate;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

2. dichiarazione in merito all'affidamento al subappaltatore di parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal Piano Operativo di sicurezza, dal DVR Aziendale e di cui al Decreto n. 81 del 2008;
 3. inserimento nel contratto di subappalto delle clausole di cui ai successivi commi, per quanto di pertinenza, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 9, della legge n. 136 del 2010, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto:
 - l'individuazione delle categorie di lavoro con i relativi importi, al fine della verifica della qualificazione del subappaltatore e del rilascio del certificato di esecuzione lavori;
 - l'inserimento delle clausole di cui al protocollo antimafia;
 - inserimento della clausola di tracciabilità.
 4. di una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;
- c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla Stazione appaltante:
1. la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;
 2. una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale e assenza della cause di esclusione di cui all'articolo 83 del D. Lgs. 50/2016;
 3. il DURC del subappaltatore, rilasciato ai sensi dell'articolo 26 del presente Capitolato;
- d) che non sussista alcuna causa interdittiva alla stipulazione di contratti ai sensi del DPR 252/98 (antimafia) desunta dall'esito di richiesta di Informativa antimafia.

Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore, nei termini che seguono:

- a) l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi;
- b) trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti se sono verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto;
- c) per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini di cui alla lettera a) sono ridotti a 15 giorni.

In ogni caso ASP Piacenza si riserva di sospendere i termini per il rilascio di autorizzazione qualora nei tempi sopra indicati non siano pervenuti gli esiti da parte degli Enti preposti relativi all'accertamento dei relativi requisiti di regolarità.

Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione Appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

Art. 11 = Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto. L'Assuntore è il solo responsabile di tutti gli obblighi del contratto, essendo espressamente fatto divieto di cessione totale o parziale del contratto, o di farlo eseguire da altre persone o ditte, neppure per mezzo di procuratore, sotto pena di risoluzione del contratto medesimo, e conseguente perdita delle cauzioni definitiva, nonché il risarcimento di ogni conseguente danno che ne derivi ad ASP città di Piacenza.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi dell'articolo 106 comma 13 del D. Lgs. 50/2016 e della legge 21 febbraio 1991, n. 52

Art. 12 = Modalità di pagamento

I pagamenti verranno effettuati mediante liquidazione di rate trimestrali posticipate, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della fattura elettronica. Si precisa che la fattura elettronica dovrà essere intestata ad "A.S.P. Città di Piacenza, corrente in via Campagna n.157, 29121, Piacenza, Cod. univoco ufficio: UFZOAK. La prestazione è soggetta a regime di split payment. Si sottolinea, inoltre, che il tesoriere di "A.s.p. Città di Piacenza" applica una commissione a carico del beneficiario pari ad euro 2,50 (DUE/50) per ogni pagamento effettuato tramite bonifico bancario. Pertanto, sarà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario la commissione sopra indicata.

Tali liquidazioni trimestrali comprenderanno:

- quota forfettaria pari ad € 25.000,00 sulla quale verrà applicato il ribasso d'asta per la gestione conduzione e manutenzione ordinaria di impianti centralizzati riscaldamento, condizionamento, impianti solari e trattamento acque,
- quota forfettaria pari ad € 500,00 relativa agli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza;
- eventuali lavori manutentivi extra canone eseguiti nel trimestre precedente, da liquidarsi sulla base dell'Elenco Prezzi Unitari, sui quale verrà applicato il ribasso d'asta.

Non verrà accordato alcun pagamento per lavori eseguiti senza la preventiva autorizzazione del Direttore all'esecuzione incaricato della Stazione Appaltante.

Dalle fatture sarà dedotto l'importo di eventuali maggiori spese per servizi o lavori ordinati dal Direttore all'esecuzione per inadempienze dell'Impresa appaltatrice.

I pagamenti saranno sospesi quando, a seguito dei controlli che ASP si riserva di effettuare nei tempi e modi che riterrà più opportuni, risultassero inadempienze o mancanze nell'espletamento dei servizi rispetto a quanto previsto nel presente Capitolato Speciale.

In ogni caso la stazione appaltante procederà ai pagamenti solo previa acquisizione del DURC attestante la regolarità contributiva.

1. Ai sensi dell'articolo 30, comma 5 bis del D. Lgs. 50/2016, a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale previo rilascio del documento di regolarità contributiva.

2. La Stazione appaltante provvederà al pagamento delle fatture entro i successivi 60 (sessanta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore.

La fatturazione difforme a quanto sopra indicato, non potrà essere posta in pagamento, senza che ciò determini diritto per l'appaltatore alla percezione di interessi, fino a regolarizzazione della fatturazione presentata.

Il pagamento delle fatture è subordinato:

- a) all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e dei subappaltatori;
- b) agli adempimenti di cui all'articolo 11 in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti di cui allo stesso articolo;
- c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- d) all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. n. 602 del 1973, modificato dalla Legge n. 205/2017.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nell'esecuzione del servizio o dei lavori di manutenzione, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.

Decorso infruttuosamente tale termine viene applicato quanto disposto dall'art. 30 comma 5 e 6 del D. Lgs. 50/2016.

Art. 13 = Anticipazione

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, è dovuta l'anticipazione nella misura del 20% dell'importo contrattuale.

Art. 14 = Ritardi nel pagamento delle rate di acconto

1. Non sono dovuti interessi per i primi 45 (quarantacinque) giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per la contabilizzazione dei lavori, ai sensi dell'articolo 12 e la effettiva emissione delle fatture, e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 (sessanta) giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora nella misura stabilita con apposito decreto ministeriale.
2. Non sono dovuti interessi per i primi 60 (sessanta) giorni intercorrenti tra l'emissione della fattura e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi semplici di mora su base giornaliera ad un tasso che è pari al tasso applicato dalla Banca Centrale Europea in vigore all'inizio del semestre maggiorato dell'8%, senza che sia necessaria la costituzione in mora. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

quinto giorno lavorativo di ciascun semestre solare pubblica nella Gazzetta Ufficiale il tasso d'interesse applicato dalla BCE.

Art. 15 = Pagamento dei subappaltatori

La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
- c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente.

Per quanto non espressamente indicato al presente articolo si applicherà l'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016.

ASP Città di Piacenza non procederà al pagamento né della rata di saldo né allo svincolo della cauzione definitiva se l'Aggiudicatario non avrà ottemperato all'obbligo di cui ai commi precedenti.

Art. 16 = Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 45 (QUARANTACINQUE) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal Direttore all'esecuzione incaricato da ASP e trasmesso al R.U.P.; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato.
2. Il conto finale dei lavori dovrà essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del R.U.P., entro il termine perentorio di 15 (QUINDICI) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il R.U.P. formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. La rata di saldo, unitamente alle ritenute di cui all'articolo 13, comma 2, nulla ostando, è pagata entro 90 giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di regolare esecuzione previa presentazione di regolare fattura fiscale, ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016.
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.

Art. 16.1 = Ritardi nel pagamento della rata di saldo

Non sono dovuti interessi per i primi 60 (sessanta) giorni intercorrenti tra l'emissione della fattura e il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che la Stazione appaltante abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi semplici di mora su base giornaliera ad un tasso che è pari al tasso applicato dalla Banca Centrale Europea in vigore all'inizio del semestre maggiorato dell'8%, senza che sia necessaria la costituzione in mora. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel quinto giorno lavorativo di ciascun semestre solare pubblica nella Gazzetta Ufficiale il tasso d'interesse applicato dalla BCE.

Art. 17 = Disposizioni generali relative ai prezzi

I prezzi unitari in base ai quali saranno pagate le prestazioni offerte compensano:

- a) i materiali: ogni spesa per fornitura, trasporto, dazi, cali, sfridi, ecc, nessuna eccettuata, che venga sostenuta per darla all'impiego, a piede di qualunque opera;
- b) gli operai: e mezzi d'opera, ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi e utensili del mestiere, nonché per versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi e per tutti gli oneri previsti nei Contratti Collettivi;
- c) i noli: ogni spesa per dare a piè d'opera i macchinari e mezzi pronti al loro uso;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

d) i lavori: tutte le spese per fornitura, lavorazioni, mezzi d'opera, assicurazioni d'ogni specie, indennità di passaggio o di deposito, di cantiere, di occupazione temporanea e d'altra specie, mezzi d'opera provvisori, carichi, trasporti e scarichi, ecc. e per quanto occorre per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte; si evidenzia che in caso d'intervento sono inclusi gli oneri del diritto di chiamata, quelli connessi con la redazione dei preventivi ed il rilascio delle dichiarazioni di conformità;

e) le modifiche da apportare le eventuali spese di progetto e quelle eventualmente necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni degli organi ispettivi e di controllo preposti.

Detti oneri sono a carico dell'impresa anche se non esplicitamente detti o richiamati nei vari articoli e nell'elenco prezzi allegato.

Gli impianti si intendono presi in consegna per il servizio di manutenzione nello stato in cui si trovano al momento della consegna stessa; tale situazione dovrà essere verificata dalla ditta che dovrà tenerne conto nell'elaborazione dell'offerta.

I prezzi medesimi per i lavori a misura si intendono formulati dalla Ditta in base a calcoli di sua convenienza e a tutto suo rischio.

Art. 18 = Responsabilità per infortuni e danni

L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità nei casi di sinistri, infortuni o danni subiti da cose o persone tanto della committente che di terzi o suoi dipendenti.

E' obbligo dell'aggiudicataria stipulare specifica polizza assicurativa R.C., comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCVT), con esclusivo riferimento al servizio in questione, con massimale per sinistro non inferiore ad € 3.000.000,00 e con validità non inferiore alla durata del servizio.

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'aggiudicataria non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il contratto potrà essere risolto immediatamente da parte di ASP con la sola formalità della comunicazione a mezzo raccomandata R/R e con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

Art. 19 = Norme di rinvio e interpretazione del contratto

Per quanto non espressamente previsto dal bando di gara, dal Disciplinare di gara, dal presente Capitolato e dalle disposizioni in tali atti richiamate, valgono le vigenti normative e regolamenti emanati in materia.

In assenza di accordo fra le parti, le clausole del presente capitolato si interpretano in maniera più favorevole per la committente, parimenti prevarrà l'ipotesi più favorevole per la committente in caso di eventuali incongruenze o contraddittorietà tra i diversi atti di gara.

Art. 20 = Riservatezza

L'Aggiudicataria riconosce che tutte le informazioni e i dati riguardanti la Committente, la sua organizzazione aziendale, la sua attività, i suoi clienti/utenti, fornitori e dipendenti, ed in genere qualunque informazione di cui venga a conoscenza in occasione del rapporto di appalto ha carattere riservato e confidenziale.

Di conseguenza, l'Aggiudicataria si impegna a non comunicare tali informazioni a soggetti esterni la propria organizzazione aziendale informando il proprio personale sui relativi obblighi di riservatezza ed adottando tutte le misure di sicurezza idonee a ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale di dati.

L'Aggiudicataria, qualora intenda avvalersi per l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato di prestazioni fornite da soggetti esterni alla propria organizzazione aziendale, è responsabile per l'esatta osservanza degli obblighi di riservatezza anzidetta anche di questi ultimi.

Art. 21 = Foro competente

Per ogni controversia è competente il Foro di Piacenza.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

E' esclusa in ogni caso la competenza arbitrale.

Art. 22 = Autorizzazioni e permessi

ASP PIACENZA ha l'obbligo di provvedere a propria cura e spese all'ottenimento di tutte le autorizzazioni e permessi da richiedersi a terzi, Enti Statali, Regionali, Provinciali, Comunali o altri che si rendessero necessarie per lo svolgimento delle mansioni previste dal presente Capitolato.

Art. 23 = Rispetto della normativa – Assicurazione del personale

L'appaltatore è tenuto al rispetto di tutte le normative vigenti e in particolare:

- DPR n. 74 del 2013;
- DPR n. 412 del 1993;
- Norme C.E.I.e UNI per gli impianti;
- Legge n. 81/2008 e D.M. n. 37/2008.

Anche se non materialmente allegati, la ditta nell'esecuzione degli interventi, è tenuta ad osservare tutte le leggi, decreti, circolari ministeriali, regolamenti emanati dallo Stato, dai Comuni, Province, Regioni, rispettivamente per i territori in cui si svolgono gli interventi oggetto dell'appalto e limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

In particolare il recente "Nuovo Codice della Strada" che all'art. 21 detta precise norme per opere, depositi e cantieri stradali, ed il relativo Regolamento di applicazione e le norme di sicurezza sul lavoro.

L'appaltatore dovrà gestire la manutenzione ordinaria, ed eventualmente quella straordinaria, applicando le norme che in materia di tutela dell'igiene e sicurezza nel lavoro di cui al D.Lgs 81/2008 e sarà pertanto responsabile di tutte le misure di sicurezza previste concernenti la propria attività lavorativa.

E' a carico della Ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dei servizi, che dovrà essere condotto adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno, con sollievo totale dell'Azienda ASP e dei suoi incaricati, anche con apposite Polizze Assicuratrici.

L'appaltatore si impegna ad utilizzare per lo svolgimento di tutte le prestazioni dedotte in contratto, l'elenco dei dipendenti in possesso del patentino di abilitazione indicati in sede di offerta, ovvero il personale dell'impresa subappaltatrice espressamente comunicato unitamente al contratto di subappalto.

Resta inteso che per esigenze di servizio e/o di organizzazione aziendale, il personale sopraindicato potrà essere sostituito anche temporaneamente, nel qual caso, ne dovrà essere data comunicazione scritta e, in ogni caso, la sostituzione produrrà i suoi effetti solo se autorizzata da ASP.

L'Appaltatore è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e Territoriali, per il settore e la zona nella quale si svolgono i servizi oggetto dell'appalto ed in genere tutti gli obblighi di legge e di regolamento in vigore o che potranno intervenire nel corso dell'appalto.

L'Appaltatore è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte di eventuali subappaltatori nei confronti di loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

L'Appaltatore ha l'obbligo di trasmettere all'Amministrazione, prima dell'inizio degli interventi, la documentazione di avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, successivamente e periodicamente copia dei versamenti contributivi e previdenziali, nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dai Contratti Collettivi

In particolare l'Appaltatore si impegna a rispettare le condizioni riportate nel documento sulla sicurezza che sarà parte integrante del presente capitolato.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

L'Appaltatore ha l'obbligo, prima dell'inizio dei servizi affidati, di comunicare Direttore all'esecuzione incaricato da ASP, il nominativo del Direttore Tecnico di cantiere responsabile dell'andamento degli interventi e del rispetto del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di tutte le imprese impegnate nella loro esecuzione. In caso di inottemperanza accertata dall' ASP o ad essa segnalata dall'Ispettorato del lavoro, l'ASP comunicherà alla Ditta e, se del caso, anche all'Ispettorato del lavoro, l'inadempienza accertata e sequestrerà la cauzione fino a quando l'Ispettorato del lavoro non avrà accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.

L' ASP si riserva la facoltà di richiedere in qualunque momento a suo insindacabile giudizio, e senza doverne dare giustificazione alcuna, la sostituzione del personale incaricato del servizio.

L'Affidataria dovrà garantire, oltre la presenza di un congruo numero di squadre operative, un recapito telefonico ed una linea fax dell'ufficio direzionale, in zona in modo da poter adempiere con la tempestività necessaria per gli interventi che verranno richiesti, pena l'applicazione delle penali previste e se necessario la rescissione del rapporto contrattuale.

L'impresa è tenuta all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti che interessano gli appalti relativi ai servizi, all'osservanza delle norme relative all'assunzione degli operai e quelle relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08, nonché all'osservanza dei vari regolamenti comunali.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

CAPO 2 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 24 = Ultimazione del servizio – Verifica di conformità

Il presente appalto di servizi è soggetto a verifica di conformità al fine di accertarne la regolare esecuzione come indicato dall'art. 102 del D.Lgs. 50/2016.

La durata dell'appalto sarà di un massimo mesi 18, eventualmente ridotti da parte di ASP secondo le modalità meglio precisate nel capitolo relativo la clausola risolutiva.

L'appalto riguarda lavori e servizi che avranno una durata che potrà variare da 12 mesi fino ad un massimo di 18, e pertanto verrà emesso un certificato di verifica della conformità per ogni anno solare, che raggrupperà i vari interventi eseguiti (servizi a canone, interventi extra canone sia ordinari che straordinari).

Le attività di verifica di conformità sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto, nonché nel rispetto delle leggi di settore. Le attività di verifica hanno, altresì, lo scopo di accertare che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, fermi restando gli eventuali accertamenti tecnici previsti dalla legge.

Nei casi in cui le particolari caratteristiche dell'oggetto contrattuale non consentano la verifica di conformità per la totalità delle prestazioni contrattuali, è fatta salva la possibilità di effettuare, in relazione alla natura dei beni e dei servizi ed al loro valore, controlli a campione con modalità comunque idonee a garantire la verifica dell'esecuzione contrattuale.

La verifica di conformità dovrà avere luogo non oltre sei mesi dall'ultimazione delle prestazioni.

Il certificato di verifica di conformità ha carattere provvisorio e assume carattere definitivo decorsi due anni dalla sua emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia stato emesso entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine.

Ai sensi dell'art. 102 comma 2 del D.Lgs 50/2016 per i contratti pubblici di importo inferiore alla soglia europea (art. 35 D.Lgs 50/2016), il certificato di collaudo dei lavori è sostituito dal Certificato di Verifica della Conformità, rilasciato dal Direttore dell'esecuzione.

La verifica di conformità è avviata entro venti giorni dall'ultimazione della prestazione, ovvero entro il termine previsto dal Contratto. Viene effettuata direttamente dal Direttore dell'esecuzione, il quale provvede a raffrontare i dati risultanti dal controllo con i dati relativi al contratto e con i documenti contabili. Sulla base di quanto rilevato, il Direttore dell'esecuzione indica se le prestazioni sono collaudabili.

Se le prestazioni contrattuali risultano completamente e regolarmente eseguite, il Direttore dell'esecuzione rilascia il "Certificato di Verifica di Conformità" come indicato all'art. 102 del D.Lgs 50/2016.

Successivamente all'emissione del Certificato di Verifica di Conformità, si procede al pagamento del saldo delle prestazioni eseguite (art. 16 del presente Capitolato) e allo svincolo della cauzione prestata dall'esecutore a garanzia del mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni dedotte in contratto.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

CAPO 3 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 25 = Controversie, Accordi bonari e transazioni

La definizione di eventuali controversie tra l'Impresa appaltatrice e la Stazione appaltante dovrà avvenire secondo le procedure indicate dal D. Lgs 50/2016.

Nel caso non si raggiungesse l'accordo bonario tra le parti e vengano, conseguentemente, confermate le riserve, la definizione delle controversie è attribuita alla competente Autorità giudiziaria, del Foro di Piacenza.

Art. 26 = Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - a) nell'esecuzione dei servizi che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
 - c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
 - d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente tale termine viene applicato quanto disposto dall'art. 30 comma 6 del D. Lgs. 50/2016.
3. In ogni momento il Direttore all'esecuzione incaricato da ASP e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori dovrà riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento dovrà riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.

6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Art. 27 = Documento unico di regolarità contributiva (DURC on line - DOL)

La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, sono subordinate all'acquisizione del DURC.

Il DURC è acquisito d'ufficio dalla Stazione appaltante con la nuova modalità telematica introdotta dall'art. 4 del D.L. 34/2014 ed in seguito attuata dal D.M. 30/01/2015.

Ai sensi dell'articolo 30 comma 5 del D. Lgs. 50/2016, in caso di inottemperanza agli obblighi contributivi nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile da parte dell'appaltatore o dei subappaltatori, rilevata da un DURC negativo, in assenza di adeguate giustificazioni o di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante provvede direttamente al pagamento dei crediti vantati dai predetti istituti, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo.

Nel caso il DURC relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste, la Stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

Fermo restando quanto previsto per l'acquisizione del DURC in sede di erogazione dei pagamenti, se tra la stipula del contratto e il primo stato di avanzamento dei lavori o tra due successivi stati di avanzamento dei lavori, intercorre un periodo superiore a 180 (centottanta) giorni, è necessaria l'acquisizione del DURC.

Nel caso di accertata irregolarità rilevata dal DURC, trova applicazione l'art. 30 comma 5 del D.lgs.n.50/2016.

Art. 28 = Risoluzione del contratto. Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. Oltre ai casi previsti dall'art. 108 del D.lgs. 50/2016, la stazione appaltante ha diritto di promuovere in qualsiasi momento, nel modo e nelle forme di legge, la risoluzione del contratto nei seguenti casi senza pregiudizio di ogni altra azione di rivalsa di danni:

- a) messa in liquidazione o altri casi di cessione dell'attività dell'Aggiudicatario;
- b) abbandono dell'attività lavorativa salvo che per causa di forza maggiore accertate dal R.U.P.;
- c) ripetute contravvenzioni ai patti contrattuali o alle disposizioni di legge attinenti ai lavori;
- d) inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente;
- e) gravi danni provocati a locali e attrezzature di proprietà o in gestione alla stazione appaltante;
- f) ogni altra inadempienza qui non contemplata o fatto che renda impossibile la prosecuzione del contratto ai termini dell'art. 1453 del Codice Civile.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

2. Più in generale le infrazioni ai patti o prescrizioni contenute nel presente Capitolato Speciale per i quali non sia prevista diversa penalità danno al R.U.P. il diritto di risolvere il contratto, previa diffida con l'obbligo dell'Appaltatore.
3. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.
4. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore all'esecuzione del contratto e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature dei e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

Art. 29 = Clausola risolutiva espressa

Il presente contratto sarà risolto di diritto su dichiarazione di ASP PIACENZA nei seguenti casi:

- a) nel caso di sospensione non giustificata di anche solo uno dei servizi o lavori oggetto del presente capitolato per un periodo continuativo superiore a trenta giorni ovvero per un periodo temporale complessivo, anche non continuativo, superiore a cinquanta giorni all'interno di un periodo pari a 360 giorni;
- b) in caso di negligenza dell'Assuntore, lo stesso sarà considerato negligente qualora nell'anno cumulasse penali per un importo pari o superiore al 3% del valore annuo del presente contratto;
- c) sia accertata inadempienza agli ordini impartiti dal Direttore all'esecuzione del contratto in merito alla esecuzione delle opere e dei servizi conformemente al contratto, al Capitolato di appalto, alla descrizione dei lavori ed a tutti i documenti contrattuali;

Nel caso in cui si sia verificata una delle circostanze predette, ASP PIACENZA potrà avvalersi della clausola risolutiva espressa mediante comunicazione in forma scritta da inviarsi all'Assuntore entro 30 giorni dal verificarsi della condizione. Il mancato esercizio della facoltà nei predetti termini non costituisce comunque in alcun modo rinuncia al diritto risarcitorio, alla formulazione di ogni domanda o eccezione, ivi compresa quella di risoluzione, da parte di ASP PIACENZA.

Avvenuta la risoluzione, ASP PIACENZA comunicherà all'Assuntore la data in cui dovrà aver luogo la consegna della frazione dei Servizi eseguiti.

Tale data potrà essere differita da ASP PIACENZA per un termine necessario al perfezionamento delle procedure per individuare un nuovo o nuovi Assuntori e consentire l'affidamento delle prestazioni, comunque non oltre 180 giorni dalla comunicazione da parte di ASP PIACENZA di avvalersi della clausola risolutiva espressa; l'Assuntore rimane tenuto a svolgere le prestazioni di cui al presente capitolato fino a tale termine, assicurando la continuità del servizio e la massima collaborazione nella fase di consegna al nuovo od ai nuovi Assuntori.

L'Assuntore sarà obbligato all'immediata consegna dei Servizi nello stato in cui si trovano. La consegna avverrà con un verbale di constatazione, redatto in contraddittorio, dello stato di avanzamento dei vari Servizi eseguiti e della loro regolare esecuzione. Avvenuta la consegna, si darà corso alla compilazione dell'ultima situazione dei Servizi, al fine di procedere al conto finale di liquidazione.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

ASP PIACENZA si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti ed in particolare si riserva di esigere dall'Assuntore il rimborso di ogni eventuale maggiore spesa sostenuta a causa di inadempienze dell'Assuntore; comunque ASP PIACENZA avrà facoltà di differire il pagamento del saldo dovuto in base al conto finale di liquidazione, sino alla quantificazione del danno che l'Assuntore è tenuto a risarcire, nonché di operare la compensazione tra i due importi. Fino a regolazione di ogni pendenza con l'Assuntore, ASP PIACENZA tratterà in garanzia quanto a qualsiasi titolo risultasse a credito dello stesso.

Rimane salva la generale facoltà di risoluzione in caso di inadempimento.

Nell'ipotesi di raggruppamento di imprese e nel caso in cui gli inadempimenti che costituiscono causa di risoluzione, a qualsiasi titolo, abbiano riguardo esclusivamente ad una specifica impresa raggruppata mandante ed alla prestazione od alle prestazioni dalla stessa assunte è facoltà di ASP PIACENZA risolvere il rapporto in via parziale limitatamente a tale o a tali prestazioni; in tale ipotesi è facoltà del raggruppamento procedere alla sostituzione dell'impresa mandante con altra qualificata almeno in misura analoga ovvero procedere all'esecuzione delle prestazioni ove rimanga comunque direttamente qualificato.

In caso di fallimento dell'Assuntore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento entro 12 mesi dall'avvio dell'appalto per i motivi di cui ai precedenti punti, ASP PIACENZA si riserva la facoltà, di interpellare il secondo classificato nella gara d'appalto al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento delle prestazioni alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

In caso di fallimento nello stesso termine precedente del secondo classificato, ASP PIACENZA si riserva la facoltà di interpellare il terzo classificato alla gara d'appalto e, in tal caso, il nuovo contratto è stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Art. 30 = Recesso per adesione a Nuova Convenzione Consip o Intercenter

Qualora dopo l'aggiudicazione dovessero essere attivate convenzioni Consip per servizi sostanzialmente equivalenti o tecnicamente comparabili (ad esempio MIES 2 o SIE4), ASP si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto per avvalersi della Convenzione attivata da Consip S.p.A. o dalla centrale di committenza regionale di riferimento (Intercent-er). In tal caso si applica, per quanto compatibile, l'art. 109 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

CAPO 4 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 31 = Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore dovrà trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC on line, ai sensi dell'articolo 28 del presente Capitolato;
 - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Ai sensi dell'articolo 29, comma 5, secondo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), del predetto Decreto n. 81 del 2008 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, la valutazione dei rischi può essere autocertificata;
 - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore dovrà trasmettere al Direttore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:
 - a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008.
 - b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008;
 - d) il piano operativo di sicurezza e/o il DVR di ciascuna impresa operante in cantiere.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
 - a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'art. 45, comma 2, lettere b) e c), del D. Lgs. 50/2016, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori ai sensi degli articoli 45 e 48 del D. Lgs. 50/2016, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;

- d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lettera d), del D. Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
 - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera nell'ambito dell'appalto.
4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 38, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
 5. L'appaltatore dovrà assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nell'ambito dell'appalto operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 32 = Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
 - a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
 - b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
 - c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
2. L'appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».
4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 30, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 33, 34, 35 o 36.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 33 = Documento unico per la sicurezza (DUVRI)

L'appaltatore con la stipula del contratto dovrà sottoscrivere il documento per l'eliminazione dei rischi da interferenza (DUVRI) predisposto dalla Stazione Appaltante e fornire gli allegati richiesti ad integrazione del documento stesso.

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il documento per l'eliminazione dei rischi da interferenza (DUVRI) predisposto dalla Stazione Appaltante e messo a disposizione, ai sensi Decreto n. 81 del 2008;
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal Direttore all'esecuzione nominato da ASP e dall'RSPP della Stazione Appaltante in fase di esecuzione ai sensi del D. Lgs 81/08.

Art. 34 = Modifiche e integrazioni al Documento unico per la sicurezza (DUVRI)

1. L'appaltatore può presentare al Direttore all'esecuzione nominato da ASP una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al piano di sicurezza, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il Direttore all'esecuzione nominato da ASP si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni Direttore all'esecuzione nominato da ASP sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il Direttore all'esecuzione nominato da ASP non si pronuncia:
 - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;
 - b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se la Stazione appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 35 = Documento di Valutazione dei Rischi dell'Appaltatore (DVR) ed Idoneità Tecnica e Professionale.

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà predisporre e consegnare al Direttore all'esecuzione incaricato da ASP, il proprio Documento di Valutazione dei Rischi per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

nell'esecuzione dei lavori. Il documento, redatto ai sensi del Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico appalto, dovrà essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. L'appaltatore è tenuto ad acquisire i DVR redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti sui luoghi di lavoro.
3. Il documento di Valutazione dei rischi dovrà essere redatto da ciascuna impresa operante e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il DUVRI non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.

Art. 36 = Osservanza e attuazione del Dlgs 81/08 e dei piani di sicurezza.

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. Il Duvri ed i Documenti di Valutazione dei rischi dovranno essere redatti in conformità al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del Direttore all'esecuzione del contratto, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto dei documenti di valutazione dei rischi da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione del servizio e dei lavori.
4. Il Duvri ed i DVR sono parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'articolo 105, comma 8 del D. Lgs. 50/2016, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.
6. Ai sensi dell'articolo del D. Lgs. 50/2016, e del D. Lgs 81/08 l'appaltatore, in caso di esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria facenti parte del presente contratto, in caso di nomina di un coordinatore alla Sicurezza dovrà adempiere a quanto previsto dal Titolo IV del Dlgs 81/08 in materia di sicurezza.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Titolo II – Definizione tecnica del servizio

SERVIZIO A FORFAIT.

Art. 37 = Definizione del servizio a Forfait

L'appalto comprende l'insieme delle attività relative la gestione, conduzione e manutenzione ordinaria di tutti gli impianti centralizzati, di riscaldamento, condizionamento, degli impianti solari e di trattamento acque.

Art. 38 = Proposta di interventi di riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo

La riqualificazione tecnologica è l'attività tesa ad assicurare il necessario aggiornamento tecnologico degli impianti nel rispetto delle vigenti leggi in materia di uso razionale dell'energia a garanzia dell'ottenimento di adeguate condizioni di confort ambientale, di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente come indicato nel DGR 514/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Appaltatore come prima cosa dovrà redigere in formato cartaceo e digitale un documento con indicato tutte le caratteristiche dei vari impianti oggetto del presente Appalto, dovrà individuare e proporre all'ASP Piacenza le opere di riqualificazione tecnologica e di adeguamento normativo che riterrà opportune per ogni impianto oggetto del presente Capitolato.

L'appaltatore dovrà quindi predisporre, entro sei mesi dalla stipula del contratto d'appalto, una relazione tecnica sullo stato di fatto degli impianti con l'individuazione dei punti critici sotto l'aspetto normativo, impiantistico, energetico e funzionale; a tale relazione sarà allegata la descrizione degli interventi di adeguamento ritenuti necessari corredata da una stima preliminare dei costi, sulla base dell'Elenco Prezzi Unitari al NETTO DEL RIBASSO D'ASTA e di quelli concordati con il Direttore all'Esecuzione nel caso non siano presenti.

Le proposte dell'Appaltatore alla Stazione Appaltante non saranno vincolanti e sarà il Direttore all'esecuzione incaricato da ASP a dare l'autorizzazione su qualsiasi intervento straordinario.

Art. 39 = Sistema di telegestione impianti termici

L'Appaltatore, per ogni impianto, avrà l'onere del monitoraggio e della sorveglianza di tutti gli impianti e delle componenti oggetto delle attività di conduzione e manutenzione.

In fase esecutiva verranno concordate, con il Direttore all'Esecuzione, la modalità di tenuta di rapporti e verbali relativi a tale attività di sorveglianza.

Art. 39.1 = Sistema di telecontrollo telematico

Gli impianti sono dotati di un sistema di gestione attraverso il TELECONTROLLO che permette di raccogliere informazioni su un insieme di dispositivi (strumenti e macchine) situati in luoghi remoti, determinarne la condizione di esercizio e intervenire con rapidità, qualora fosse necessario, manualmente o automaticamente. Gli impianti gestiti dal sistema di telecontrollo dovranno essere verificati, monitorati e sorvegliati attraverso un terminale (pc), un i-pad, i-phone, tablet o smartphone.

Il monitoraggio continuo del funzionamento dei vari componenti permette di avvisare automaticamente quando è necessario eseguire manutenzioni o interventi, con benefici economici e gestionali (in fase esecutiva con il del Direttore all'esecuzione dovrà essere concordato un metodo per la facile supervisione anche da parte della stazione appaltante).

Eventuali allarmi e anomalie rilevati dalla postazione di controllo dovranno essere inviati al personale reperibile che si attiverà immediatamente per il ripristino della situazione iniziale.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Data la particolarità delle strutture interessate, l'Appaltatore dovrà prendere in carico gli oneri del servizio di telecontrollo già esistente e gestirlo al meglio per ridurre al minimo le eventuali anomalie impiantistiche per garantire il servizio.

I contratti di reti telefoniche o reti dedicate per la gestione del sistema di controllo remoto degli impianti saranno a carico dell'Appaltatore, il quale si assume tutti gli oneri relativi alla manutenzione, gestione, fino alla scadenza dell'Appalto.

Art. 39.2 = Lettura manuale dei consumi energetici

L'Appaltatore dovrà provvedere ad eseguire le letture manuali di tutti i misuratori di energia (compresi i contaltri riferiti ai consumi idrici) presenti nelle strutture interessate dal presente Appalto.

Le rilevazioni manuali di tutti gli apparecchi dovranno essere eseguite con cadenza MENSILE in accordo con il Direttore all'esecuzione del contratto ed il personale eventualmente individuato da ASP che indicherà i periodi più utili per questa operazione.

I dati rilevati dovranno essere conservati a cura dell'Appaltatore e forniti all'ASP in forma di report, dietro richiesta della stessa.

Non è ammessa la sospensione dell'attività di monitoraggio

Art. 40 = Prescrizioni Tecniche per le prestazioni di manutenzione e conduzione degli impianti

L'Appaltatore dovrà provvedere alle prescrizioni tecniche previste per la manutenzione e conduzione degli impianti di riscaldamento centralizzati, di condizionamento, impianti solari presenti nelle strutture interessate dal presente Appalto.

Art. 40.1 = Manutenzione ordinaria degli impianti di TELERISCALDAMENTO centralizzati

Tale tipologia di impianti, al momento dell'appalto, è presente nei seguenti fabbricati:

- Via Scalabrini n° 17-19 _ denominato "Ospizi Civili" _ sottostazione principale con scambiatore Iren TLR ditta costruttrice DHS AMARCH mod. CTAS-VB; anno costruzione 2017; Potenzialità 1000 KW.
- Via Gaspare Landi n° 8 _ locale sottocentrale derivante da quella di Via Scalabrini 17-19.

Prescrizioni tecniche:

- il locale sottocentrale dell'edificio deve essere, illuminato e dotato di porta munita di chiave;
- eventuali materiali di qualsiasi genere presenti nel locale sottocentrale dovranno essere rimossi e trasportati alle PP.DD.;
- gli eventuali organi di intercettazione posti all'entrata ed alla uscita del locale devono essere aperti;
- gli organi di intercettazione delle pompe di cui si prevede il funzionamento devono essere aperti;
- assicurarsi che il manometro posto sulle tubazioni funzioni e che l'impianto sia pieno di acqua;
- se l'impianto è a vaso di espansione chiuso assicurarsi:
 - a) che scaricando acqua dall'impianto, si ripristini automaticamente la pressione per effetto della valvola di alimentazione posta nel locale Sottostazione principale, e che una volta stabilizzata la normale pressione cessi qualsiasi passaggio attraverso detta valvola;
 - b) che non appaiano in vicinanza dello scarico delle valvole di sicurezza segni di fuoriuscita di acqua (in tal caso occorre il controllo a caldo);
 - c) assicurarsi che gli organi rotanti non siano bloccati (pompe, eventuali ventilatori) riguardanti sia impianto riscaldamento, acqua calda sanitaria ed ove presente, impianto UTA (unità trattamento aria);
 - d) verificare che non vi siano perdite di acqua dalle valvole e dalle tubazioni e che i rubinetti di scarico siano chiusi;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- e) verificare la regolazione dei termostati e dei componenti delle centraline elettroniche di termoregolazione.

1) Operazioni da effettuarsi in corso di esercizio dell'impianto:

La manutenzione e gestione consiste nelle seguenti operazioni:

- a) Controllo da eseguirsi prima dell'inizio della stagione di riscaldamento ad impianto inattivo;
- b) il conduttore dovrà conoscere esattamente le istruzioni specifiche per l'accensione dei bruciatori a cui dovrà acudir e dovrà conoscere quali e quanti sono i dispositivi di regolazione e di sicurezza;

dette operazioni dovranno essere effettuate dal conduttore in accordo con il personale tecnico dell'Ufficio Tecnico dell'ASP.

Il numero di visite da effettuare su ogni impianto è di almeno 1 volta al giorno.

Le visite devono essere registrate su un apposito registro di intervento e controfirmate dall'esecutore/conduttore, sul quale saranno indicati tutti gli interventi eseguiti sul relativo impianto.

Il registro delle visite periodiche giornaliere sarà posizionato in portineria all'ingresso della struttura, secondo le indicazioni del direttore all'esecuzione e secondo le indicazioni di A.S.P., dove il tecnico incaricato avrà l'obbligo di annotare l'orario di ingresso e di uscita apponendo una firma per validare l'intervento.

2) Compiti specifici per il servizio di manutenzione ordinaria durante l'esercizio dell'impianto:

- controllo delle eventuali perdite d'acqua; in caso di perdite di notevole entità dovrà essere data tempestiva comunicazione all'ASP; in caso di perdite dai premistoppa questi devono essere verificati o rifatti dal conduttore;
- messa a punto e revisione degli organi di regolazione automatica della temperatura dell'acqua di mandata;
- sarà cura del conduttore provvedere ad alternare il funzionamento delle elettropompe (un mese per ciascun apparecchio);
- compilazione del libretto di centrale come sancito dall'art.11 del D.P.R. n. 412/93 e s.m.i.;
- accurata pulizia dei locali, e lavaggio dei pavimenti.

3) Operazioni di pulizia, manutenzione e revisione da effettuarsi agli impianti stessi:

- pulizia delle morsettiere e di tutte le parti delle apparecchiature elettriche (comprese le apparecchiature regolazione automatica elettriche);
- pulizia di tutti i filtri raccoglitori di impurità.

La Ditta è tassativamente obbligata a comunicare l'avvenuta ultimazione dei lavori di pulizia e controllo sopra indicati per le necessarie verifiche.

4) Operazioni da eseguire al termine della stagione invernale oppure su richiesta dell'ASP:

- a) smontaggio delle parti rotanti;
- b) sostituzione delle parti logorate o deformate;
- c) revisione delle pompe comportante:
 - pulizia della ventola del motore;
 - ispezione degli avvolgibili.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

5) Eventuali malfunzionamenti, rotture agli impianti o situazioni non conformi alle normative di sicurezza vigenti dovranno essere tempestivamente segnalate al Direttore all'Esecuzione di ASP.

6) Entro il termine del presente appalto la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- tinteggiare pareti e soffitti dei locali C.T. con 2 mani di idropittura lavabile con tinta a scelta del Direttore all'Esecuzione;
- accurata pulizia dei locali tecnici;
- accurato lavaggio dei pavimenti dei locali tecnici.

Art. 40.2 = Manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento

Si intendono a carico dell'Appaltatore, gli oneri indicati all'art.11 del D.P.R. 412/93 e s.m.i., comprese le operazioni di manutenzione ordinaria eseguite in conformità alle vigenti normative UNI e CEI in funzione del tipo di impianto. Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate sul libretto di impianto o libretto di centrale.

Inoltre sono di competenza dell'Appaltatore medesimo:

1. All'inizio della stagione di riscaldamento e durante il periodo di funzionamento degli impianti, dovranno essere eseguiti interventi periodici di manutenzione ordinaria con checkup della combustione e regolazione dei bruciatori con l'ausilio di apparecchiature elettroniche per la verifica delle condizioni di funzionamento.
2. Compilazione ed aggiornamento periodico del libretto di centrale e della documentazione di Centrale termica in conformità alla normativa vigente.
3. Avviamento delle caldaie 15 giorni prima della data prestabilita della messa in funzione degli impianti, previa esecuzione di quanto al punto 1 e di quant'altro necessario per il loro regolare funzionamento.
4. Prova a caldo degli impianti prima della stagione di riscaldamento.
5. Manutenzione ordinaria dei generatori di calore da effettuare secondo le indicazioni riportate sulle schede tecniche della ditta costruttrice, comprensiva comunque di:
 - a. pulizia semestrale degli organi di combustione e delle parti accessibili dei bruciatori, degli ugelli, degli elettrodi, delle cellule fotoelettriche, delle spie di controllo della combustione, dei filtri di linea dei bruciatori;
 - b. controllo semestrale della pressione o depressione all'interno della camera di combustione;
 - c. controllo semestrale del funzionamento delle pompe, delle elettrovalvole, delle guarnizioni;
 - d. pulizia semestrale dei raccordi orizzontali;
 - e. controllo degli sportelli e della strumentazione e della rotazione dei generatori (con cadenze rapportate all'uso);
 - f. messa a riposo delle caldaie nel periodo estivo.
6. Accensione e spegnimento:
 - a. tutti gli impianti dovranno essere accesi o spenti secondo le disposizioni che l'ASP e le Amministrazioni Comunali dei vari territori impartiranno secondo i casi.
7. Le operazioni di scarico e carico degli impianti, che si rendano necessarie a seguito di interventi manutentivi.

Prescrizioni tecniche:

- il locale centrale termica deve essere, illuminato, dotato di porta apribile verso l'esterno munita di chiave;
- eventuali materiali di qualsiasi genere presenti nel locale C.T. dovranno essere rimossi e trasportati alle PP.DD.;
- il camino, i canali da fumo e la camera di raccolta alla base del camino, devono essere sgomberi da fuliggine o detriti;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- i passaggi del fumo della caldaia devono essere puliti;
- gli eventuali organi di intercettazione posti all'entrata ed alla uscita della caldaia devono essere aperti;
- gli organi di intercettazione delle pompe di cui si prevede il funzionamento devono essere aperti e quelli delle pompe di riserva chiusi;
- assicurarsi che il manometro posto sulle caldaie funzioni e che l'impianto sia pieno di acqua;
- se l'impianto è a vaso di espansione chiuso assicurarsi:
 - a) che scaricando acqua dall'impianto, si ripristini automaticamente la pressione per effetto della valvola di alimentazione e che una volta stabilizzata la normale pressione cessi qualsiasi passaggio attraverso detta valvola;
 - b) che non appaiano in vicinanza dello scarico delle valvole di sicurezza segni di fuoriuscita di acqua (in tal caso occorre il controllo a caldo);
 - c) che gli organi rotanti non siano bloccati (pompe, bruciatori, eventuali ventilatori);
 - d) che non vi siano perdite di acqua dalle caldaie, dalle valvole e dalle tubazioni e che i rubinetti di scarico siano chiusi;
 - e) verificare la regolazione dei termostati e dei componenti delle centraline elettroniche di termoregolazione.

1) Operazioni da effettuarsi in corso di esercizio dell'impianto per il controllo della combustione:

- a) verificare che la fiamma si sviluppi in modo regolare nella camera di combustione senza che lambisca o urti le pareti;
- b) controllare che la fiamma sia compatta, senza eccessive frange, e moderatamente rumorosa;
- c) la fiamma dovrà avere colore rosso chiaro nella parte iniziale, degradante verso il color violaceo in caso di funzionamento con combustibile liquido; colore bluastro con combustibile gassoso;
- d) il conduttore dovrà conoscere esattamente le istruzioni specifiche per l'accensione dei bruciatori a cui dovrà accudire e dovrà conoscere quali e quanti sono i dispositivi di regolazione e di sicurezza.

NB: in caso di blocco del bruciatore, prima di eseguire qualsiasi operazione di ripristino accertarsi del motivo della fermata e verificare che la temperatura dell'acqua in caldaia non raggiunga valori elevati (95-100 C°).

In caso di ulteriore blocco dovrà essere avvertito tempestivamente l'Ufficio Tecnico di ASP;

- Il conduttore dovrà prendere nota della temperatura dei fumi e dovrà eseguire il controllo della combustione ogni 2 mesi, per assicurarsi che il bruciatore è messo a punto ed eseguire il calcolo del rendimento globale medio stagionale ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 412/93 e s.m.i., una volta all'anno per impianti fino a 350 KW, e due volte all'anno per potenzialità superiori (comma 12 e 13) art. 11 .

Il numero di visite da effettuare su ogni impianto è di almeno 1 volta al giorno.

Le visite devono essere registrate su un apposito registro di intervento e controfirmate dall'esecutore / conduttore, sul quale saranno indicati tutti gli interventi eseguiti sul relativo impianto.

2) Compiti specifici per il servizio di manutenzione ordinaria durante l'esercizio dell'impianto:

- a) pulizia dei passaggi del fumo nella caldaia mediante appositi scovoli, almeno una volta al mese; in caso di uso di prodotti chimici da iniettare nei passaggi del fumo dovrà essere richiesta l'autorizzazione all'ASP;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- b) verifica ed eventuale sostituzione delle guarnizioni dei portelli della caldaia;
- c) durante l'effettuazione della pulizia dei passaggi da fumo verificare anche la pulizia della testa di combustione del bruciatore, dell'ugello, del diaframma e degli elettrodi;
- d) pulizia periodica dei filtri (almeno due volte l'anno);
- e) eventuale pulizia dei canali da fumo in caso di temperatura fumi elevata;
- f) controllo delle eventuali perdite d'acqua, in caso di perdite di notevole entità dovrà essere data tempestiva comunicazione all'ASP; in caso di perdite dai premistoppa questi devono essere verificati o rifatti dal conduttore;
- g) controllo e verifica del vaso di espansione dell'impianto:
NB: il vaso non deve essere in circolazione (intercettabile).
- h) messa a punto e revisione degli organi di regolazione automatica della temperatura dell'acqua di mandata;
- i) assistenza del caricamento del/i serbatoi di combustibile, ove esistenti, comprendendo la richiesta di rifornimento alla Ditta appaltatrice con l'Istituto del rifornimento di carburanti,
- j) sarà cura del conduttore provvedere ad alternare il funzionamento delle elettropompe un mese per ciascun apparecchio,
- k) compilazione del libretto di centrale come sancito dall'art.11 del D.P.R. n. 412/93 e s.m.i..

3) Operazioni di pulizia, manutenzione e revisione da effettuarsi alla fine della stagione invernale o durante l'inattività degli impianti stessi.

- a) pulizia a fondo dei passaggi da fumo della caldaia completata da una spalmatura di olio minerale: prima dell'operazione si dovrà procedere al riscaldamento della caldaia fino a 70° C durante l'operazione il locale caldaia dovrà essere il più possibile aerato e la caldaia dovrà essere lasciata con tutti gli sportelli aperti;
- b) pulizia del bruciatore, e in caso di uso di combustibili liquidi: dei filtri e dei tubi di alimentazione, dell'ugello, del turbolatore e degli elettrodi di accensione;
- c) pulizia delle morsettiere e di tutte le parti delle apparecchiature elettriche (comprese le apparecchiature regolazione automatica elettriche);
- d) pulizia di tutti i filtri raccoglitori di impurità;
- e) eventuale ripristino dei materiali refrattari delle camere di combustione;
- f) chiusura dei rubinetti del gas all'esterno delle centrali a fine stagione.

La Ditta è tassativamente obbligata a comunicare l'avvenuta ultimazione dei lavori di pulizia e controllo sopra indicati per le necessarie verifiche.

4) Operazioni da eseguire al termine della stagione invernale:

- a) pulizia dei serbatoi di combustibile ove esistenti dai fondami sedimentati;
- b) pulizia dei camini dei fabbricati di qualsiasi tipo essi siano;
- c) assistenza per la revisione dei bruciatori, smontaggio, trasporto e rimontaggio;
- d) smontaggio delle parti rotanti;
- e) pulizia dei cuscinetti e del ventilatore;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- f) sostituzione delle parti logorate o deformate;
- g) smontaggio e verifica della pompa di alimentazione (solo per bruciatori a combustibile liquido);
- h) ispezione dei becchi, dell'ugello del bruciatore pilota, della coppia termoelettrica, della fotocellula,
- i) revisione delle pompe e degli elettroventilatori comportante:
- j) pulizia delle ventole del motore;
- k) ispezione degli avvolgibili;
- l) revisione delle apparecchiature elettriche;
- m) smontaggio dell'apparecchiatura di comando del bruciatore, sua pulizia, controllo dello stato di usura dei contatti, dell'efficienza delle molle di richiamo, dello stato delle bobine, il serraggio dei morsetti.

Eventuali malfunzionamenti, rotture agli impianti o situazioni non conformi alle normative di sicurezza vigenti dovranno essere tempestivamente segnalate al Direttore all' Esecuzione di ASP.

5) Entro il termine del presente appalto la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- tinteggiare pareti e soffitti dei locali C.T. con 2 mani di idropittura lavabile con tinta a scelta del Direttore all' Esecuzione di ASP;
- accurata pulizia dei locali tecnici;
- accurato lavaggio dei pavimenti dei locali tecnici.

6) I locali tecnici oggetto del presente Appalto dovranno essere mantenuti in condizioni ottimali a livello di pulizia ed igiene; per questo l'Appaltatore dovrà aver cura di eseguire sempre accurata pulizia dei locali, e lavaggio dei pavimenti.

Art. 40.3 = Manutenzione ordinaria impianti di climatizzazione invernale ed estiva a fan coil

1) Operazioni da effettuarsi in corso di esercizio dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva a fan coil:

- a) il conduttore dovrà conoscere esattamente le istruzioni specifiche per il funzionamento degli impianti e dovrà conoscere quali e quanti sono i dispositivi di regolazione e di sicurezza.

2) Compiti specifici per il servizio di manutenzione ordinaria durante l'esercizio dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva a fan coil:

- a) Riempimento dell'impianto, sfiati, rimozione filtri e pulizia con appositi prodotti disinfettanti (all'inizio dell'estate e dell'inverno), di macchine esterne e fan coil interni, da eseguirsi all'inizio della stagione estiva;
- b) Accensione della macchina esterna il giorno precedente all'attivazione degli impianti, con prove di funzionamento dei fan coil, sblocco pompe macchina esterna il giorno successivo;
- c) Piccole manutenzioni durante la stagione estiva (es. sfiati, sblocchi, e piccole riparazioni) di impianto, macchina esterna e fan coil (controllo della rumorosità dell'elettroventilatore ed eventuale riparazione, verifica di funzionamento alle diverse velocità, pulizia della bacinella di raccolta condensa, ecc.)
- d) Svuotamento impianto macchina esterna dall'acqua per il periodo invernale.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 40.3.1 = Pulizia impianti di climatizzazione invernale ed estiva a split

1) Operazioni da effettuarsi in corso di esercizio dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva "a split":

- a) il conduttore dovrà conoscere esattamente le istruzioni specifiche per il funzionamento degli impianti e dovrà conoscere quali e quanti sono i dispositivi di regolazione e di sicurezza.

2) Compiti specifici per il servizio di manutenzione ordinaria durante l'esercizio dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva "a split".

La manutenzione e gestione dell'impianto di climatizzazione invernale ed estiva delle macchine interne (split) e relative macchine esterne, da eseguirsi all'inizio della stagione estiva, consiste nelle seguenti operazioni:

- a) il controllo;
- b) la verifica di funzionamento;
- c) la pulizia dei filtri con appositi prodotti disinfettanti.

Art. 40.4 = Manutenzione ordinaria impianti di addolcimento e trattamento acqua calda sanitaria

Il servizio comprende la manutenzione ordinaria di impianti speciali esistenti quali quelli di addolcimento, di trattamento dell'acqua potabile sia ai fini tecnologici che igienico sanitari sia dei circuiti di riscaldamento che dei circuiti dell'acqua calda, oltre che di manutenzione straordinaria al verificarsi di eventi imprevisti che provochino irregolarità nel funzionamento degli impianti.

Trattamento acque

Il trattamento dell'acqua contribuisce al miglioramento dell'efficienza degli impianti termici, a garantire la loro durata e sicurezza, a ridurre le emissioni di anidride carbonica.

L'Appaltatore dovrà effettuare tutti gli interventi di piccola manutenzione al fine di prevenire e ridurre eventuali degradi.

A cadenza mensile l'Appaltatore dovrà provvedere all'esecuzione delle seguenti attività:

- misura della durezza dell'acqua e registrazione del valore sull'apposto registro di impianto;
- verifica e riempimento del serbatoio salamoia con sale adeguato;
- verifica funzionale e regolazione della frequenza rigenerazioni resine;
- verifica del contenuto di additivo;
- rabbocco dei materiali vari di trattamento delle acque in tutti gli impianti sia tecnici che di distribuzione idrico sanitaria o additivazione dell'acqua dell'impianto di riscaldamento e di acqua calda con prodotti che migliorino i meccanismi di scambio termico e le condizioni di deflusso del fluido termovettore.

L'Appaltatore almeno con cadenza settimanale, dovrà rilevare tutti i principali parametri dell'acqua e trasmetterli ufficialmente per iscritto al Direttore all'Esecuzione di ASP.

Addolcitori

A cadenza mensile l'Appaltatore dovrà provvedere ad effettuare le seguenti attività:

- ispezione dell'impianto di addolcimento, controllo della strumentazione a bordo macchina;
- accertamento del corretto funzionamento del sistema di rigenerazione;
- controllo del livello ed eventuale ricarica sale specifico per addolcitori.

- accurata verifica allo scopo di accertare la perfetta integrità e funzionalità degli stessi addolcitori in particolare verificandone l'integrità e l'efficienza.

Filtri



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Ogni mese o con maggior frequenza se necessario occorre provvedere alla pulizia e revisione dei filtri e delle cartucce, posti sull'adduzione dell'acqua dalla rete e degli altri filtri presenti nell'impianto.

Art. 40.5 = Prevenzione e controllo legionellosi.

Prevenzione e controllo legionellosi causata da Legionella Pneumophila (ved. Delibera Giunta Reg. ER 12/06/2017, n° 828).

Quando ci si trova a dover affrontare il problema relativo alla contaminazione batterica da Legionella pneumophila è sempre bene distinguere tra gli aspetti legati a dover affrontare un'emergenza in atto, e quindi a dover necessariamente effettuare una bonifica, e quelli invece legati alla possibilità di limitare ai minimi termini l'eventualità che tale emergenza si realizzi attraverso l'adozione di un adeguato sistema di prevenzione. La tecnologia normalmente utilizzata per effettuare la bonifica in breve termine, ossia per abbattere la conta batterica a livelli non più pericolosi, prevede costi che, oltre ad essere onerosi, non risolvono il problema in maniera definitiva se non vengono accompagnati da adeguati sistemi di prevenzione che minimizzano la probabilità che possa riproporsi il fenomeno di contaminazione.

Il presente servizio è volto al controllo, prevenzione e contenimento del rischio legionella negli impianti oggetto del presente appalto, da attuarsi mediante un piano di attività programmate di conduzione e manutenzione di detti sistemi con impiego dei prodotti (forniti dall'Ente) ogni qualvolta necessario e senza limite di quantità per tutta la durata dell'appalto, mediante di bonifica dei punti di conduzione e erogazione dell'acqua e mediante analisi di controllo periodiche per la verifica della legionella.

Sarà compito dell'Appaltatore del servizio fornire l'assistenza specialistica e la consulenza tecnica necessaria rispetto al problema generale legionella ed agli aspetti specifici di volta in volta presenti.

Tale attività si articolerà tramite stesura di proposte e protocolli operativi, partecipazione a riunioni con i referenti, assistenza per la formazione del personale sul tema specifico, raccolta, analisi e commento dei dati acquisiti, proposte di miglioramento impiantistico, proposte per trattamenti a shock, ecc. Tale servizio di consulenza tecnica si intende compreso negli oneri dei canoni per la fornitura dei servizi oggetto dell'appalto. L'Appaltatore dovrà essere, inoltre, in grado di proporre ed eventualmente fornire, nel corso dell'appalto, sistemi di contrasto e prevenzione della Legionella (apparecchiature e protocolli di intervento) alternativi e/o complementari a quelli in uso, in funzione dell'aggiornamento tecnologico e di specifiche esigenze, che si dovessero presentare nel tempo.

Il presente incarico, nell'ambito della manutenzione della caldaia e degli impianti idrici, include le sedi di Via Campagna, Via Scalabrini e Via Landi e prevede le seguenti attività:

- Assunzione di incarico di responsabile del protocollo legionella per le sedi sopra indicate;
- Ispezione periodica delle strutture con acquisizione degli schemi degli impianti idrico sanitari e di condizionamento;
- Aggiornamento protocollo legionella per le sedi sopra indicate (già redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione);
- Manutenzione degli impianti termici, di climatizzazione e idraulici al fine di prevenire il rischio legionella;
- Definizione di obiettivi generali delle politiche di prevenzione e controllo, adeguate ai livelli di rischio rilevati, di concerto con il Datore di Lavoro, con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente
- Analisi microbiologiche annuali dell'acqua in punti strategici dei circuiti idraulici delle sedi di Via Campagna (minimo 12), Via Scalabrini (minimo 6) e Via Landi (minimo 3);



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Punti di prelievo: per ciascun impianto di produzione di acqua calda sanitaria devono essere eseguiti i seguenti campionamenti: Mandata impianto (in prossimità del serbatoio), Ricircolo impianto, Utenza in alloggio (utenza lontana dal serbatoio);

Analisi dei campioni e Rapporti di prova: l'analisi dei campioni prelevati andranno eseguiti presso laboratorio accreditato, e sottoscritte da professionista iscritto agli ordini professionali competenti in materia.

Ogni rapporto di analisi dovrà contenere oltre ai riferimenti temporali e di luogo, il metodo di prova utilizzato, il valore U e la relativa unità di misura.

- Bonifica degli impianti in seguito ad eventuali riscontri di alte concentrazioni di legionella e successiva ripetizione delle analisi microbiologiche; nel caso in cui si rilevasse la presenza del batterio Legionella pneumophila, si provvederà alla esecuzione dei necessari interventi di bonifica dell'impianto interessato tramite il Risanamento attraverso l'utilizzo di disinfettanti specifici. Tale intervento consiste, ad esempio, nel riempire l'impianto per la distribuzione dell'acqua calda con una soluzione di disinfettante concentrata al punto da eliminare la carica batterica e il biofilm senza intaccare la superficie delle tubazioni; lasciare agire tale soluzione per il tempo necessario all'espletamento della sua funzione e svuotare l'impianto verificando che il disinfettante residuo a fine operazione sia stato eliminato.
- Flussaggi post sanificazione di eventuali punti "morti" del circuito idraulico;
- Partecipazione ad eventuali riunioni di coordinamento successive alla segnalazione di un caso di legionellosi di origine nosocomiale, sospetta o accertata;
- Istituzione e aggiornamento di un registro degli interventi di prevenzione del rischio specifico di ciascuna struttura (pulizia periodica impianti di climatizzazione, pulizia periodica e sostituzione di rompigetto, dosaggio prodotti antilegionella, lavaggi disincrostanti e sanificazione di accumuli di acqua calda, eventuali trattamenti termici, ecc.)

Per quanto attiene la prevenzione ed il controllo della legionellosi, il conduttore degli impianti è tenuto ad osservare le norme tecniche atte a contrastarne la proliferazione e diffusione ed in particolare: controllo della temperatura dei bollitori, efficienza del funzionamento dei dispositivi anti legionella installati negli impianti,

Nell'incarico è escluso l'acquisto del prodotto chimico battericida che verrà fornito dalla Stazione Appaltante "ASP Città di Piacenza".

Le attività saranno effettuate nel rispetto delle normative vigenti, in particolare delle Linee Guida regionali per la sorveglianza e il controllo della legionellosi di cui all'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 7 maggio 2015 (Rep. Atti n.79/CSR), nello specifico secondo quanto prescritto al punto 5.3 "Gestione degli impianti" e 5.4 "Documentazione degli interventi".

In caso di inottemperanza a quanto previsto e quindi non venga previsto un corretto trattamento dell'acqua, nei termini sopra esposti, l'Appaltatore incorrerà nelle sanzioni di cui all'art. 12 della L. 90/2013.

Art. 40.6 = Manutenzione ordinaria impianti solari fotovoltaici

L'impresa Appaltatrice dovrà prendersi a carico la manutenzione di DUE impianti fotovoltaici per la produzione di Energia Elettrica aventi le seguenti caratteristiche:

indirizzo	Struttura	Impianto
Via Scalabrini, 19 _ Piacenza	Struttura denominata "Residenza Santo Stefano"	impianto fotovoltaico di potenzialità 19,20 KWhp (kilowattorapicco)



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Via Gaspare Landi, 8_ Piacenza	Struttura denominata "Residenza Lilla"	impianto fotovoltaico di potenzialità 19,20 KWhp (kilowattorapicco)
---------------------------------------	--	---

Per assicurare il corretto funzionamento degli impianti fotovoltaici nel corso di tutta la loro vita è necessaria la programmazione di una serie di verifiche e di operazioni di manutenzione ordinaria atte a garantire la piena efficienza di tutti i componenti degli impianti, oltre che di manutenzione straordinaria al verificarsi di eventi imprevisti che provochino irregolarità nel funzionamento dell'impianto.

Le verifiche periodiche relative sono le seguenti:

- stato di conservazione e linearità delle strutture di supporto dei moduli FV – cadenza trimestrale
- stabilità delle strutture di supporto e ancoraggio moduli – cadenza trimestrale
- stato di pulizia dei moduli – cadenza trimestrale
- integrità del materiale usato per l'isolamento interno dei moduli – cadenza trimestrale

Occorre prevedere inoltre:

- controllo delle apparecchiature elettriche, oltre al controllo e serraggio dei collegamenti elettrici;
- accurate pulizie delle apparecchiature e dei moduli medesimi – con relative prove di funzionamento elettriche - nonché delle prese d'aria e dei filtri degli inverter e dei grigliati di cabina – cadenza trimestrale
- testare lo spegnimento automatico dell'impianto (verifica di funzionalità della protezione di interfaccia) e verificare l'impianto generale di messa a terra – cadenza trimestrale
- redazione di un report di verifica della produzione dell'impianto ed una descrizione delle attività svolte nonché degli interventi manutentivi eseguiti; suggerendo, qualora se ne rilevasse la necessità, interventi di miglioramento finalizzati ad ottimizzare la produzione dell'impianto per gli anni successivi – cadenza semestrale
- Verificare ed aggiornare le pratiche degli impianti di produzione, di cui verranno forniti da ASP Città di Piacenza i relativi codici, all'interno della piattaforma GSE con eventuali necessarie modifiche richieste dal committente – cadenza semestrale

L'Appaltatore dovrà intervenire altresì ad eliminare qualsiasi irregolarità o guasto, con riparazione o sostituzione, anche su apparecchiature o materiale all'interno del periodo di garanzia offerto del produttore, per guasti imputabili a difetti di fabbricazione.

Art. 40.7 = Manutenzione ordinaria e controllo generatori

L'impresa Appaltatrice dovrà prendersi a carico la manutenzione ordinaria ed il controllo di DUE generatori ubicati presso le seguenti strutture:

- VIA CAMPAGNA n° 157 - PIACENZA (edificio ex Ipab – "Vittorio Emanuele")
- VIA SCALABRINI n° 17-19 - PIACENZA (edificio ex Ipab – "Ospizi Civili")

L'impresa Appaltatrice dovrà eseguire i controlli e le verifiche riportate sul manuale d'uso e manutenzione.

Una copia del manuale dovrà essere sempre posizionata nei pressi della macchina, insieme agli schemi elettrici.

1) Operazioni da effettuarsi in corso di esercizio:

- a) il conduttore dovrà conoscere esattamente le istruzioni specifiche per il funzionamento degli impianti e dovrà conoscere quali e quanti sono i dispositivi di regolazione e di sicurezza.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

2) Compiti specifici per il servizio di manutenzione ordinaria durante il periodo di conduzione.

La manutenzione e gestione dell'impianto, da eseguirsi secondo le cadenze previste dal libretto d'uso e manutenzione, consiste nelle seguenti operazioni:

- a) il controllo;
- b) prove "a caldo" ed "a freddo" (almeno con cadenza semestrale);
- c) la verifica di funzionamento;
- d) pulizia.

Gli Interventi e lavorazioni sono meglio descritte nella seguente tabella:

INTERVENTO - LAVORAZIONI	CADENZA
Controllo a vista delle apparecchiature per verificare che non presentino alterazioni che ne pregiudichino il funzionamento, con particolare riguardo alle aperture d'aerazione e scarico.	QUADRIMESTRALE
Verifica del buon funzionamento delle serrature dei locali e degli eventuali interblocchi	QUADRIMESTRALE
Verifica di tutti i serraggi dei cavi e controllo dei capicorda conduttori affinché non presentino tracce di bruciature o surriscaldamento	QUADRIMESTRALE
Pulizia di tutte le parti interne eliminando la polvere, i residui oleosi, ecc...dai contatti, dagli strumenti, dai condotti ecc...	QUADRIMESTRALE
Verifica di tutto il complesso dei circuiti ausiliari di protezione, di controllo e di segnalazione	QUADRIMESTRALE
Controllo dello stato delle batterie di avviamento, degli alimentatori, dei preriscaldatori del carburante, del lubrificante, ecc...	QUADRIMESTRALE
Controllo dello stato dei fusibili, del sistema di commutazione, del regolatore di tensione, dell'alternatore, degli interruttori automatici di protezione e dei differenziali, delle lampade di segnalazione e di tutte le apparecchiature elettriche installate sul quadro.	QUADRIMESTRALE
Controllo dello stato di funzionamento della strumentazione di misura e di controllo.	QUADRIMESTRALE
Prova manuale di funzionamento a vuoto e sotto carico, con rilievo dei parametri di funzionamento	QUADRIMESTRALE
Prova di funzionamento in automatico, con verifica degli automatismi di scambio e degli interblocchi.	QUADRIMESTRALE
Verifica della segnaletica di sicurezza installata all'interno ed all'esterno dei locali.	QUADRIMESTRALE
Verifica della perfetta integrità delle dotazioni di sicurezza (barriere, pedane, guanti, ecc..)	QUADRIMESTRALE
Controllo dei livelli, ed eventuale reintegro dell'olio, del carburante e del refrigerante, compreso le eventuali operazioni di spurgo dell'aria, ecc..	QUADRIMESTRALE
Verifica ed eventuale sostituzione dei filtri dell'aria, olio e carburante	QUADRIMESTRALE
Verifica della tensione delle cinghie e gioco delle valvole/bilancieri	QUADRIMESTRALE
Controllo della pompa di iniezione e pulizia degli iniettori	QUADRIMESTRALE
Lubrificazione dei bilancieri e degli steli delle valvole, ingrassaggio dei cuscinetti, ecc....	QUADRIMESTRALE
Pulizia e verifica del motorino di avviamento ed alternatore	QUADRIMESTRALE
Pulizia degli ambienti, dei cunicoli passacavi, ecc...	QUADRIMESTRALE



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Eventuale controllo generale accurato	QUADRIMESTRALE
Ripristino carburante ogni qualvolta il gruppo elettrogeno entrerà in funzione per la mancanza dell'energia elettrica dalla rete ENEL.	All'occorrenza

Art. 41 = Funzione di Terzo responsabile

L'ASP Città di Piacenza, con la stipula del contratto, delega formalmente all'Appaltatore la funzione di Terzo Responsabile di tutti gli impianti elencati nell'allegata tabella (con le eventuali successive integrazioni) per svolgere tutte le attività previste dal D.P.R. 551/99, dal D.P.R. 412/93, dalla L. 10/91, dal D.lg. 19 agosto 2005 n.192 e dal DPR 74/2013 e successive modifiche e integrazioni.

L'Aggiudicatario, alla Data di Presa in Consegna degli Impianti, assume la funzione di Terzo Responsabile così come definito dall'articolo 6, comma 1 del D.P.R. n. 74 del 16/04/2013.

Ai sensi del D.Lgs. 92/05 e del DPR 74/2013 e s. m. e i, il Terzo Responsabile assume la responsabilità di condurre gli Impianti Termici e disporre tutte le operazioni di manutenzione ordinaria secondo le prescrizioni riportate nei manuali d'uso e manutenzione redatti dal costruttore delle apparecchiature degli Impianti Termici ovvero secondo la normativa UNI e CEI per quanto di competenza.

Il terzo responsabile dovrà essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 relativa all'attività di gestione e manutenzione degli impianti termici e attestazione SOA nelle categorie OG 11 – impianti tecnologici, oppure OS28.

Il Terzo Responsabile dovrà rapportarsi con ASP fornendo costante informazione sull'andamento del servizio e su tutti i suoi aspetti gestionali ed impiantistici con le modalità di monitoraggio previste dal presente Capitolato nonché con le eventuali altre modalità da concordare con ASP.

L'Appaltatore in quanto Terzo Responsabile assume a proprio carico ogni responsabilità sia civile che penale conseguente agli eventuali danni che potessero occorrere a persone o cose, inoltre, in virtù di tale incarico diventerà a tutti gli effetti soggetto sanzionabile ai sensi della Legge 10/91 e del DPR 74/2013 nonché rispondere di qualsiasi contravvenzione eventualmente elevata dalle competenti autorità per la non regolare conduzione dell'impianto.

Il L'Appaltatore in quanto Terzo Responsabile avrà la responsabilità di condurre gli Impianti di climatizzazione invernale e di disporre tutte le operazioni di manutenzione ordinaria secondo le prescrizioni riportate nei manuali d'uso e manutenzione redatti dal costruttore delle apparecchiature degli impianti di climatizzazione ovvero secondo la normativa UNI e CEI per quanto di competenza. In particolare le attività eseguite dall' Aggiudicatario, in qualità di Terzo Responsabile, saranno le seguenti:

- a) Procedere all'affissione di apposito cartello con gli orari di funzionamento dell'Impianto per la Climatizzazione Invernale e con l'indicazione del "Terzo Responsabile";
- b) Predisporre l'avviamento e l'accensione delle apparecchiature e della Centrale Termica; l'Aggiudicatario predisporrà gli impianti per l'avviamento, provvedendo pertanto allo svolgimento di tutte le opere necessarie. Si effettuerà una prova a caldo dell'impianto i cui risultati saranno trascritti nei libretti di centrale. L'Aggiudicatario comunicherà all'Amministrazione la data di effettuazione delle prove suddette. Eventuali disfunzioni rilevate nel corso delle prove, che potrebbero pregiudicare il buon andamento della gestione o comunque ritardare l'inizio, dovranno essere immediatamente segnalate all'Amministrazione;
- c) Predisporre lo spegnimento od arresto della Centrale Termica e degli impianti termici autonomi;
- d) Predisporre la messa a riposo delle apparecchiature da effettuarsi alla fine della Stagione di Riscaldamento;
- e) Provvedere alla pulizia stagionale dei locali della Centrale Termica;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- f) Provvedere allo sgombero ed al trasporto alle pubbliche discariche dei rifiuti provenienti dalle pulizie (comprese fuliggini e depositi) e dalle riparazioni effettuate alle apparecchiature installate e conservare la documentazione necessaria a provare il rispetto della normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti;
- g) Dotare ciascuna Centrale Termica di apposita cassetta metallica o plastica pesante con portello in vetro infrangibile o plexiglas, impenetrabile alla polvere e dotata di serratura a cricchetto, adatta a contenere e conservare il Libretto di Centrale, gli schemi, le omologazioni e la restante documentazione relativa agli impianti;
- h) Ripristinare, completare e mantenere la cartellonistica obbligatoria relativa agli Impianti;
- i) Adottare ogni accorgimento atto a preservare gli Impianti dai pericoli di gelo, ivi compreso il funzionamento dell'Impianto nel cosiddetto "regime di antigelo";
- j) Accertare, al momento della presa in consegna dell'Impianto per la Climatizzazione, la sussistenza o meno del Libretto di Centrale; in ogni caso occorrerà provvedere al suo reperimento ed al completamento in ogni sua parte;
- k) Pulizia semestrale dei filtri a servizio dei Ventilconvettori e Unità di Trattamento Aria;
- l) Trascrivere sul Libretto di Centrale nel corso della gestione, i dati relativi al funzionamento dinamico dell'Impianto per la Climatizzazione, relativamente ai parametri di combustione, al consumo di combustibile e di energia termica, nonché gli interventi manutentivi effettuati;
- m) Gestire la reportistica relativa alle attività di controllo e manutenzione svolte su tutti gli impianti presi in consegna, con l'indicazione dettagliata di tutti gli interventi effettuati, sia pianificati, sia su guasto, e degli eventuali componenti sostituiti.

Oltre alle attività istituzionali soprariportate, l'attività dell'Aggiudicatario prevede:

- a) Fornitura sale per addolcitori e continuo rabbocco all'interno dei serbatoi di stoccaggio;
- b) Rabbocco dei serbatoi contenuti prodotti chimici in funzione Antilegionella e compilazione di apposito registro dell'attività (esclusa fornitura dei prodotti chimici).

Art. 41.1 = Elenco sistemi impiantistici oggetto delle attività.

Gli impianti oggetto del servizio sono:

- ✓ Impianti di climatizzazione invernale ed estiva;
- ✓ Impianti termici integrati alla climatizzazione invernale (impianti di produzione acqua calda sanitaria e vapore);
- ✓ Sistemi di trattamento acqua (addolcimento ed impianti "Antilegionellosi").

Nello specifico si intendono inclusi:

- ✓ Centrali termiche e relative sottostazioni comprensive di componenti elettromeccaniche ed accessori di controllo, sicurezza e regolazione;
- ✓ Elementi per la generazione del calore in genere (pompe di calore, recuperatori, sottostazioni del teleriscaldamento, etc);
- ✓ Caldaie;
- ✓ Bruciatori comprensivi di tutti gli accessori di sicurezza;
- ✓ Scambiatori di calore;
- ✓ Motori e pompe;
- ✓ Strumenti per misure e regolazione;
- ✓ Componenti circuitali;
- ✓ Elementi terminali in genere;
- ✓ Ventilatori;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- ✓ Ventilconvettori (fan coil);
- ✓ Split di condizionamento (limitatamente al controllo, sorveglianza ed alla pulizia dei filtri);
- ✓ Impianti elettrici e speciali necessari alla funzionalità di tutte le componenti;
- ✓ Reti di adduzione dei combustibili;
- ✓ Reti di distribuzione dei fluidi termovettori;
- ✓ Impianti di adduzione acqua;
- ✓ Impianti di filtrazione e/o di addolcimento;
- ✓ Utenze terminali;
- ✓ Generatori;
- ✓ Gruppi elettrogeni.

Art. 41.2 = Punti di fornitura

Inizialmente i punti di fornitura (in seguito si potranno aggiungere altri impianti con una revisione del canone), intesi come luogo dove si svolgerà il Servizio (esclusa fornitura di combustibile), del presente Contratto sono presso i seguenti indirizzi:

- | | | |
|-----------------------------------|------------------------|----------|
| ○ Complesso Vittorio Emanuele II, | Via Campagna 157 | Piacenza |
| ○ Complesso Ospizi Civili | Via Scalabrini n.17/19 | Piacenza |
| ○ Complesso di Via Gaspare Landi | Via Gaspare Landi, 8 | Piacenza |
| ○ Complesso di Via Taverna | Via Taverna, 76 | Piacenza |

Art. 41.3 = Modalità di esecuzione delle attività

La gestione e conduzione degli impianti, remunerata all'interno del corrispettivo a canone, riguarda tutte le attività da svolgersi nel rispetto delle normative vigenti e delle norme di buona tecnica. La gestione e conduzione degli impianti sarà effettuata con personale qualificato o con personale professionalmente abilitato, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente.

L'esercizio e la vigilanza delle Centrali Termiche dovranno essere conformi agli artt. 3 e 4 del DPR n. 412/1993 e al D.Lgs n. 192/2005 e s.m.i. e dal D.Lgs n.4 del 16 gennaio 2008 oltre che a quanto previsto dalla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di impianti alimentati con combustibili gassosi, liquidi e solidi. Durante l'esercizio, la combustione delle caldaie tenderà al migliore rendimento e comunque nel pieno rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla normativa vigente in materia, emanata per i vari tipi di combustibili impiegati. Tutta la documentazione di conformità unitamente al Libretto di Centrale sarà conservata nel rispetto, anche formale, delle vigenti norme in materia di sicurezza, uso razionale dell'energia e salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo è quello di garantire, attraverso le attività riguardanti gli Impianti, il corretto funzionamento di tutti i componenti e sotto componenti di impianto e conseguentemente il comfort ambientale inteso come corretto funzionamento degli apparecchi. Nello svolgimento delle attività previste, l'Aggiudicatario perseguirà i seguenti obiettivi:

- ✓ Ridurre i consumi attraverso la corretta gestione dell'impianto termico;
- ✓ Mantenere la piena efficienza di tutti gli impianti oggetto del Servizio;
- ✓ La diminuzione delle emissioni inquinanti e la conseguente riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ Contenere i costi di manutenzione;
- ✓ Il rispetto delle norme di sicurezza;
- ✓ Il rispetto dei tempi di sopralluogo/intervento;
- ✓ La minimizzazione della frequenza dei guasti.

L'Aggiudicatario inoltre, per il Servizio di Pronto Intervento, garantirà gli interventi secondo la classificazione indicata nel paragrafo relativo al Call Center.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

In particolare gli interventi saranno classificati in:

- ✓ **Interventi in emergenza:** interventi necessari per rimuovere pericoli per le persone ovvero evitare che i guasti determinino gravi disfunzioni negli impianti interessati o in altri impianti;
- ✓ **Interventi urgenti:** interventi necessari a rimuovere guasti che possono compromettere le condizioni ottimali (es. condizioni microclimatiche) per lo svolgimento delle normali attività lavorative;
- ✓ **Interventi ordinari (nessuna emergenza):** interventi a fronte di guasti che, pur determinando una riduzione di funzionalità dell'area interessata, non impongono l'interruzione del servizio.

Art. 42 = Libretti di Centrale e Catasto Regionale degli impianti termici

L'Appaltatore ha l'obbligo della corretta compilazione e conservazione dei documenti relativi gli impianti secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e dalle sue integrazioni che dovessero intervenire durante il periodo utile contrattuale.

Art. 42.1 = Libretti di Centrale

Dal momento della presa in carico delle Centrali Termiche l'Appaltatore ha l'obbligo della corretta compilazione e conservazione dei libretti di centrale e di impianto secondo quanto previsto dalla normativa in vigore e dalle sue integrazioni che dovessero intervenire durante il periodo utile contrattuale.

L'originale del Libretto di Centrale (o d'impianto) dovrà essere conservato presso l'impianto termico, una copia del libretto e dei relativi allegati dovrà invece essere custodita presso l'Appaltatore.

I libretti dovranno essere mantenuti aggiornati tramite la registrazione delle attività di controllo e manutenzione svolte su tutto gli impianti, con l'indicazione dettagliata degli interventi effettuati, sia su programma, sia accidentali, e degli eventuali componenti sostituiti.

Art. 42.2 = Catasto Regionale degli impianti termici (CRITER)

Dal 1° giugno 2017 in Emilia-Romagna è entrato in vigore il Regolamento regionale impianti termici che rende operativo il Catasto Regionale Impianti Termici – CRITER.

Il Catasto Regionale Impianti Termici è un obbligo di legge nazionale e consentirà alla Regione di raccogliere informazioni dettagliate per intervenire con norme e incentivi che favoriscano il miglioramento dell'efficienza degli impianti, riducendo i consumi di energia e l'emissione di fumi inquinanti in atmosfera.

Devono essere inseriti in CRITER tutti gli impianti di riscaldamento di potenza maggiore di 10 kW (sono compresi tutti gli impianti di riscaldamento individuale) e gli impianti di condizionamento di potenza maggiore di 12 kW (sono esclusi quasi tutti gli impianti di condizionamento individuale).

L'appaltatore, dovrà provvedere all'inserimento in CRITER entro e non oltre 3 mesi dalla attivazione del presente contratto, per conto di ASP (in qualità di amministratore condominiale) tutti i dati necessari ed in particolare i dati identificativi relativi all'impianto fra i quali, i riferimenti catastali dell'immobile, il punto di riconsegna della fornitura del gas (PDR) o il punto di prelievo della fornitura di energia elettrica (POD), come indicato nella Delibera di Giunta Regionale 15 maggio 2017, n. 614 che riporta esplicita indicazione dei dati che devono essere resi disponibili del Responsabile di impianto.

Ad ogni impianto il CRITER associa un numero di targa che l'impresa consegnerà al Responsabile (ASP) e che va conservato insieme al libretto d'impianto cartaceo.

La targa deve essere disponibile ad ogni successivo controllo dell'impianto, le cui scadenze sono stabilite dal Regolamento.

L'Appaltatore potrà accedere al catasto – previa apposita registrazione - e sarà tenuto ad utilizzare l'applicativo informatico Criter per lo svolgimento delle procedure di propria competenza, ovvero:



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- acquisire i codici per la targatura degli impianti;
- effettuare l'accatastamento dell'impianto, mediante registrazione del Libretto di impianto associato al relativo codice di targatura, e provvedere al successivo eventuale aggiornamento;
- acquisire i bollini "calore pulito";
- effettuare la registrazione dei Rapporti di controllo di efficienza energetica, associandoli al relativo bollino.

Art. 43 = Attrezzature, macchinari e prodotti da utilizzare per l'esecuzione della prestazione

Tutti gli attrezzi, la strumentazione e gli utensili, necessari per eseguire il lavoro a perfetta regola d'arte e che dovranno rispondere alle prescrizioni di legge anche in materia di sicurezza, sono forniti a cura e spese della ditta aggiudicataria e vengono utilizzati sotto la sua responsabilità.

Restano invece a carico dell'amministrazione appaltante gli oneri relativi alla fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del combustibile per il funzionamento degli impianti.

Art.43.1 = Qualità e provenienza dei materiali – Criteri minimi ambientali

Modo di esecuzione e ordine da tenersi dei lavori

Tutti i materiali devono essere della migliore qualità, rispondenti alle norme del D.P.R. 21 aprile 1993, n. 246 (Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE) e ai Criteri minimi ambientali illustrati nel D.M. 11/01/2017, sui prodotti da costruzione e corrispondenti a quanto stabilito nei singoli progetti; ove non si preveda espressamente le caratteristiche per l'accettazione dei materiali a piè d'opera, o per le modalità di esecuzione delle lavorazioni, si stabilisce che, in caso di controversia, saranno osservate le norme U.N.I., le norme C.E.I., le quali devono intendersi come requisiti minimi, al di sotto dei quali, e salvo accettazione, verrà applicata una adeguata riduzione del prezzo dell'elenco.

L'Amministrazione ha la facoltà di richiedere la presentazione del campionario di quei materiali che riterrà opportuno, e che l'Aggiudicatario intende impiegare, prima che vengano approvvigionati in cantiere.

Inoltre sarà facoltà dell'Amministrazione appaltante chiedere all'Aggiudicatario di presentare in forma dettagliata e completa tutte le informazioni utili per stabilire la composizione e le caratteristiche dei singoli elementi che l'Aggiudicatario ha intenzione di mettere in opera per l'esecuzione dei lavori.

In ogni caso i materiali, prima della posa in opera, dovranno essere riconosciuti idonei ed accettati dal Direttore all'esecuzione.

Quando il Direttore all'esecuzione, abbia rifiutato una qualsiasi provvista come non atta all'impiego, l'Aggiudicatario dovrà sostituirla con altra che corrisponda alle caratteristiche volute; i materiali rifiutati dovranno essere allontanati immediatamente dal cantiere a cura e spese della stessa impresa.

Nonostante l'accettazione dei materiali da parte del Direttore all'esecuzione, l'Aggiudicatario resta totalmente responsabile della riuscita delle opere anche per quanto può dipendere dai materiali stessi.

Le opere verranno eseguite secondo un programma dei lavori presentato e disposto dall'Aggiudicatario, previa accettazione dell'Amministrazione appaltante, o dalle disposizioni che verranno ordinate volta a volta dal Direttore all'esecuzione.

Resta invece di esclusiva competenza dell'Aggiudicatario la loro organizzazione per aumentare il rendimento della produzione lavorativa.

Tutte le seguenti prescrizioni tecniche valgono salvo diversa o ulteriore indicazione più restrittiva espressa nell'elenco prezzi di ogni singola lavorazione, oppure riportate sugli altri elaborati progettuali.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Componenti di materie plastiche

Il contenuto di materia prima riciclata o recuperata deve essere pari ad almeno il 30% in peso valutato sul totale di tutti i componenti in materia plastica utilizzati. Il suddetto requisito può essere derogato nel caso in cui il componente impiegato rientri contemporaneamente nelle due casistiche sotto riportate:

1) abbia una specifica funzione di protezione dell'edificio da agenti esterni quali ad esempio acque meteoriche (membrane per impermeabilizzazione);

2) sussistano specifici obblighi di legge relativi a garanzie minime di durabilità legate alla suddetta funzione.

La percentuale di materia riciclata deve essere dimostrata tramite una delle seguenti opzioni:

- una dichiarazione ambientale di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025;
- una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato come ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti;
- una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità.

Tale documentazione dovrà essere presentata alla stazione appaltante in fase di esecuzione dei lavori.

Demolizioni e rimozioni dei materiali

Le operazioni di demolizione saranno eseguite, da parte dell'Aggiudicatario, con ordine e con le necessarie cautele e precauzioni, in modo da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro, rimanendo perciò vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece dovranno essere trasportati o guidati in basso tramite appositi sistemi ritenuti idonei per evitare danni ed escludere qualunque pericolo.

I materiali non utilizzabili provenienti dalle demolizioni dovranno sempre, e al più presto, venire trasportati, a cura dell'Aggiudicatario, in rifiuto alle pubbliche discariche e comunque fuori la sede dei lavori con le norme e cautele disposte per gli analoghi scarichi in rifiuto di materie come per gli scavi in genere.

L'Aggiudicatario dovrà essere in regola e farsi carico degli oneri per attenersi a tutte le disposizioni a norma di legge vigente in materia di trasporto materiali di rifiuto provenienti dai cantieri edili.

Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale sulle risorse naturali, di aumentare l'uso di materiali riciclati aumentando così il recupero dei rifiuti, con particolare riguardo ai rifiuti da demolizione e costruzione, fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti e di quanto previsto dalle specifiche norme tecniche di prodotto, le demolizioni e le rimozioni dei materiali devono essere eseguite in modo da favorire, il trattamento e recupero delle varie frazioni di materiali.

1. Nei casi di lavori, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante la demolizione e rimozione di parti di edifici, manufatti di qualsiasi genere presenti, ed escludendo gli scavi, deve essere avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio.

2. Il contraente dovrà effettuare una verifica precedente alla demolizione al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato. Tale verifica include le seguenti operazioni:

- individuazione e valutazione dei rischi di rifiuti pericolosi che possono richiedere un trattamento o un trattamento specialistico, o emissioni che possono sorgere durante la demolizione;

- una stima delle quantità con una ripartizione dei diversi materiali da costruzione;

- una stima della percentuale di riutilizzo e il potenziale di riciclaggio sulla base di proposte di sistemi di selezione durante il processo di demolizione;

- una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

PRESTAZIONI AMBIENTALI

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi (es. regolamenti urbanistici e edilizi comunali, etc.), le attività di cantiere devono garantire le seguenti prestazioni:

- per tutte le attività di cantiere e trasporto dei materiali devono essere utilizzati mezzi che rientrano almeno nella categoria EEV (veicolo ecologico migliorato).

Al fine di impedire fenomeni di diminuzione di materia organica, calo della biodiversità, contaminazione locale o diffusa, salinizzazione, erosione del suolo, etc. sono previste le seguenti azioni a tutela del suolo:

- accantonamento in sito e successivo riutilizzo dello scotico del terreno vegetale per una profondità di 60 cm, per la realizzazione di scarpate e aree verdi pubbliche e private;
- tutti i rifiuti prodotti dovranno essere selezionati e conferiti nelle apposite discariche autorizzate quando non sia possibile avviarli al recupero;
- eventuali aree di deposito provvisorio di rifiuti non inerti devono essere opportunamente impermeabilizzate e le acque di dilavamento devono essere depurate prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali.

Al fine di ridurre i rischi ambientali, occorre ridurre le possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, con particolare riferimento alle singole tipologie delle lavorazioni:

- le misure adottate per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storico-culturali presenti nell'area del cantiere;
- le misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (tipo di cassonetti/contenitori per la raccolta differenziata, le aree da adibire a stoccaggio temporaneo, etc.) e per realizzare della demolizione selettiva e il riciclaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D);
- le misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda, etc.);
- le misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenzianti e compressori a ridotta emissione acustica;
- le misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;
- le misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;
- le misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, anche attraverso la verifica periodica degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;
- le misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche attraverso schermature, soprattutto in presenza di attività di demolizione selettiva e riciclaggio dei rifiuti, con particolare riferimento al recupero dei laterizi, del calcestruzzo e di materiale proveniente dalle attività di cantiere con minori contenuti di impurità, le misure per il recupero e riciclaggio degli imballaggi.
- protezione delle specie arboree e arbustive autoctone: gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. In particolare intorno al tronco verrà legato del tavolame di protezione dello spessore minimo di 2 cm. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici, etc;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- i depositi di materiali di cantiere non devono essere effettuati in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (deve essere garantita almeno una fascia di rispetto di 10metri).

L'Appaltatore dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni di cui al DM 7 marzo 2012, pubblicato in G.U. n.74 del 28 marzo 2012, ed in particolare si secondo quanto descritto ai paragrafi 5.3 e 5.4 limitatamente alle prestazioni di cui all'appalto in oggetto.

REPERIBILITA' E PRONTO INTERVENTO - ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA

Art. 44 = Servizi di reperibilità e pronto intervento

L'Appaltatore dovrà garantire un servizio di pronto intervento e reperibilità per tutto l'arco dell'anno e per tutte le 24 ore dei giorni sia feriali che festivi o prefestivi.

Tale servizio dovrà essere espletato da personale specializzato in grado di far fronte alle anomalie che gli impianti oggetto dell'appalto possono presentare.

A tal scopo l'Appaltatore dovrà fornire un numero telefonico attivo 24 ore su 24, 7 giorni 7, per tutto il periodo del contratto, a cui segnalare guasti o anomalie funzionali. Tale numero dovrà essere chiaramente indicato anche esternamente ai locali impiantistici oggetto dell'appalto.

L'Appaltatore dovrà garantire il pronto intervento presso l'impianto segnalato entro massimo 2 ore (1 ora per urgenza) dalla chiamata (sia essa diurna, notturna, in giornata lavorativa o festiva).

I lavori per la riparazione e ripristino di anomalie funzionali o relative a manutenzione straordinaria dovranno essere tempestivamente eseguiti, al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività.

Appena possibile e comunque entro l'ora successiva alla riparazione l'Appaltatore dovrà dare comunicazione ad ASP delle cause che hanno determinato il disservizio e dello stato di avanzamento dei lavori di riparazione. In caso d'impossibilità di riparazione immediata o di aggravamento del problema si dovrà avvertire immediatamente il Direttore all'Esecuzione di ASP dando indicazione di massima dei tempi necessari alla risoluzione del problema.

Per ogni intervento dovrà essere redatta una nota in cui sarà riportato l'impianto presso cui è avvenuto l'intervento medesimo, la data, l'orario della segnalazione, l'anomalia riscontrata, la descrizione degli interventi effettuati, l'orario della fine dell'anomalia, il nome e cognome dell'operatore/i che ha/hanno eseguito l'intervento.

L'Aggiudicatario provvederà a fornire ad ASP, mediante un servizio di Call Center opportunamente dimensionato e progettato, la massima accessibilità al servizio.

NOTA: Il servizio di Call Center, in ogni caso, sarà attivato a seguito delle indicazioni del Direttore all'Esecuzione.

Le attività specifiche che saranno svolte dal Call Center sono:

- ✓ Gestione delle chiamate;
- ✓ Tracking delle richieste.

Gli utenti, abilitati sulla base di livelli autorizzativi concordati con l'ASP, dovranno accedere al servizio mediante ciascuno dei canali di comunicazione predisposti e di seguito elencati:

- ✓ Numero verde dedicato;
- ✓ Numero di fax dedicato;
- ✓ Indirizzo e-mail dedicato.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 44.1 = Gestione delle chiamate

La gestione delle chiamate comprenderà i seguenti servizi:

- ✓ Registrazione di tutte le chiamate;
- ✓ Classificazione e distribuzione dinamica in relazione al tipo di chiamata ed al livello di urgenza;
- ✓ Fornitura di statistiche e report sulle chiamate gestite.

La gestione delle chiamate riguarderà le seguenti tipologie di chiamata opportunamente codificate:

- ✓ Richieste di intervento;
- ✓ Informazioni relative allo stato delle richieste e degli eventuali interventi (in corso o programmati);
- ✓ Richieste di chiarimenti e informazioni;
- ✓ Solleciti.

Il Call Center sarà presidiato da operatori telefonici tutti i giorni dell'anno 24h.

Di seguito si riporta in forma tabellare il tempo di risposta assegnato ad ogni livello di priorità.

Livello priorità	Descrizione	Tempo sopralluogo
Emergenza	Tipico di situazioni che possono mettere a rischio la incolumità delle persone e/o possono determinare l'interruzione delle normali attività lavorative.	Il sopralluogo inizierà entro 1 ora dalla chiamata.
Urgenza	Tipico di situazioni che possono compromettere le condizioni ottimali (es. condizioni microclimatiche) per lo svolgimento delle normali attività lavorative.	Il sopralluogo inizierà entro 2 ore dalla chiamata.
Nessuna emergenza	Tutti gli altri casi.	Il sopralluogo inizierà entro 48 ore dalla chiamata

Successivamente al sopralluogo o contestualmente ad esso, in relazione al livello di priorità ed al tempo stimato per l'inizio della esecuzione delle attività, l'intervento che sarà necessario effettuare potrà essere classificato come:

Programmabilità dell'intervento	Tempi di inizio esecuzione
Indifferibile	Da eseguire contestualmente al sopralluogo, con soluzioni anche provvisorie se richieste espressamente dall'ASP atte a tamponare il guasto riscontrato
Programmabile a breve termine	In Accordo con l'ASP
Programmabile a medio termine	In Accordo con l'ASP
Programmabile a lungo termine	In Accordo con l'ASP

Art. 44.2 = Gestione degli interventi a richiesta

A seguito e in relazione all'esito dei sopralluoghi relativi agli interventi di manutenzione a guasto e/o su chiamata segnalati/richiesti dall'utenza o dall'Aggiudicatario stesso (mediante segnalazione al Call Center), nel caso in cui si renda necessario, l'Aggiudicatario dovrà provvedere alla redazione di un preventivo che conterrà tutte le informazioni necessarie alla identificazione dell'intervento, alla sua pianificazione/programmazione ed il riferimento alla segnalazione che l'ha generato. La Stazione Appaltante si riserva in ogni caso la facoltà di affidare l'intervento a ditta terza senza che l'aggiudicatario del presente appalto possa vantare alcuna pretesa economica e/o giuridica in merito.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Art. 44.3 = Organizzazione e dotazioni.

L'esecuzione del servizio dovrà avvenire a perfetta regola d'arte. Gli oneri relativi alle dotazioni ed organizzazione per l'esecuzione e i rapporti con ASP PIACENZA sono a completo carico dell'Assuntore.

Per le prestazioni previste in Capitolato, l'Assuntore dovrà disporre per tutta la durata dell'appalto, di una struttura tecnica adeguata all'appalto.

Per quanto riguarda la consistenza del personale operativo, l'Assuntore dovrà avere alle dipendenze proprie (o delle ditte affidatarie in caso di Consorzio o come soci lavoratori), per tutta la durata dell'appalto, il personale necessario a coprire ogni intervento manutentivo o tecnico ordinato, con caratteristiche professionali tali da poter gestire i principali interventi relativi alle attività operative descritte nel capitolato.

Art. 45 = Attività tecnico - amministrative

La Ditta Aggiudicataria sarà tenuta alla redazione, alla conservazione e all'aggiornamento di tutta la documentazione amministrativa e burocratica prevista dalle vigenti Leggi e di pertinenza di tutti gli impianti oggetto dell'appalto, sia per quelli di nuova installazione (ristrutturati o modificati) che per quelli preesistenti ma comunque affidati in appalto.

Tutte le attività tecnico-amministrative saranno espletate dall'Appaltatore avvalendosi di figure professionali opportunamente titolate che elaboreranno tutte le necessarie pratiche tecniche ed amministrative seguendone l'iter sino al completamento della procedura.

L'attività tecnico - amministrativa di cui al presente articolo andrà prodotta in particolare per:

- pratiche comunali per nuovi impianti o ristrutturazione degli stessi;
- pratiche dell'I.S.P.E.S.L. e visite di controllo periodiche e saltuarie effettuate dagli Enti Preposti (Provincia, Comune, Asl, ARPA);
- libretti di centrale e d'impianto (DPR 412/93) e DL 192/05 smi;
- comunicazioni annuali al Ministero dell'Industria;
- collaudi nuovi impianti ed ogni altra pratica concernente gli stessi;
- certificazione di conformità alla normativa sicurezza degli impianti;
- ogni altra documentazione dovuta in conformità ai vigenti regolamenti statali / regionali / comunali da predisporre successivamente all'aggiudicazione;
- consegna del fascicolo di ogni singolo impianto con annotate tutti gli interventi e le annotazioni rilevanti.

L'Appaltatore dovrà concordare con i tecnici dell'ISPESL e degli enti preposti ai controlli le modalità ed i tempi di esecuzione delle visite agli impianti ed alle apparecchiature per evitare divieti d'uso e fermi degli impianti termici durante il periodo di esercizio.

Durante l'espletamento delle visite l'Appaltatore dovrà fornire tutta l'assistenza operativa necessaria avvalendosi anche di personale specializzato. ASP Piacenza potrà partecipare alle visite mediante proprio personale tecnico.

ASP dovrà essere informata delle visite ed il verbale di visita, stilato dai funzionari degli organismi incaricati, dovrà essere consegnato in originale all'Ufficio Tecnico di ASP e trattenuto in copia dall'Appaltatore.

L'Appaltatore è inoltre tenuto ad effettuare in proprio le verifiche dell'efficienza degli impianti termici, nei termini e nelle scadenze previste dalle vigenti disposizioni di legge rilasciando in proposito le certificazioni e trascrivendo i risultati sul Libretto di Centrale conformemente alle vigenti norme in materia di sicurezza, uso razionale dell'energia, salvaguardia dell'ambiente.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Tutte le attività di cui al presente articolo s'intendono compensate attraverso il corrispettivo complessivo di aggiudicazione.

Per i lavori che ASP ha appaltato o appalterà a soggetti terzi, l'Appaltatore dovrà fornire, senza alcun onere aggiuntivo per ASP stessa, la necessaria assistenza tecnica per tutte le operazioni atte a garantire la buona riuscita delle opere, quali lo svuotamento, il sezionamento, l'intercettazione di circuiti ed impianti, il riempimento degli impianti al termine dei lavori provvedendo altresì con proprio personale a fornire quanto necessario per il regolare andamento dei lavori, comprese le tarature, le programmazioni delle varie apparecchiature elettroniche e le messe a punto di impianti e macchinari, le regolazioni varie, le verifiche di corretto funzionamento, lo sfiato dell'aria dei circuiti, il rilievo delle non conformità dei lavori di terzi rispetto alle disposizioni normative e la trasmissione delle non conformità stesse all'ASP.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Art. 46 = Interventi non ricompresi nel canone

L'aggiudicatario, secondo le indicazioni del **Direttore all' Esecuzione di ASP, a seguito del concordamento delle procedure per la definizione degli interventi**, potrà procedere all'esecuzione di manutenzioni straordinarie agli impianti.

Art. 46.1 = Prestazioni escluse dal canone di manutenzione

Sono tutte quelle prestazioni non prevedibili a priori, **da concordarsi preventivamente con il Direttore all' Esecuzione di ASP** e da compensarsi in base ai prezzi unitari del relativo elenco dedotti del ribasso d'asta offerto.

Sono escluse dal canone di manutenzione ordinaria/conduzione le seguenti operazioni:

- modifiche, ammodernamenti o installazione di componenti aggiuntivi degli impianti da compensarsi previo concordamento con il Direttore all' Esecuzione di ASP.

Art. 47 = Manutenzione straordinaria di tutti gli impianti

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, ferma restando la facoltà dell'Ente Appaltante di avvalersi eventualmente di altra ditta, l'Appaltatore dovrà provvedere a quanto di seguito indicato:

- segnalare tempestivamente all'Ente Appaltante ASP qualsiasi eventuale irregolarità riscontrata circa il funzionamento degli impianti, con conseguente indicazione degli interventi manutentivi ritenuti necessari, dandone la giustificazione tecnica e precisandone la spesa relativa – che dovrà essere autorizzata previamente all'esecuzione degli interventi stessi;
- accettare ed includere nel servizio di gestione, senza pretendere oneri aggiuntivi, eventuali modifiche agli impianti (eseguite ovviamente nel rispetto delle vigenti norme in materia) che l'Ente Appaltante dovesse porre in essere, a seguito di lavori di ristrutturazione sugli edifici ove gli stessi sono installati.

Tra le manutenzioni straordinarie rientreranno:

modifiche, ammodernamenti o installazione di componenti aggiuntivi sugli impianti in gestione ed in particolare:

- ✓ Centrali termiche e relative sottostazioni comprensive di componenti elettromeccaniche ed accessori di controllo, sicurezza e regolazione;
- ✓ Elementi per la generazione del calore in genere (pompe di calore, recuperatori, sottostazioni del teleriscaldamento, etc);
- ✓ Caldaie;
- ✓ Bruciatori comprensivi di tutti gli accessori di sicurezza;
- ✓ Scambiatori di calore;
- ✓ Motori e pompe;
- ✓ Strumenti per misure e regolazione;
- ✓ Componenti circuitali;
- ✓ Elementi terminali in genere;
- ✓ Ventilatori;
- ✓ Ventilconvettori (fan coil);
- ✓ Split di condizionamento (limitatamente al controllo, sorveglianza ed alla pulizia dei filtri);
- ✓ Impianti elettrici e speciali necessari alla funzionalità di tutte le componenti;
- ✓ Reti di adduzione dei combustibili;
- ✓ Reti di distribuzione dei fluidi termovettori;



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

- ✓ Impianti di adduzione acqua;
- ✓ Impianti di filtrazione e/o di addolcimento;
- ✓ Utenze terminali;
- ✓ Generatori;
- ✓ Gruppi elettrogeni.

Art. 48 = Lavori in sospeso

L'aggiudicatario della gara permetterà alla precedente ditta manutentrice di terminare eventuali lavori commissionati alla stessa da ASP Città di Piacenza prima della scadenza del contratto precedente. Non dovrà in nessun modo opporsi accampando riserve di alcun tipo sull'esecuzione di tali lavori in sospeso, fatta salva la comunicazione della tipologia dei lavori e le date degli interventi con la possibilità dell'eventuale controllo sulla corretta esecuzione.



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Allegato 1 – TABELLA IMPIANTI

PC_Via Campagna, 157

Indirizzo	MARCA-MODELLO	Potenzialità nominale (KW)	Caldaia riscaldamento	Teleriscaldamento	Generat. Vapore	ACS Centralizzata	Solare Fotovoltaico	Condizionamento	Letture manuali o telematiche	Telecontrollo	Impianto a fan coil	Quota annua tinteggio e pulizia	UTA	Trattamento acqua e anti Legionella
Via Campagna, 157 (RISCALDAMENTO)	HOVAL ST-PLUS	1453												
	HOVAL ST-PLUS	1453												
	HOVAL ST-PLUS	1453												
	ICI-BX500	500												
	ICI-BX500	500												
Via Campagna, 157 (SOTTOCENTRALE)	/	CIRCUITI DI RILANCIO PER ALA NUOVA												
Via Campagna, 157 -Ala Nuovissima Copertura (CONDIZIONAMENTO)	CLIMAV ENETA - NX/CA 0714T	205,20												
	CLIMAV ENETA NX/CA 0714T	205,20												
Via Campagna, 157 - Ala Nuovissima P. Terra (CONDIZIONAMENTO)	Panasonic (n. 2 macchine)	10 + 10						VRV						
Via Campagna, 157 ALA NUOVA Copertura (CONDIZIONAMENTO)	RC GROUP - GLIDER CLA 390 V2 Y2													
Via Campagna, 157 ALA NUOVA Copertura (U T A)	TFC													
Via Campagna, 157 RSA PICCOLA – Sottotetto Centrale (UTA)	CARRIER – 39 C1 03 (n. 3 Macchine)													
Via Campagna, 157 Sottotetto Terminale RSA (a servizio Agave) – (UTA)	CETRA													



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

Indirizzo	MARCA-MODELLO	Potenzialità nominale (KW)	Caldiaia riscaldamento	Teleriscaldamento	Generat. Vapore	ACS Centralizzata	Solare Fotovoltaico	Condizionamento	Letture manuali o telematiche	Telecontrollo	Impianto a fan coil	Quota annua tinteggio e pulizia	UTA	Trattamento acqua e anti Legionella
Via Campagna, 157 Sottotetto EX VERDE (UTA)	Carrier													
Via Campagna, 157 Area verde EX VERDE (CONDIZIONAMENTO)	LG													
Via Campagna, 157 CUCINA (UTA)	EUROCLIMA ZHK 2000S 18/15													
Via Campagna, 157 CUCINA (CONDIZIONAMENTO)	Mono split (n. 4+2)							VRV						
Via Campagna, 157 Area Verde dell'AGAVE (CONDIZIONAMENTO)	MITSUBI SCHI	12						VRV						
Via Campagna, 157 Ingres. da stradello carraio (CONDIZIONAMENTO)	MITSUBI SCHI (n. 2 macchine)							VRV						
Via Campagna 157 Cappella (CONDIZIONAMENTO)	PROTEC NO							VRV						
Via Campagna 157 Container PREFABBR. (CONDIZIONAMENTO)	Marche varie (n. 6 macchine)	Varie						VRV						
Via Campagna, 157 GENERATORE	Newage stamford HC.1444 d1	300 kva												



ACER PIACENZA
Azienda Casa Emilia-Romagna della
Provincia di Piacenza
Via XXIV Maggio 26-28 _ 29121 Piacenza
tel. 0523.4591 - fax 0523.755020
email: acerpiacenza@acerpiacenza.it



ASP Città di Piacenza
Via Campagna, 157, 29121 Piacenza
Tel.: 0523.493611
Pec: asp-piacenza@pec.asp-piacenza.it

PC_Via Scalabrini
PC_Via Gaspare Landi

Indirizzo	MARCA-MODELLO	Potenzialità nominale (KW)	Caldiaia riscaldamento	Teleriscaldamento	Generat. Vapore	ACS Centralizzata	Solare Fotovoltaico	Condizionamento	Letture manuali o telematiche	Telecontrollo	Impianto a fan coil	Quota annua tinteggio e pulizia	UTA	Trattamento acqua e anti Legionella
Via Gaspare Landi (SOTTOCENTRALE TELERISCALDAMENTO)														
Via Gaspare Landi UTA	CLIMACIAT													
Via Gaspare Landi CONDIZIONAMENTO	ACQUACIAT 2	75,5												
Via Gaspare Landi (FOTOVOLTAICO)		19,20												
Via Scalabrini, 19 (CENTRALE TELERISCALDAMENTO)	Scambiatori TLR – DHS AMARCH_CTAS_VB	1000												
Via Scalabrini/Residenza S. Stefano (UTA)	CARRIER-39CH6005G 85													
Via Scalabrini / Residenza S.Stefano (CONDIZIONAMENTO)	INTERNATIONAL CELSIUS – ERRIE 4-70 SIL													
Via Scalabrini / Residenza S.Stefano (FOTOVOLTAICO)		19,20												
Via Scalabrini (CONDIZIONAMENTO)	DAIKIN EUROPE NV													
Via Scalabrini GENERATORE	Filippini 7261	105 kva												

PC_Via Taverna

Indirizzo	MARCA-MODELLO	Potenzialità nominale (KW)	Caldiaia riscaldamento	Teleriscaldamento	Generat. Vapore	ACS Centralizzata	Solare Fotovoltaico	Condizionamento	Letture manuali o telematiche	Telecontrollo	Impianto a fan coil	Quota annua tinteggio e pulizia	UTA	Trattamento acqua e anti Legionella
Via Taverna, 76 (CONDIZIONAMENTO)	Varie (n. 3 macch)							VRV						

N.B.: L'elenco delle dotazioni è indicativo e sarà cura dell'appaltatore verificare l'effettiva dotazione impiantistica oggetto dell'appalto.

La presente relazione fotografica descrive, solo in parte, le dotazioni impiantistiche oggetto dell'appalto di gestione/controllo/conduzione impianti.



Foto 1 – Centrale Via Campagna, 155



Foto 2 – Centrale Via Campagna, 155



Foto 3 – Sottocentrale ALA NUOVA Via Campagna, 155



Foto 4 – Sottocentrale ALA NUOVA Via Campagna, 155



Foto 5 – Gruppo Frigo in copertura ALA NUOVISSIMA Via Campagna, 155



Foto 6 – Gruppo Frigo in copertura ALA NUOVISSIMA Via Campagna, 155 (targhetta macchina)



Foto 7 – Macchina UTA in copertura “ALA NUOVISSIMA” Via Campagna, 155



Foto 8 – Macchina UTA RSA Piccola



Foto 9 – Macchina UTA RSA Piccola (targhetta)



Foto 10 – Macchina UTA RSA Grande



Foto 11 – Scambiatore Teleriscaldamento Via Scalabrini, 19



Foto 12 – Scambiatore Teleriscaldamento Via Scalabrini, 19



Foto 13 – Scambiatore Teleriscaldamento Via Scalabrini, 19



Foto 14 – Scambiatore Teleriscaldamento Via Scalabrini, 19



Foto 15 – Condizionatore Via Scalabrini/Via Gaspare Landi



Foto 16 – Macchina UTA Via Gaspare Landi/Residenza Lilla



Foto 17 – Sotto-centrale Via Gaspare Landi/Residenza Lilla (derivante dalla Stazione principale di Via Scalabrini)



Foto 18 – Macchina UTA Via Scalabrini / Residenza Santo Stefano



Foto 19 – Macchina UTA Via Scalabrini / Residenza Santo Stefano (targhetta)



Foto 20 – Macchine per condizionamento Via Scalabrini



Foto 21 – Macchine per condizionamento Via Scalabrini (targhetta)



Foto 22 – Macchine per condizionamento Via Scalabrini / Residenza Santo Stefano



Foto 23 – Macchine per condizionamento Via Scalabrini / Residenza Santo Stefano (targhetta).

SERVIZIO DI GESTIONE, CONDUZIONE E CONTROLLO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI, DI CONDIZIONAMENTO, IMPIANTI SOLARI TERMICI E FOTOVOLTAICI INSTALLATI NEI FABBRICATI DI PROPRIETA' E GESTITI DA "A.S.P. CITTA' DI PIACENZA".

D.U.V.R.I.

Sarà parte integrante del contratto d'Appalto di Servizi il "DUVRI" con i relativi Allegati. In tale documento dovranno dettagliate tutte le informazioni sui rischi presenti in Azienda, la planimetria dei luoghi, le procedure da seguire in caso di emergenza, i rischi legati all'attività ed i rischi dell'appaltatore.

Prima dell'inizio delle lavorazioni si procederà ad un sopralluogo congiunto cui dovranno partecipare il Datore di Lavoro dell'Impresa appaltante, il Titolare dell'Impresa appaltatrice ed i relativi RSPP, con l'obiettivo di:

- condividere tutte le informazioni sulla sicurezza e legate al Dlgs 81/08 e s.m. e i.;
- prendere visione dei luoghi di lavoro;
- valutare tutti i rischi derivanti da interferenze per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie.

Si precisa che potrebbero essere necessari più sopralluoghi ed i relativi verbali andranno a fare parte integrante del DUVRI.

All'inizio delle lavorazioni il personale dell'Azienda appaltatrice dovrà:

- presentare presso i fabbricati in gestione munito di tesserino di riconoscimento;
- avvisare il Direttore all'esecuzione del contratto o il Referente di ASP.
- segnalare al Direttore all'esecuzione del contratto o al Referente di ASP qualsiasi situazione anomala o di pericolo;
- comunicare sempre la propria uscita dai locali di lavoro.

Documenti che dovranno essere prodotti dall'appaltatore:

- *Documento valutazione rischi aziendali (DVR);*
- *Elenco delle schede dei rischi dell'appaltatore;*
- *Elenco dei rischi da interferenza e misure di prevenzione e protezione;*
- *Verbali di coordinamento dei lavori;*
- *Valutazione e dettaglio dei costi della sicurezza relativi l'appalto.*

Documentazione di riferimento.

Fanno parte del presente elaborato, pur non essendo materialmente allegati, i Duvri già predisposti da "ASP Città di Piacenza" che potranno essere scaricati dal sito <http://www.asp-piacenza.it> o dove meglio indicato dal Bando di Gara.

Si allegano le intestazioni dei DUVRI predisposti per le strutture / immobili gestiti da ASP Città di Piacenza.

Tali documenti andranno integrati, rielaborando, sulla base delle caratteristiche dell'intervento oggetto del presente appalto e delle caratteristiche del soggetto aggiudicatario, i rischi dell'appaltatore ed i rischi derivanti dall'interferenza delle varie attività.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 1

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

(Art. 26 - D.Lgs.81/2008 e s.m.i.)

ALLEGATO AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

IMPRESA COMMITTENTE:

A.S.P.

"CITTA' DI PIACENZA"

Azienda pubblica di Servizi alla Persona

Sede operativa considerata nella presente valutazione del rischio:

Via Campagna n°157 – 29121 Piacenza (PC)

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 2

Sommario

IMPRESA COMMITTENTE:	1
1. Premessa	3
2. Dati generali azienda Committente.....	4
3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti	4
4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti.....	5
5. Dati generali delle imprese appaltatrici	5
6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza	6
6.2 Criteri di valutazione dei rischi.....	9
7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione.....	13
7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE GENERALE.....	13
7.2 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE.....	17
7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PULIZIA	18
7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA DI SERVIZI DI PARRUCCHIERA E BARBIERE	20
7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA BOMBOLE DI OSSIGENO	21
7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' RECUPERO MINORI.....	22
7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA	24
7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' STRANIERI	25
7.9 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE BIOMEDICHE	26
8. Misure preventive e protettive di carattere generale	28
8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive.....	28
8.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	28
8.3 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi	29
8.4 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio.....	29
8.5 Tesserino di riconoscimento	29
8.6 Costi della sicurezza	29
9. Formalizzazione.....	30
Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici	31
Allegato II – Planimetria dei luoghi di lavoro con rischi di interferenza e percorsi da seguire per le aree esterne ed interne	32
Allegato III – Scheda di controllo appaltatori.....	33
Allegato IV – Facsimile contratto comodato uso gratuito	34
Allegato V – Organigramma di sicurezza.....	36
Allegato VI – Verbale di coordinamento dei lavori.....	37

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 3

1. Premessa

Si riportano, a seguire, alcuni stralci dell'**art. 26 del D.Lgs.81/2008** ("**obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**").

Il datore di lavoro, in caso di **affidamento di lavori, servizi e forniture** all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, **sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:**

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori **autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture** da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 4

Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

2. Dati generali azienda Committente

Ragione sociale Committente:	A.S.P. "Città di Piacenza" Azienda Pubblica di servizi alla persona
Sede legale:	Via Campagna, n° 157 – 29121 – Piacenza (PC)
Telefono n°	0523 / 49.36.11
Codice Fiscale e P. IVA	00287210330

L'organigramma della Sicurezza è archiviato e tenuto aggiornato presso l'ufficio del ASPP. Tuttavia, si riporta in Allegato VI al presente documento, copia dell'**Organigramma della Sicurezza** aggiornato alla data odierna.

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

L'Azienda A.S.P. "Città di Piacenza" ospita anziani, con diverso grado di autosufficienza.

Per maggiori informazione si rimanda alla valutazione globale dei rischi di cui il presente documento costituisce parte integrante.

3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti

Responsabili degli appalti: **Dott. Alfredo Rizzato, Ufficio Tecnico, Datore di Lavoro**

I responsabili degli appalti del Committente hanno i seguenti compiti:

- selezionare gli appaltatori;
- verificare l'applicazione della procedura di gestione degli appalti;
- organizzare i sopralluoghi preventivi con la relativa stesura dei verbali;
- organizzare, in caso di necessità, riunioni di coordinamento con la relativa stesura dei verbali;

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 5

- controllare periodicamente gli appaltatori.

4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti

Si possono ipotizzare interferenze solo tra la ditta committente e la ditta appaltatrice. Gli appalti sono state organizzati in modo da evitare la contemporanea presenza di più ditte appaltatrici alla volta.

ATTIVITA' APPALTATA	N° massimo di dipendenti impegnati (squadra)	Tipo di presenza (continua, discontinua, saltuaria, ecc.)	Interferenze con (*)
I lavori riguardano la fornitura di servizi di manutenzione generale. (ANTAS, ascensoristi, impianti elettrici, manutenzioni edili, impianti idraulici)	2/4	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
I lavori riguardano la fornitura di servizi di ristorazione	8	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
I lavori riguardano la fornitura di servizi di pulizia	10	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Fornitura bombole di ossigeno	1/2	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Gestione comunità di recupero minori (*)	2/3	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
I lavori riguardano la fornitura di servizi di parrucchiere e barbiere.	1	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Lavori che riguardano i servizi di gestione della lavanderia / biancheria	3	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Guardia Medica	9	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Comunità stranieri (*)	2/3	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti
Manutenzione attrezzature biomediche	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altre ditte potenzialmente interferenti

(*) Nelle aree esterne (parcheggio, ingresso) tutte le ditte appaltatrici possono avere interferenze tra di loro (rischi di incidenti, investimento)

5. Dati generali delle imprese appaltatrici

Il personale delle aziende appaltatrici opererà in generale in presenza di personale di A.S.P. "Città di Piacenza".

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 6

Si segnala, inoltre, la possibile interferenza con aziende adibite alla manutenzione esterna, lavanderia e fornitura di attrezzature (es. bombole ossigeno).

Per quanto riguarda la gestione della possibile presenza di personale portatore di handicap, persone impossibilitate a muoversi / con difficoltà di movimento o casi in cui occorre tutelare i minori, la gravidanza e l'allattamento sarà in carico dell'impresa appaltatrice.

6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza

L'attività dell'A.S.P. "Città di Piacenza" si sviluppa in diverse strutture dislocate in diverse zone della città di Piacenza, come di seguito illustrato.

SEDE DI VIA CAMPAGNA N. 157 (Sede Legale e Operativa)



La struttura è costituita da una serie di corpi di fabbrica, alcuni dei quali sono collegati in modo più o meno stretto tra loro, che si possono suddividere riprendendo lo schema organizzativo seguente:

- 1) Edificio storico
- 2) Ala nuova
- 3) Corpo di fabbrica a servizio delle strutture
- 4) Pensionato albergo (DISMESSO)
- 5) Servizi tecnologici: centrale termica, officina, locali deposito
- 6) Palazzina ex alloggio suore (Comunità Albatros 1)
- 7) Magazzini in muratura
- 8) Cabina elettrica e gruppo elettrogeno
- 9) Deposito temporaneo merci

1) Edificio storico

- Piano terreno: bar, uffici socio-sanitari, reparto fisioterapia, locali di animazione, locali di sgombero, barbiere, parrucchiera, spogliatoio uomini, sala cinema, centro socio-occupazionale diurno per anziani.
- Primo piano: Casa Residenza Anziani (nuclei Magnolia e Camelia);

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 7

- Secondo piano: Casa Residenza Anziani (nuclei Ortensia e Ginestra);
- Ala Est 1° Piano, 2° Piano, 3° Piano: Casa Residenza Agave.

Si accede da Via Campagna, l'ingresso è dotato di un portone in legno e di una porta scorrevole.

L'intero edificio è dotato di un sistema di aspirazione e ricambio dell'aria.

I locali dispongono di finestratura capace di garantire un'illuminazione ed una areazione naturali adeguate alle esigenze.

L'illuminazione artificiale è assicurata da lampade al neon e i pavimenti sono stati realizzati per la maggior parte in piastrelle antiscivolo.

Le condizioni microclimatiche sono buone in ogni periodo dell'anno.

Nell'atrio, al piano terra, è presente un piccolo bar e una area reception costituita da una struttura metallica e pareti in vetro; l'accesso avviene direttamente dall'atrio, oppure dalla zona uffici.

Sempre al piano terra si trova la zona uffici, una zona di animazione (con boutique), una palestra e una sala proiezione – polivalente ed il centro socio-occupazionale.

Vi sono inoltre locali destinati al barbiere ed alla parrucchiera, a gabinetti medici, ai server, agli spogliatoi e ai servizi per il personale maschile, a deposito di materiale sanitario.

Al primo piano si trova il reparto di Casa Residenza Anziani Nucleo Magnolia (n. 38 posti letto) con un locale per il personale addetto, la cucina di reparto, una zona soggiorno e un deposito biancheria, n. 2 sale bagni, l'ambulatorio di piano ed il locale quadro elettrico generale.

Il Nucleo Camelia è costituito in modo analogo al Nucleo Magnolia.

Al Secondo piano si trovano altri due nuclei: Ortensia e Ginestra, analoghi strutturalmente ai precedenti. Da questo piano si accede ad una terrazza sulla quale sono ubicati gli impianti tecnologici di ricircolo aria.

Nel sottotetto sono presenti impianti tecnologici di ricircolo dell'aria ed impianti idrosanitari.

Presso l'Ala Est è stata autorizzata al funzionamento, nel corso del 2016, la casa residenza Agave privata. Tale struttura è dislocata su 3 piani, autorizzata per ospiti non autosufficienti e autosufficienti.

2) Ala nuova

E' un fabbricato di costruzione relativamente recente (1990), servito da tre scale: una è posta in posizione centrale mentre le altre sono alle due estremità dell'edificio.

- Seminterrato: spogliatoio femminile, camera mortuaria, locali di sgombero
- Piano terra: reparto di degenza
- Primo piano: reparto di degenza
- Secondo piano: reparto di degenza
- Terzo piano: terrazzo di copertura accessibile

Il Seminterrato è composto da diversi gruppi di locali, aventi diverse destinazioni. Una parte è destinata a spogliatoi. Sono presenti armadietti per gli effetti personali dei dipendenti. Un altro gruppo di locali è adibito a camere mortuarie e alle aree di servizio connesse. È un'area che ha accessi propri, diretti dall'esterno; le porte interne sono normalmente chiuse. Altre zone del seminterrato sono adibite a deposito. In altri locali sono allocati degli archivi cartacei.

Il personale e i visitatori sono presenti in queste aree solo in modo saltuario.

I reparti di degenza (piano terra, primo, secondo) sono molti simili tra loro e suddivisi in 3 Nuclei: Margherita, Primula e Papavero. Ogni piano è suddiviso in due ali, alle quali si accede da un atrio posto in posizione centrale (in corrispondenza della scala principale). Da questo atrio, oltre che alle due ali dove sono situate le camere, si accede ai locali di servizio (cucina di reparto, guardiola, sala bagni, ecc.). Da ciascuna delle due ali si può accedere ad altra scala, posta all'estremità di ciascuna di esse.

Dalla terrazza si accede ad alcuni locali tecnologici (condizionamento aria). Non vi sono persone presenti in modo continuativo. Al terrazzo si deve accedere solo per i servizi di manutenzione.

3) Corpo di fabbrica a servizio delle strutture

- Seminterrato: Magazzino, dispensa, servizi igienici della cucina;

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 8

- Piano terreno: cucina principale;
- Primo piano: cappella, appartamento cappellano, locali apparecchiature estrazioni fumi e riscaldamento cucina principale, guardaroba, mensa, locale ascensore.

Nel seminterrato è allocata la dispensa, alcuni magazzini, gli spogliatoi per il personale maschile e femminile adibito alle cucine. È presente un magazzino a servizio della cucina.

Il piano terreno è occupato quasi completamente dalla cucina principale, a servizio dell'intera struttura. Con accesso dalla scala situata posteriormente alla cucina, si giunge ad un guardaroba piuttosto ampio. Al primo piano è situata una cappella, utilizzata anche come locale per spettacoli. La capienza è di 100 posti. Sempre sullo stesso piano è situata la sacrestia, l'ufficio del cappellano e, con accesso dalla scala situata posteriormente alla cappella, l'appartamento del cappellano.

4) Pensionato albergo (DISMESSO)

Al momento la struttura non è utilizzata dall'utenza né concessa in uso ad esterni. A tal fine non si riporta la descrizione della stessa.

5) Servizi tecnologici

I servizi tecnologici servono l'intera struttura.

La centrale termica è funzionante a metano ed è finalizzata alla produzione di vapore da utilizzare in cucina, e di acqua calda, utilizzata per il riscaldamento di tutto il complesso.

Adiacente al locale dove è ubicata la centrale termica sono disposti dei locali di deposito.

6) Ex alloggio suore

Si tratta di un edificio a due piani attualmente utilizzato al primo piano con la Comunità Minori non accompagnati (Prima Accoglienza).

I locali sono provvisti di adeguata illuminazione e areazione naturale, inoltre è presente un impianto di riscaldamento per la stagione invernale.

I locali sono in possesso delle necessarie autorizzazioni al funzionamento dell'attività.

Al piano terra trova sede l'associazione no profit (AISM).

7) Magazzini in muratura

Hanno diverse destinazioni, in particolare autorimessa e deposito.

8) Cabina elettrica e gruppo elettrogeno

Il gruppo elettrogeno ha una potenzialità tale da prevedere il controllo da parte del comando provinciale dei Vigili del Fuoco ed è inserito nel certificato di prevenzione incendi.

9) Deposito temporaneo merci

Tale locale si presenta come un prefabbricato metallico ed è adibito esclusivamente a deposito temporaneo di merce e materiali vari.

Riassumendo, i luoghi di lavoro presso i quali le ditte appaltatrici potranno operare, sono i seguenti:

Attività appaltata	Uffici	Edificio (reparti degenza)	Locali di servizio (cucina, dispensa, area cortilizia, ecc...)	Magazzini	Locali tecnici (cabina elettrica, locale caldaia)
I lavori riguardano la fornitura di servizi di manutenzione generale	SI	SI	SI	SI	SI
I lavori riguardano la fornitura di servizi di ristorazione	NO	NO	SI	SI	NO
I lavori riguardano la fornitura di servizi di pulizia	SI	SI	SI	SI	NO

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 9

Attività appaltata	Uffici	Edificio (reparti degenza)	Locali di servizio (cucina, dispensa, area cortilizia, ecc...)	Magazzini	Locali tecnici (cabina elettrica, locale caldaia)
I lavori riguardano la fornitura di servizi di parrucchiere e barbieri	NO	SI	SI	NO	NO
Fornitura bombole di ossigeno	NO	NO	NO	SI	NO
Gestione comunità di recupero minori	SI	SI	SI	SI	NO
Guardia Medica	NO	SI	NO	NO	NO
Comunità stranieri	NO	NO	SI	NO	NO
Manutenzione attrezzature biomediche	SI	SI	SI	NO	NO

6.2 Criteri di valutazione dei rischi

Nel presente documento vengono individuati e trattati i rischi di interferenza tra lavoratori appartenenti alla ditta committente ed i lavoratori della ditta appaltatrice; per ulteriori informazioni sui rischi generali presenti nello stabilimento si rimanda alla "Dichiarazione di presa visione dei rischi" ed al "Verbale di sopralluogo preventivo e di coordinamento".

Definizioni

Pericolo	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro, che potrebbe causare un danno.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e dimensione possibile del danno stesso.
Danno	Dimensione di un infortunio, o di una malattia professionale, causato da un determinato pericolo.
Incidente	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la Probabilità P che si verifichi l'evento e il Danno D che ne potrebbe conseguire.

Elementi considerati e criteri adottati per la valutazione

- Criteri generali indicati nel d.lgs. 81/08.
- Linee guida indicate nel documento "Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro".
- Indicazioni contenute nelle linee guida dell'INAIL.
- Dati statistici pubblicati dall'INAIL.
- Entità delle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza.
- Identificazione indiretta dei lavoratori maggiormente esposti a rischi potenziali.

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 10

- a tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "**P**" ed un indice di danno "**D**"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 11

SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

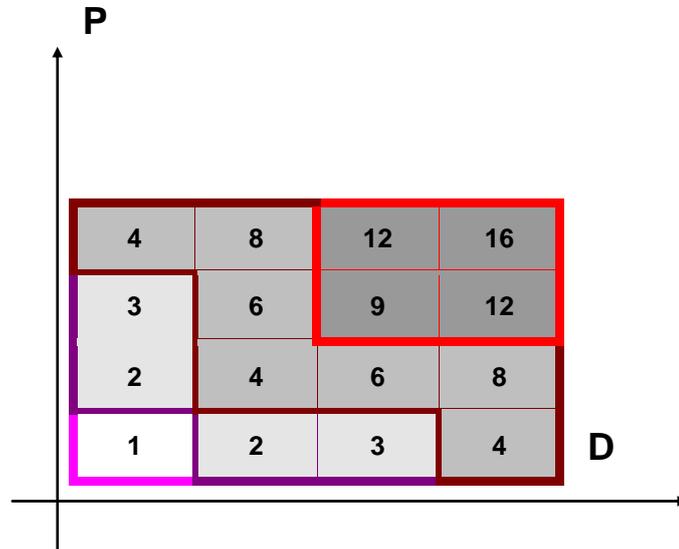
VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili, fra loro indipendenti, • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. • È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative. • Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

SCALA DELL’ENTITÀ DEL DANNO “D”

VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

- Quindi i due valori, moltiplicati tra loro, indicano la <<magnitudo>> delle conseguenze.

Per questo si fa ricorso ad una matrice a doppia entrata («**matrice della magnitudo**») riportante in ordinata il grado di probabilità «**P**» che l’infortunio accada ed in ascissa l’entità del danno eventualmente atteso «**D**» :



Il livello di rischio «**R**», e quindi la sua valutazione, è rappresentato dal prodotto dei valori attribuiti a «**P**» ed a «**D**» :

$$R = P \times D$$

La matrice è suddivisa in quattro priorità:

- $R > 8$ azioni correttive indilazionabili
- $4 \leq R \leq 8$ azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- $2 \leq R \leq 3$ azioni correttive/migliorative da programmare nel breve/medio termine
- $R = 1$ azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 13

7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione

7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE GENERALE

Descrizione attività: Manutenzione ordinarie:

- di tipo edile;
- ad impianti elettrici;
- impianti idraulici;
- manutenzione impianti di climatizzazione;
- manutenzione impianti termici;
- opere di tinteggiatura;

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di quadri elettrici e di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 14

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli ed ai transpallet in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle arre a rischio	X X X	X X X	X X X
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante la fase di manutenzione impianti elettrici, termici, idraulici, edili	Impiego di protezioni e transennare al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano lavori in altezza Implementare procedura LO-TO che consenta lo svolgimento dell'attività di manutenzione in sicurezza	 X	X X X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 15

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio biologico durante la pulizia dei filtri degli impianti di condizionamento	<p>È vietato depositare filtri sporchi in ambiente di lavoro</p> <p>Durante le attività di manutenzione dei filtri è vietato produrre polvere e mantenere il personale estraneo alla ditta a distanza di sicurezza.</p> <p>Smaltire i rifiuti nel rispetto di quanto indicato dal testo unico sull'ambiente</p>		X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	<p>Le molature e le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati.</p> <p>Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di proiezione di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza.</p>		X X	
1 x 2 = 2	Utilizzo di prodotti chimici	<p>Istruire gli addetti della ditta appaltatrice depositare gli agenti chimici solo in luoghi autorizzati ed il cui accesso non è consentito alle altre ditte</p> <p>Accertarsi che i prodotti chimici siano utilizzati nel rispetto delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza (es. obbligo di utilizzo dei DPI, obbligo di aerare i locali dopo l'impiego dei prodotti chimici, ecc.)</p> <p>È obbligatorio raccogliere immediatamente eventuali sversamenti di prodotti chimici</p>		X X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 16

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc.)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	Accertarsi che in tutti locali caldaia sia stata effettuata la redazione del documento sulla protezione contro le esplosioni È vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".	X	X	
1 x 4 = 4	Rischio caduta dall'alto	Verificare che solo personale formato allo svolgimento di attività in altezza possa svolgere operazioni in quota Mettere a disposizione adeguate scale e attrezzature per lo svolgimento di lavori in quota. Esse devono essere conformi alle norme vigenti.	X	X	X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 18

7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PULIZIA

Descrizione attività: pulizia degli ambienti di lavoro (uffici, produzione e magazzino)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, con i carrelli elevatori, con i transpallet elettrici, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli ed ai transpallet in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio Formazione e informazione degli addetti all'uso del transpallet	X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e o scale bagnate e/o ingombrate con materiali giacenti in luogo	Segnalare il rischio di scivolamento su pavimenti e scale bagnate Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree consentite al fine di ridurre il rischio di inciampo		X X	

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 19

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 20

7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA DI SERVIZI DI PARRUCCHIERA E BARBIERE

Descrizione attività: Fornitura di servizi di parrucchiere e barbiere

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio biologico durante le attività di taglio capelli con forbici, apparecchiature elettriche (macchinette, rasoi, ecc..)	Durante le attività di manutenzione dei filtri è vietato produrre polvere e mantenere il personale estraneo alla ditta a distanza di sicurezza. Smaltire i rifiuti nel rispetto di quanto indicato dal testo unico sull'ambiente		X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo dell'energia elettrica quali l'elettrocuzione per contatto accidentale con equipaggiamenti elettrici	Accertarsi che sui quadri elettrici sia presente adeguata segnaletica di sicurezza Accertarsi che sia presente il certificato di conformità degli impianti elettrici Accertarsi che vengano utilizzate solo attrezzature elettriche a norma	X X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 21

7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA BOMBOLE DI OSSIGENO

Descrizione attività: Attività di fornitura bombole di ossigeno e ritiro bombole vuote. L'addetto scarica le bombole piene alla presenza di personale di ASP, che detiene le chiavi del locale di deposito bombole, e preleva le bombole vuote.

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso al deposito bombole in assenza di personale dipendente di ASP.	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 22

7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' RECUPERO MINORI

Descrizione attività: gestione comunità di recupero minori

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 3 = 3	Rischio di aggressione	Accertarsi che il personale sia informato sulla possibilità di atteggiamenti aggressivi da parte degli ospiti della comunità minori.	X		
1 X 4 = 4	Rischio biologico	Provvedere alla formazione degli addetti in relazione allo stato di salute dei minori Provvedere ad informare gli addetti relativamente al rischio biologico e procedure per il trattamento di patologie infettive	X	X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 23

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p> <p>Verificare il rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente in cortile</p>	X	X	X
			X	X	X
			X	X	X
			X	X	X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 24

7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Descrizione attività: guardia medica

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 X 4 =4	Rischio biologico	Provvedere alla formazione degli relativi al rischio biologico Provvedere alla corretta gestione dei rifiuti derivanti dal servizio guardia medica (rifiuti biologici)	X	X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 25

7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' STRANIERI

Descrizione attività: gestione comunità stranieri

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 3 = 3	Rischio di aggressione	Accertarsi che il personale sia informato sulla possibilità di atteggiamenti aggressivi da parte degli ospiti.	X		
1 X 4 =4	Rischio biologico	Provvedere alla formazione degli addetti in relazione al rischio biologico Provvedere ad informare gli addetti relativamente al rischio biologico e procedure per il trattamento di patologie infettive	X	X X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio Verificare il rispetto della segnaletica orizzontale e verticale presente in cortile	X X X	X X X	X X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 26

7.9 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE ATTREZZATURE BIOMEDICHE

Descrizione attività: Manutenzione attrezzature biomedicali (letti elettrici, elettrocardiografi, ecc.)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso	X	X X	
1 x 3 =3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli ed ai transpallet in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 27

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio biologico	<p>È obbligatorio mettere a disposizione dell'azienda appaltatrice attrezzature prive di sorgenti di rischio biologico</p> <p>Durante le attività di manutenzione dei letti è vietato produrre polvere e mantenere il personale estraneo alla ditta a distanza di sicurezza.</p> <p>Smaltire i rifiuti nel rispetto di quanto indicato dal testo unico sull'ambiente</p>	X	X	
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale e ospiti della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc.)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 28

8. Misure preventive e protettive di carattere generale

Tutte le opere esecutive che si svolgono negli ambienti di lavoro devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze.

Per ridurre tali rischi, oltre a rispettare il piano di sicurezza (ove presente) e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività e impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento sono le seguenti:

- Lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi.
- Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.
- Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, il responsabile degli appalti indirà con i responsabili dei lavori e i responsabili delle ditte interessate da interferenza una specifica riunione di coordinamento al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive

- le ditte prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovranno attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso; le imprese dovranno, inoltre, dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso;
- é vietato alle ditte introdurre negli ambienti di lavoro attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento;
- é vietato alle ditte utilizzare dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81;
- é vietato alle ditte utilizzare agenti biologici;
- é vietato alle ditte introdurre agenti cancerogeni o mutageni salvo ottemperare alle procedure specifiche previste dal decreto legislativo 81 chiedendone preventiva autorizzazione al Servizio Prevenzione e Protezione;
- i rifiuti prodotti dalle ditte: ferrosi, vetri, inerti, cartonaggi, ecc., dovranno essere contenuti in contenitori dedicati e allontanati quotidianamente dai luoghi di lavoro; ricorre inoltre l'obbligo di rispettare quanto previsto dal decreto legislativo nr. 152 del 2006, testo unico ambientale, riguardo la necessità di gestire gli smaltimenti con e presso strutture autorizzate;
- le ditte non dovranno lasciare nei luoghi di lavoro latte vuote che abbiano contenuto vernici o altri materiali infiammabili;
- le bombole di gas dovranno essere portate sul luogo di lavoro mediante l'utilizzo di appositi carrelli;
- le ditte non dovranno interrare cavi elettrici e/o tubazioni prima di aver ottenuto il benestare rilasciato dietro presentazione dell'indicazione della loro ubicazione su un'apposita planimetria da richiedere al responsabile degli appalti;
- prima di iniziare uno scavo le ditte dovranno consultare la planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei cavi elettrici e delle tubazioni interrate.

8.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

- prima di utilizzare un'attrezzatura di lavoro della committente o di un'altra impresa è obbligatorio stipulare uno specifico contratto di comodato di uso o, in alternativa, noleggiare l'attrezzatura.
- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei servizi igienici e degli spogliatoi, oltre che dei mezzi per detergersi ed asciugarsi.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 29

- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) e di primo soccorso (cassette di primo soccorso, pacchetti di medicazione), oltre che i mezzi per la comunicazione delle emergenze (telefoni di emergenza) .

8.3 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi

Il SPP promuove, prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento, alla quale partecipano tutte le ditte che operano all'interno dello stabilimento e che possono avere interferenze durante la loro attività lavorativa.

La riunione di coordinamento viene nuovamente indetta in seguito all'introduzione di nuovi appaltatori e/o in seguito a modifiche relative ai rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro.

Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

8.4 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio

Le ditte dovranno segnalare al responsabile degli appalti gli addetti formati al servizio di primo soccorso e antincendio; nei diversi reparti aziendali sono presenti in posizione ben visibile i numeri di telefono ed i nominativi degli addetti formati al primo soccorso e all'antincendio; sono altresì presenti i presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso.

Al momento non sono presenti, tra le ditte appaltatrici, addetti all'antincendio e al primo soccorso.

Piacenza, 26/03/2019

In caso di permanenza all'interno dello stabilimento i lavoratori delle ditte appaltatrici dovranno partecipare alle prove di evacuazione effettuate almeno una volta all'anno.

8.5 Tesserino di riconoscimento

Risulta obbligatorio che il personale impiegato dagli appaltatori sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

8.6 Costi della sicurezza

Ogni ditta ha provveduto ad indicare i costi della sicurezza all'interno del proprio piano di sicurezza (ove applicabile). I costi per la sicurezza in capo alle diverse ditte appaltatrici sono indicate in **Allegato 1 - Archivio dei dati delle imprese appaltatrici.**

<p align="center">A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”</p>	<p align="center">UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO</p>
<p>SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</p>	<p align="right">pag. 30</p>

9. Formalizzazione

Il sottoscritto, nella sua qualità di Datore di Lavoro, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi per il coordinamento e la cooperazione ai sensi del D.Lgs.81/2008 e s.m.i. ed ha elaborato il presente documento con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e con la consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Si fa presente che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza può avere diritto, dietro richiesta, ad una copia del presente documento.

Per avvenuta consultazione e presa visione:

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Per collaborazione e presa visione

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione

L'Addetto al
Servizio di Prevenzione e Protezione

Piacenza (PC), lì 26/03/2019

Il Datore di Lavoro

.....

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 31

Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici

Per ciascuna ditta sono conservate in allegato le seguenti informazioni

Ragione sociale Impresa

Sede legale e Amministrativa

Telefono n°

Codice Fiscale e P. IVA

Nr. iscrizione Camera di Commercio

Datore di lavoro

RSP

Responsabile dell'appalto, nominato dalla ditta

Attività eseguita

Luoghi di lavoro in cui può operare

N. dipendenti impegnati

Tipo di presenza

Costi per la sicurezza

Informazioni atte a verificare l'idoneità tecnico professionale

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 32

Allegato II – Planimetria dei luoghi di lavoro con rischi di interferenza e percorsi da seguire per le aree esterne ed interne

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 33

Allegato III – Scheda di controllo appaltatori

SCHEMA DI CONTROLLO

Appaltatore:..... Reparto:..... Data:.....

	Presenza		Note
	SI	NO	
1) ADDETTI			
1.1 Tesserino di riconoscimento			
1.2 Idoneità vestiario			
1.3 Presenza dei DPI obbligatori			
2) ATTREZZATURE DI LAVORO – PROCEDURE DI LAVORO			
2.1 Apposizione segnaletica di sicurezza			
2.2 Corretta gestione di macchine e attrezzature			
2.3 Raccolta e smaltimento rifiuti			
2.4 Rispetto delle corrette procedure lavorative e delle misure di prevenzione e protezioni indicate nel DUVRI			
2.5 Adeguatezza macchine e attrezzature utilizzate			
2.6 Documentazione appalti			

Eventuali ed ulteriori osservazioni:

Firma responsabile appalti

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 34

Allegato IV – Facsimile contratto comodato uso gratuito

CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO (Codice Civile, art. 1803)

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale oltre all'esemplare per il registro, il/la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (e d'ora in poi Comodante) ed il /la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (d'ora in poi Comodatario) convengono quanto segue:

1. OGGETTO E SCOPO

Il Comodante da in comodato al Comodatario, che accetta, il seguente bene che qui di seguito si descrive

1.2 Il bene è in buono stato di conservazione, esente da vizi ed idoneo alla funzione convenuta tra le parti.

1.3 Il Comodatario si servirà del bene sopra descritto, con la dovuta diligenza, esclusivamente per il seguente scopo: _____ impegnandosi a non destinare il bene a scopi differenti.

1.4 Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza, e non potrà, senza il consenso scritto del Comodante, concederne a terzi il godimento, neppure temporaneo, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso.

1.4.1. Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza ed ha la facoltà di concedere l'uso del bene comodato anche al sig.

2. DURATA E RESTITUZIONE DEL BENE COMODATO

IL Comodatario, che riceve immediatamente in consegna il bene oggetto del presente contratto, si impegna a restituirlo entro il giorno _____. Nel caso, tuttavia, della morte del Comodatario prima della scadenza del termine, il Comodante potrà esigere l'immediata restituzione del bene.

2.2 Il Comodatario potrà restituire il bene consegnatogli anche prima della scadenza fissata alla precedente clausola (1).

2.3 Il bene comodato verrà restituito nello stato in cui viene attualmente consegnato, salvo il normale deterioramento per l'effetto dell'uso e della vetustà.

2.4 Nel caso il Comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al Comodante una penale, che le parti convengono pari a lire/euro _____ / _____ (_____ / _____) per ogni singolo ritardo.

3. STIMA (1)

3.1 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1806, Codice Civile, il Comodante e il Comodatario convengono a stimare il valore del bene comodato nella somma complessiva di lire/euro _____

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 35

_____/_____. (_____/_____.) Questa stima è effettuata unicamente al fine di risarcimento per un eventuale deperimento del bene comodato e non per la vendita, restando inteso infatti che la proprietà rimane per legge al Comodante.

4. LUOGO DELL'ADEMPIMENTO

Alla scadenza del contratto di Comodato Gratuito, il Comodatario restituirà il bene comodato al domicilio del Comodante, vale a dire in _____, in via _____, n. ____.

5. DISCIPLINA DEL CONTRATTO

5.1 Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, alle quali le parti si rimettono.

Ovvero

5.1.1. Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, ma è data facoltà al Comodatario di concedere l'uso del bene comodato anche al sig. _____.

6. SPESE

6.1. Le spese del presente atto e tutte quelle accessorie, sono a carico del Comodatario.

Quest'ultimo ha diritto al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la conservazione del bene, se ritenute necessarie ed urgenti, come da art. 1808, Codice Civile.

_____, li _____

Il Conduttore (affittuario)

Il Locatore

Note: (1) Questa clausola può essere omessa.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 36

Allegato V – Organigramma di sicurezza

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 37

Allegato VI – Verbale di coordinamento dei lavori

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 1

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

(Art. 26 - D.Lgs.81/2008 e s.m.i.)

ALLEGATO AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

IMPRESA COMMITTENTE:

A.S.P.

“CITTA’ DI PIACENZA”

Azienda pubblica di Servizi alla Persona

Sede operativa considerata nella presente valutazione del rischio:

Via Scalabrini n. 19/21 – 29121 Piacenza (PC)

Piacenza, li 26/06/2019

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 2

Sommario

1. Premessa	3
2. Dati generali azienda Committente.....	4
2.1 Descrizione del ciclo produttivo	4
3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti	5
4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti.....	5
5. Dati generali delle imprese appaltatrici	6
6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza	6
6.1 Descrizione dei luoghi interessati dai rischi di interferenza	6
6.2 Criteri di valutazione dei rischi.....	8
7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione.....	11
7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI	11
7.2 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO (attività edili)	14
7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO ..	17
7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI SUPPORTO	20
7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI	22
7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO	24
7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTO IDRAULICO	26
7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE.....	28
7.9 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PULIZIA	29
7.10 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE ..	30
7.11 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI SPURGO DELLE RETI FOGNARIE	31
7.12 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI TINTEGGIATURA	32
7.13 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA BOMBOLE DI OSSIGENO	33
7.14 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' RECUPERO MINORI.....	34
7.15 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA SERVIZI INFERMIERISTICI	35
8. Misure preventive e protettive di carattere generale.....	36
8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive.....	36
8.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	36
8.5 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi	37
8.6 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio.....	37
8.6 Tesserino di riconoscimento	37
8.7 Costi della sicurezza	37
9. Formalizzazione.....	38
Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici	39
Allegato II – Planimetria dei luoghi di lavoro con rischi di interferenza e percorsi da seguire per le aree esterne ed interne	40
Allegato III – Scheda di controllo appaltatori.....	41
Allegato IV – Facsimile contratto comodato uso gratuito	42
Allegato V – Facsimile verbale di coordinamento dei lavori.....	44
Allegato VI – Facsimile permesso di lavoro.....	46
Allegato VII – Organigramma di sicurezza	47

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 3

1. Premessa

Si riportano, a seguire, alcuni stralci dell'**art. 26 del D.Lgs.81/2008** (*"obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"*).

Il datore di lavoro, in caso di **affidamento di lavori, servizi e forniture** all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, **sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:**

- a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori **autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture** da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 4

Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

2. Dati generali azienda Committente

Ragione sociale Committente	A.S.P. "Città di Piacenza" Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Sede legale	Via Campagna n. 157 – 29121 Piacenza
Sede operativa 3	Via Scalabrini n. 19/21 – 29121 Piacenza

L'organigramma della Sicurezza è archiviato e tenuto aggiornato presso l'ufficio del ASPP. Tuttavia, si riporta in Allegato VII al presente documento, copia dell'Organigramma della Sicurezza aggiornato alla data odierna.

Di seguito si evidenziano i dati delle imprese che si sono aggiudicate l'appalto per la gestione di alcuni nuclei dell'Ente:

Ragione sociale:	UNICOOP Cooperativa Sociale a R.L.
Sede legale:	P.za Cittadella, 2 29121 Piacenza
Telefono n°	0523 32.36.77
Codice Fiscale e P. IVA	PC 00923980338

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

L'A.S.P. opera nel campo sociale, avendo come finalità statutarie l'assistenza sociale e socio – sanitaria a persone anziane o comunque svantaggiate, ai minori diversamente abili, senza famiglia o appartenenti a famiglie in difficoltà, a donne in disagiate condizioni socio – economiche.

Nello specifico, nella sede operativa oggetto di indagine, vengono effettuate attività di coordinamento, attività socio assistenziali, attività di animazione, attività ausiliarie alle attività socio assistenziali, attività infermieristiche, smistamento e somministrazione pasti, attività di pulizia. Gli ospiti presenti sono persone con deficit psicologico in fase di recupero, persone con problematiche di fragilità sociale, minori fermati e persone affette da sindrome di down più o meno grave.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 5

3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti

Responsabili degli appalti: **Dott. Alfredo Rizzato, Ufficio Tecnico, Datore di Lavoro**

I responsabili degli appalti hanno i seguenti compiti:

- selezionare gli appaltatori e verificarne l' idoneità tecnico - professionale;
- verificare l' applicazione della procedura di gestione degli appalti;
- organizzare i sopralluoghi preventivi con la relativa stesura dei verbali;
- organizzare le riunioni di coordinamento con la relativa stesura dei verbali;
- controllare periodicamente gli appaltatori.

4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti

Si possono ipotizzare interferenze principalmente tra la ditta committente e la ditta appaltatrice. Gli appalti sono state organizzati in modo da evitare la contemporanea presenza di più ditte appaltatrici alla volta.

ATTIVITA'	N° massimo di dipendenti impegnati (squadra)	Tipo di presenza (continua, discontinua, saltuaria, ecc.)	Interferenze con (*)
Disinfestazione e derattizzazione	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione dell'edificio (attività edili)	1	Discontinua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Attività di supporto (accompagnamento portatori di handicap, assistenza su pulmini, assistenza servizio mensa) (attività in convenzione)	3	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione ascensori	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione impianto elettrico	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione dell'edificio	4	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Servizio di pulizia	5	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione impianto idraulico	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Tinteggiatura edificio	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Spurghi reti fognarie	1	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Somministrazione cibo (attività in convenzione)	2	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Fornitura bombole di ossigeno	1/2	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Gestione comunità di recupero minori	2/3	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 6

ATTIVITA'	N° massimo di dipendenti impegnati (squadra)	Tipo di presenza (continua, discontinua, saltuaria, ecc.)	Interferenze con (*)
I lavori riguardano la fornitura di servizi infermieristici.	3/4	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
I lavori riguardano la fornitura di servizi socio-assistenziali	25 / 30	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti

(*) Nelle aree esterne (parcheggio, ingresso) tutte le ditte appaltatrici possono avere interferenze tra di loro (rischi di incidenti, investimento)

5. Dati generali delle imprese appaltatrici

Il personale delle aziende appaltatrici opererà in generale in assenza di personale di A.S.P. "Città di Piacenza".

Tra il personale delle aziende appaltatrici non sono presenti dipendenti portatori di handicap, né persone impossibilitate a muoversi / con difficoltà di movimento, né casi in cui occorre tutelare i minori, la gravidanza e l'allattamento.

6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza

6.1 Descrizione dei luoghi interessati dai rischi di interferenza

SEDE DI VIA SCALABRINI N. 19



La Sede Operativa n. 2 si sviluppa in una palazzina di tre piani (piano seminterrato, piano terra e primo piano) all'interno di un edificio di importanza storica. L'edificio è a base quadrata e presenta al suo interno un'area aperta (chiodro).

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 7

1) Piano terra

Al piano terra si trovano i seguenti locali:

Sala polifunzionale: sala utilizzata per le attività di musicoterapia per gli ospiti. Questa sala viene anche affittata a enti esterni per l'effettuazione di lezioni di yoga.

Auditorium/Teatro (Open 360°): ricavato all'interno di una antica cappella sconsacrata, può contenere fino a 100 persone. La sala presenta due uscite: una verso il chiostro e una da cui si accede direttamente a via Scalabrini. L'auditorium/teatro è attualmente affittato ad una compagnia teatrale (Manicomics).

Ex sacrestia: locale attiguo all'Open 360°, utilizzato anche dagli ospiti per feste. Accede direttamente ai servizi igienici, in numero adeguato per uomini e donne e in buono stato di conservazione e pulizia, e ad un ripostiglio dove vengono stoccati i prodotti per la pulizia. La ex sacrestia è attualmente affittata ad una compagnia teatrale (Manicomics).

Uffici: locali adibiti ad attività gestionale ed impiegatizia. Alcuni locali sono attualmente affittati ad una compagnia teatrale (Manicomics).

2) Primo piano

Il primo piano è adibito in parte al Centro Residenziale Riabilitativo per ospiti disabili (Centro A e Centro B) con stanze da letto singole o doppie, un'area comune, una sala da pranzo, un locale lavanderia utilizzato solo dagli operatori, l'infermeria, l'atelier di arte terapia e l'ufficio del coordinatore. Tutte le uscite dai Centri sono allarmate e dotate di codice.

Sia il Centro A, sia il Centro B sono ad oggi in gestione autonoma da parte della Cooperativa UNICOOP.

All'esterno, lungo l'area perimetrale sinistra dell'edificio, è presente un cortile. Questo accesso viene normalmente utilizzato dai fornitori.

L'edificio, presidiato da portineria, presenta quattro portoni di accesso da via Scalabrini. Il primo portone costituisce una uscita diretta dall'Open 360°, pertanto, viene aperto solamente durante l'uso della stessa sala. Il secondo portone costituisce l'ingresso principale a tutta la struttura e permette di accedere direttamente al chiostro interno. Il terzo portone, che conduce ad un corridoio di collegamento dal quale è possibile raggiungere il chiostro oppure il primo piano, viene mantenuto sempre aperto. Il quarto portone viene utilizzato dai fornitori come accesso al cortile perimetrale e alla cucina.

Per raggiungere il primo piano sono presenti scale di collegamento con il chiostro, è inoltre presente un ascensore che consente il trasporto di ospiti, operatori, materiali, vivande ed è inoltre strutturato per il trasporto dei barellati. Il seminterrato è raggiungibile dall'interno esclusivamente tramite l'ascensore, dall'esterno tramite una rampa presente in cortile.

3) Palazzina Santo Stefano

La palazzina si compone di 4 piani operativi. Al primo, secondo e terzo piano vi sono nuclei adibiti ad utenti con problematiche di salute varie (ad esempio ospiti inviati dal Comune di Piacenza, disabili psichiatrici che hanno terminato il percorso di recupero, utenti con fragilità). Tali aree sono caratterizzate in parte da aree comuni, specialmente al primo piano e secondo piano, mentre i restanti locali consistono in mini alloggi dotati di cucina e aree comuni.

Nei mini alloggi gli ospiti sono più indipendenti che lavano da sé la biancheria e gli indumenti ma possono sempre usufruire di un'area comune. Ogni mini alloggio è dotato di cucina con piastra elettrica e bagno personale mentre la zona lavanderia è in comune.

Da segnalare la presenza al piano interrato del servizio lavanderia con lavatrici di tipo domestico.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 8

Riassumendo, i luoghi di lavoro presso i quali le ditte appaltatrici potranno operare, sono i seguenti:

ATTIVITÀ APPALTATA	LOCALI DI SERVIZIO (ex cucina, dispensa, ecc)	STANZE DEGLI OSPITI / ALLOGGI	SPAZI COMUNI (compresa sala mensa)	PIAZZALI E AREE ESTERNE	LOCALI TECNICI (CABINA ELETTRICA, LOCALE CALDAIA)
Disinfestazione e derattizzazione	SI	SI	SI	SI	NO
Manutenzione dell'edificio (attività edili)	SI	SI	SI	SI	NO
Attività di supporto (accompagnamento portatori di handicap, assistenza su pulmini, assistenza servizio mensa) (attività in convenzione)	NO	SI	SI	SI	NO
Manutenzione ascensori	SI	NO	SI	SI	SI
Manutenzione impianto elettrico	SI	SI	SI	SI	SI
Manutenzione dell'edificio	SI	SI	SI	SI	SI
Servizio di pulizia	SI	SI	SI	SI	NO
Manutenzione impianto idraulico	SI	SI	SI	SI	SI
Tinteggiatura edificio	SI	SI	SI	NO	NO
Spurghi reti fognarie	NO	NO	NO	SI	NO
Somministrazione cibo (attività in convenzione)	NO	SI	SI	NO	NO
Fornitura bombole di ossigeno	NO	NO	NO	SI	NO
Gestione comunità di recupero minori	SI	SI	SI	SI	NO
I lavori riguardano la fornitura di servizi infermieristici.	SI	SI	SI	SI	NO
I lavori riguardano la fornitura di servizi socio-assistenziali	SI	SI	SI	SI	NO

6.2 Criteri di valutazione dei rischi

Nel presente documento vengono individuati e trattati i rischi di interferenza tra lavoratori appartenenti alla ditta committente ed i lavoratori della ditta appaltatrice; per ulteriori informazioni sui rischi generali presenti nello stabilimento si rimanda alla "Dichiarazione di presa visione dei rischi" ed al "Verbale di sopralluogo preventivo e di coordinamento".

Definizioni

Pericolo	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro, che potrebbe causare un danno.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e dimensione possibile del danno stesso.
Danno	Dimensione di un infortunio, o di una malattia professionale, causato da un

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 9

	determinato pericolo.
Incidente	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la Probabilità P che si verifichi l'evento e il Danno D che ne potrebbe conseguire.

Elementi considerati e criteri adottati per la valutazione

- Criteri generali indicati nel d.lgs. 81/08.
- Linee guida indicate nel documento "Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro".
- Indicazioni contenute nelle linee guida dell'ISPESL.
- Dati statistici pubblicati dall'INAIL.
- Entità delle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza.
- Identificazione indiretta dei lavoratori maggiormente esposti a rischi potenziali.

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- a tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "**P**" ed un indice di danno "**D**"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P"

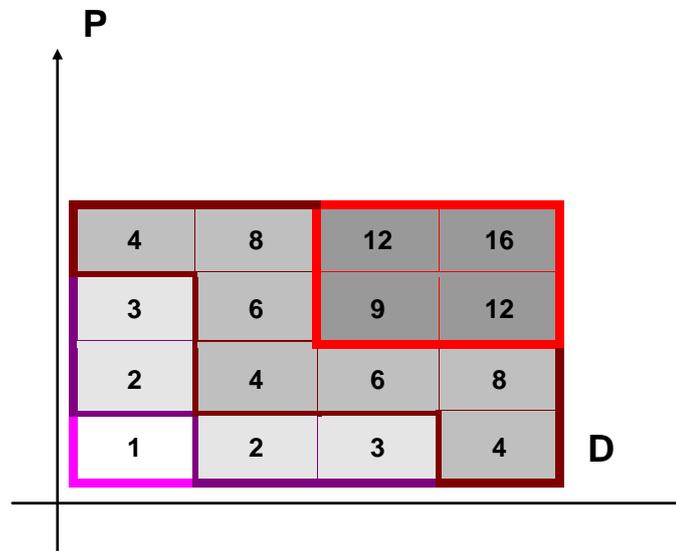
VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili, fra loro indipendenti, • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. • È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente Probabile	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative. • Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"

VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

- Quindi i due valori, moltiplicati tra loro, indicano la <<magnitudo>> delle conseguenze.

Per questo si fa ricorso ad una matrice a doppia entrata («**matrice della magnitudo**») riportante in ordinata il grado di probabilità «**P**» che l’infortunio accada ed in ascissa l’entità del danno eventualmente atteso «**D**» :



Il livello di rischio «**R**», e quindi la sua valutazione, è rappresentato dal prodotto dei valori attribuiti a «**P**» ed a «**D**» :

$$R = P \times D$$

La matrice è suddivisa in quattro priorità:

- $R > 8$ azioni correttive indilazionabili
- $4 \leq R \leq 8$ azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- $2 \leq R \leq 3$ azioni correttive/migliorative da programmare nel breve/medio termine
- $R = 1$ azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 11

7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione

7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI

Descrizione attività: assistenza agli ospiti, fornitura di servizi socio – assistenziali

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di prodotti chimici quali: disinfettanti cutanei, ecc..	Accertarsi che tutti i presidi utilizzati vengano stoccati in contenitori e luoghi idonei in modo da poter essere facilmente reperibili e lontani dalla portata di personale estraneo previo accordo con la committente Informare e formare gli addetti circa il corretto utilizzo dei presidi Accertarsi che i rifiuti contenenti agenti chimici vengano smaltiti correttamente	X	X X X	
1 x 4 = 4	Rischio biologico durante l'effettuazione di interventi (flebo, prelievi, vaccinazioni, somministrazione farmaci, ecc..)	I rifiuti (siringhe, aghi, ecc) e tutto quello che possa essere stato contaminato da agenti biologici andrà depositato nei contenitori specifici in possesso di specifica indicazione di pericolo. Accertarsi che i rifiuti contenenti agenti biologici vengano smaltiti correttamente.		X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 12

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischio biologico durante l'effettuazione di servizi socio – assistenziali	<p>Accertarsi che la biancheria (lenzuola, coperte, federe, ecc..) contenente agenti biologici vengano depositati nelle aree prestabilite</p> <p>Fornire contenitori specifici per la biancheria sporca</p> <p>Fornire adeguati DPI contro il rischio biologico, informare e formare gli addetti sull'utilizzo corretto dei DPI</p> <p>Accertarsi che gli addetti utilizzino in maniera idonea i DPI contro il rischio biologico segnalando qualunque tipo di inconveniente</p> <p>Provvedere alla valutazione dettagliata del rischio da taglio e punta con presidi medici (aghi, bisturi, ecc.) ed a condividere le procedure di intervento.</p>	<p>X</p> <p>X</p>	<p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 13

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati alla movimentazione degli ospiti non autosufficienti mediante l'impiego di ausili per il sollevamento (es. solleva pazienti): rischio ergonomico, rischio movimentazione manuale dei pazienti, urti o schiacciamento arti.	<p>Informare e formare gli addetti sulle corrette modalità di movimentazione degli ospiti non autosufficienti.</p> <p>Eseguire la movimentazione dei pazienti mediante sollevatori in modo coordinato tra l'impresa committente e appaltatore (nel caso in cui operino insieme sullo stesso paziente) secondo le indicazioni ricevute da preposto o fisioterapista.</p> <p>Accertarsi che le attrezzature che possono essere usate dalla ditta committente e appaltatrice insieme siano state gestite mediante un contratto di comodato d'uso.</p> <p>Le operazioni di ricarica degli ausili devono essere effettuate secondo le indicazioni ricevute da preposto o fisioterapista.</p> <p>In caso di limitazioni / prescrizioni sanitarie alla movimentazione manuale dei carichi è necessario che siano note ai preposti e ai fisioterapisti.</p>	X X X X	X X X X	
2 x 3 = 6	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	<p>Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga.</p> <p>Sensibilizzare i preposti sulla verifica periodica dell'assenza di stoccaggi mobili e/o fissi di fronte a vie di fuga e presidi antincendio.</p>		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 14

7.2 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO (attività edili)

Descrizione attività: Manutenzione generale alla struttura relativamente all'aspetto edile (murature, ecc)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di elettrocuzione	Utilizzare attrezzature elettriche con doppio isolamento (classe 2) Evitare i danni ai cavi delle attrezzature per usura		X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 15

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione edile	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	<p>Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati</p> <p>Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza</p>		X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 16

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 17

7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO

Descrizione attività: Manutenzione generale

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di quadri elettrici e di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 18

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	<p>Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati</p> <p>Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza</p>		X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 20

7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI SUPPORTO

Descrizione attività: Attività di supporto (accompagnamento portatori di handicap, assistenza su pulmini, assistenza servizio mensa) (attività in convenzione)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischio scottature dovuto all'attività di carico e scarico di cibi caldi, utilizzo di scaldavivande, ecc	Informare e formare gli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature per la preparazione dei pasti Gli scaldavivande dovranno essere posizionati negli appositi spazi carrelli E'vietato l'ingresso nella sala mensa senza autorizzazione	X	X X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombre con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	
1 x 3 = 3	Inciamo, scivolamenti durante le fasi di accompagnamento disabili (spinta carrozzelle, aiuto nella deambulazione, ecc..).	Accertarsi gli addetti siano formati e informati sulle migliori modalità di accompagnamento dei pazienti disabili: attenzione ai gradini e ai dislivelli, moderare la velocità, ecc..		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 21

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 3 = 3	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 22

7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI

Descrizione attività: Manutenzione degli ascensori

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 23

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati alla manutenzione dell'ascensore	Accertarsi che durante gli interventi di manutenzione siano resi inaccessibili gli ascensori su tutti i piani		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 24

7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione attività: Manutenzione dell'impianto elettrico

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di quadri elettrici e di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 25

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	<p>E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".</p> <p>Accertarsi che in tutti i locali caldaia sia stata effettuata la redazione del documento sulla protezione contro le esplosioni</p>	X X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 26

7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTO IDRAULICO

Descrizione attività: manutenzione impianto idraulico

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza		X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 27

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".	X	X	
1 x 2 = 2	Contatto cutaneo con siliconi e colle	Istruire gli addetti della ditta appaltatrice a depositare gli agenti chimici solo in luoghi autorizzati ed il cui accesso non è consentito alle altre ditte Accertarsi che i prodotti chimici siano utilizzati nel rispetto delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza (es. obbligo di utilizzo dei DPI, obbligo di areare i locali dopo l'impiego dei prodotti chimici, ecc) E'obbligatorio raccogliere immediatamente eventuali sversamenti di prodotti chimici E'vietato toccare collanti		X	
				X	
				X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 28

7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RISTORAZIONE

Descrizione attività: fornitura di servizi di ristorazione. Somministrazione cibo (**attività in convenzione**)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 2 = 2	Rischio scottature dovuto all'attività di carico e scarico di cibi caldi, utilizzo di scaldavivande, ecc	Informare e formare gli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature per la preparazione dei pasti Gli scaldavivande dovranno essere posizionati negli appositi spazi carrelli E'vietato l'ingresso in sala mensa senza autorizzazione	 X	X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 29

7.9 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PULIZIA

Descrizione attività: pulizia degli ambienti di lavoro (uffici, spazi comuni, stanze ospiti, ecc)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale bagnate e/o ingombrate con materiali giacenti in luogo	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree consentite al fine di ridurre il rischio di inciampo Segnalare il rischio di scivolamento su pavimenti e scale bagnate		X X	
1 x 3 = 3	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 30

7.10 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE

Descrizione attività: Ingresso nello stabilimento, avvicinamento all'area dove sono posizionate le esche, utilizzo di esche e di prodotti chimici per la profilassi antiparassitaria ed il monitoraggio di infestanti, scambio di documenti ed uscita dallo stabilimento

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 4 = 4	Avvelenamento per contatto con prodotti antiparassitari e anti-infestanti	Informare e formare i dipendenti sul divieto di avvicinarsi, di manipolare ed ingoiare i prodotti utilizzati dalla ditta appaltatrice Accertarsi che i dipendenti della ditta appaltatrice rispettino le procedure di prevenzione per il corretto utilizzo e la corretta manipolazione dei prodotti Accertarsi che l'area sottoposta a trattamento sia idoneamente segnalata e confinata, con indicazioni di vietato accesso ai non addetti	X X	 X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 31

7.11 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI SPURGO DELLE RETI FOGNARIE

Descrizione attività: spurgo delle reti fognarie all'interno della struttura

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 4 = 4	Contatto con agenti biologici	Accertarsi che l'area sottoposta a trattamento sia idoneamente segnalata e confinata, con indicazioni di vietato accesso ai non addetti	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 32

7.12 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI TINTEGGIATURA

Descrizione attività: Attività di tinteggiatura e manutenzione dell'intonaco all'interno della struttura

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio associato alle cadute di materiali dall'alto	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombre con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 33

7.13 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA BOMBOLE DI OSSIGENO

Descrizione attività: Attività di fornitura bombole di ossigeno e ritiro bombole vuote. L'addetto scarica le bombole piene alla presenza di personale di ASP, che detiene le chiavi del locale di deposito bombole, e preleva le bombole vuote.

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso al deposito bombole in assenza di personale dipendente di ASP.	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 34

7.14 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI GESTIONE COMUNITA' RECUPERO MINORI

Descrizione attività: gestione comunità di recupero minori

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X -	
1 x 3 = 3	Rischio di aggressione	Accertarsi che il personale sia informato sulla possibilità di atteggiamenti aggressivi da parte degli ospiti della comunità minori.	X		

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 35

7.15 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI FORNITURA SERVIZI INFERMIERISTICI

Descrizione attività: Somministrazione di terapie e cure ai degenti.

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di prodotti chimici quali: etere, disinfettanti cutanei, ecc..	<p>Accertarsi che tutti i presidi utilizzati vengano stoccati in contenitori e luoghi idonei in modo da poter essere facilmente reperibili e lontano dalla portata di personale estraneo previo accordo con la committente</p> <p>Informare e formare gli addetti circa il corretto utilizzo dei presidi</p> <p>Accertarsi che i rifiuti contenenti agenti chimici vengano smaltiti correttamente.</p>	X	X X X	
1 x 4 = 4	Rischio biologico durante l'effettuazione di interventi (flebo, prelievi, vaccinazioni, somministrazione di farmaci, ecc...)	<p>I rifiuti (siringhe, aghi, ecc...) e tutto quello che possa essere stato contaminato da agenti biologici andrà depositato nei contenitori specifici in possesso di specifica indicazione di pericolo.</p> <p>Accertarsi che i rifiuti contenenti agenti biologici vengano smaltiti correttamente.</p> <p>Provvedere alla valutazione dettagliata del rischio da taglio e punta con presidi medici (aghi, bisturi, ecc.) ed a condividere le procedure di intervento.</p>	X X	X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 36

8. Misure preventive e protettive di carattere generale

Tutte le opere esecutive che si svolgono negli ambienti di lavoro devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze.

Per ridurre tali rischi, oltre a rispettare il piano di sicurezza (ove presente) e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività e impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento sono le seguenti:

- Lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi.
- Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.
- Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, il responsabile degli appalti indirà con i responsabili dei lavori e i responsabili delle ditte interessate da interferenza una specifica riunione di coordinamento al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive

- le ditte prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovranno attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso; le imprese dovranno, inoltre, dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso;
- è vietato alle ditte introdurre negli ambienti di lavoro attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento;
- è vietato alle ditte utilizzare dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81;
- è vietato alle ditte utilizzare agenti biologici;
- è vietato alle ditte introdurre agenti cancerogeni o mutageni salvo ottemperare alle procedure specifiche previste dal decreto legislativo 81 chiedendone preventiva autorizzazione al Servizio Prevenzione e Protezione;
- i rifiuti prodotti dalle ditte: ferrosi, vetri, inerti, cartonaggi, ecc., dovranno essere contenuti in contenitori dedicati e allontanati quotidianamente dai luoghi di lavoro; ricorre inoltre l'obbligo di rispettare quanto previsto dal decreto legislativo nr. 152 del 2006, testo unico ambientale, riguardo la necessità di gestire gli smaltimenti con e presso strutture autorizzate;
- le ditte non dovranno lasciare nei luoghi di lavoro latte vuote che abbiano contenuto vernici o altri materiali infiammabili;
- le bombole di gas dovranno essere portate sul luogo di lavoro mediante l'utilizzo di appositi carrelli;
- le ditte non dovranno interrare cavi elettrici e/o tubazioni prima di aver ottenuto il benestare rilasciato dietro presentazione dell'indicazione della loro ubicazione su un'apposita planimetria da richiedere al responsabile degli appalti;
- prima di iniziare uno scavo le ditte dovranno consultare la planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei cavi elettrici e delle tubazioni interrate.

8.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

- prima di utilizzare un'attrezzatura di lavoro della committente o di un'altra impresa è obbligatorio stipulare uno specifico contratto di comodato di uso o, in alternativa, noleggiare l'attrezzatura.
- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei servizi igienici e degli spogliatoi, oltre che dei mezzi per detergersi ed asciugarsi.
- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) e di primo soccorso (cassette di primo soccorso, pacchetti di medicazione), oltre che i mezzi per la comunicazione delle emergenze (telefoni di emergenza) .

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 37

8.5 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi

Il SPP promuove, prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento, alla quale partecipano tutte le ditte che operano all'interno dello stabilimento e che possono avere interferenze durante la loro attività lavorativa.

La riunione di coordinamento viene nuovamente indetta in seguito all'introduzione di nuovi appaltatori e/o in seguito a modifiche relative ai rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro.

Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

8.6 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio

Le ditte dovranno segnalare al responsabile degli appalti gli addetti formati al servizio di primo soccorso e antincendio; nei diversi reparti aziendali sono presenti in posizione ben visibile i numeri di telefono ed i nominativi degli addetti formati al primo soccorso e all'antincendio; sono altresì presenti i presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso.

Al momento non sono presenti, tra le ditte appaltatrici, addetti all'antincendio e al primo soccorso.

In caso di permanenza all'interno dello stabilimento i lavoratori delle ditte appaltatrici dovranno partecipare alle prove di evacuazione effettuate almeno una volta all'anno.

8.6 Tesserino di riconoscimento

Risulta obbligatorio che il personale impiegato dagli appaltatori sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

8.7 Costi della sicurezza

Ogni ditta ha provveduto ad indicare i costi della sicurezza all'interno del proprio piano di sicurezza (ove applicabile). I costi per la sicurezza in capo alle diverse ditte appaltatrici sono indicate in **Allegato 1 - Archivio dei dati delle imprese appaltatrici.**

I costi per la sicurezza in capo alla ditta committente sono stati stimati in **€ 4.000** all'anno e comprendono le attività svolte dal responsabile degli appalti, dei consulenti, la partecipazione dei dipendenti alle riunioni di coordinamento, la segnaletica di sicurezza ed i corsi di formazione ed informazione per i dipendenti.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 38

9. Formalizzazione

Il sottoscritto, nella sua qualità di Datore di Lavoro, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi per il coordinamento e la cooperazione ai sensi del D.Lgs.81/2008 ed ha elaborato il presente documento con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Dirigente, e con la consultazione preventiva del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Si fa presente che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza può avere diritto, dietro richiesta, ad una copia del presente documento.

Piacenza, 26/03/2019

Per presa visione e consultazione

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Per collaborazione e presa visione

Il Datore di Lavoro

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione

L'Addetto al
Servizio di Prevenzione e Protezione

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 39

Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici

Per ciascuna ditta sono conservate in allegato le seguenti informazioni

Ragione sociale Impresa

Sede legale e Amministrativa

Telefono n°

Codice Fiscale e P. IVA

Nr. iscrizione Camera di Commercio

Datore di lavoro

RSP

Responsabile dell'appalto, nominato dalla ditta

Costi per la sicurezza

Informazioni atte a verificare l' idoneità tecnico professionale

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 40

Allegato II – Planimetria dei luoghi di lavoro con rischi di interferenza e percorsi da seguire per le aree esterne ed interne

Allegato III – Scheda di controllo appaltatori

SCHEMA DI CONTROLLO

Appaltatore:..... Reparto:..... Data:.....

	Presenza		Note
	SI	NO	
1) ADDETTI			
1.1 Tesserino di riconoscimento			
1.2 Idoneità vestiario			
1.3 Presenza dei DPI obbligatori			
2) ATTREZZATURE DI LAVORO – PROCEDURE DI LAVORO			
2.1 Apposizione segnaletica di sicurezza			
2.2 Corretta gestione di macchine e attrezzature			
2.3 Raccolta e smaltimento rifiuti			
2.4 Rispetto delle corrette procedure lavorative e delle misure di prevenzione e protezioni indicate nel DUVRI			
2.5 Adeguatezza macchine e attrezzature utilizzate			
2.6 Documentazione appalti			

Eventuali ed ulteriori osservazioni:

Firma responsabile appalti

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 42

Allegato IV – Facsimile contratto comodato uso gratuito

CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO (Codice Civile, art. 1803)

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale oltre all'esemplare per il registro, il/la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (e d'ora in poi Comodante) ed il /la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (d'ora in poi Comodatario) convengono quanto segue:

1. OGGETTO E SCOPO

Il Comodante da in comodato al Comodatario, che accetta, il seguente bene che qui di seguito si descrive

1.2 Il bene è in buono stato di conservazione, esente da vizi ed idoneo alla funzione convenuta tra le parti.

1.3 Il Comodatario si servirà del bene sopra descritto, con la dovuta diligenza, esclusivamente per il seguente scopo: _____ impegnandosi a non destinare il bene a scopi differenti.

1.4 Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza, e non potrà, senza il consenso scritto del Comodante, concederne a terzi il godimento, neppure temporaneo, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso.

1.4.1. Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza ed ha la facoltà di concedere l'uso del bene comodato anche al sig.

2. DURATA E RESTITUZIONE DEL BENE COMODATO

Il Comodatario, che riceve immediatamente in consegna il bene oggetto del presente contratto, si impegna a restituirlo entro il giorno _____. Nel caso, tuttavia, della morte del Comodatario prima della scadenza del termine, il Comodante potrà esigere l'immediata restituzione del bene.

2.2 Il Comodatario potrà restituire il bene consegnatogli anche prima della scadenza fissata alla precedente clausola (1).

2.3 Il bene comodato verrà restituito nello stato in cui viene attualmente consegnato, salvo il normale deterioramento per l'effetto dell'uso e della vetustà.

2.4 Nel caso il Comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al Comodante una penale, che le parti convengono pari a lire/euro _____ / _____ (_____ / _____) per ogni singolo ritardo.

3. STIMA (1)

3.1 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1806, Codice Civile, il Comodante e il Comodatario convengono a stimare il valore del bene comodato nella somma complessiva di lire/euro _____

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 43

_____/_____. (_____/_____.). Questa stima è effettuata unicamente al fine di risarcimento per un eventuale deperimento del bene comodato e non per la vendita, restando inteso infatti che la proprietà rimane per legge al Comodante.

4. LUOGO DELL'ADEMPIMENTO

Alla scadenza del contratto di Comodato Gratuito, il Comodatario restituirà il bene comodato al domicilio del Comodante, vale a dire in _____, in via _____, n. ____.

5. DISCIPLINA DEL CONTRATTO

5.1 Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, alle quali le parti si rimettono.

Ovvero

5.1.1. Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, ma è data facoltà al Comodatario di concedere l'uso del bene comodato anche al sig. _____.

6. SPESE

6.1. Le spese del presente atto e tutte quelle accessorie, sono a carico del Comodatario.

Quest'ultimo ha diritto al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la conservazione del bene, se ritenute necessarie ed urgenti, come da art. 1808, Codice Civile.

_____, li _____

Il Conduttore (affittuario)

Il Locatore

Note: (1) Questa clausola può essere omessa.

Allegato V – Facsimile verbale di coordinamento dei lavori

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO E DI COOPERAZIONE

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ si è tenuta presso _____ la riunione di coordinamento avente per oggetto _____, al fine di promuovere il coordinamento di cui alla L.123/2007, nonché di assicurare l'applicazione delle disposizioni contenute nel DUVRI e delle relative procedure di lavoro.

Sono presenti:

Responsabile appalti (.....) _____

Impresa _____ : Sig. _____ Firma _____

Nel corso della riunione sono stati discussi i seguenti argomenti:

- 1) Contenuti del documento unico per la cooperazione ed il coordinamento
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 45

Durante la riunione sono state evidenziate le seguenti problematiche con le relative soluzioni _____

Piacenza, lì

Il responsabile degli appalti

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 46

Allegato VI – Facsimile permesso di lavoro

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 47

Allegato VII – Organigramma di sicurezza

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 1

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

(Art. 26 - D.Lgs.81/2008 e s.m.i.)

ALLEGATO AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

IMPRESA COMMITTENTE:

A.S.P.

"CITTA' DI PIACENZA"

Azienda pubblica di Servizi alla Persona

Sede operativa considerata nella presente valutazione del rischio:

Via G. Landi, 8 – 29121 Piacenza (PC)

Piacenza, lì 26/03/2019

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 2

Sommario

IMPRESA COMMITTENTE:	1
1. Premessa	3
2. Dati generali azienda Committente.....	4
3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti	4
4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti.....	5
5. Dati generali delle imprese appaltatrici	5
6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza	6
6.1 Descrizione dei luoghi interessati dai rischi di interferenza	6
6.2 Criteri di valutazione dei rischi.....	7
7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione.....	11
7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE DELL’EDIFICIO (attività edili)	11
7.2 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE DELL’EDIFICIO ..	14
7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI	17
7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE DELL’IMPIANTO ELETTRICO	19
7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI MANUTENZIONE IMPIANTO IDRAULICO	21
7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL’ATTIVITA’ DI PULIZIA	23
7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE	24
7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA’ DI TINTEGGIATURA	25
8. Misure preventive e protettive di carattere generale	26
8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive	26
8.2 Misure di coordinamento relative all’uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	26
8.5 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi	27
8.6 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio.....	27
8.6 Tesserino di riconoscimento	27
8.7 Costi della sicurezza	27
9. Formalizzazione.....	28
Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici	29
Allegato II – Scheda di controllo appaltatori	30
Allegato III – Facsimile contratto comodato uso gratuito	31
Allegato IV – Verbale di riunione di coordinamento	33
Allegato V – Organigramma di sicurezza.....	34

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 3

1. Premessa

Si riportano, a seguire, alcuni stralci dell'**art. 26 del D.Lgs.81/2008** (*"obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"*).

Il datore di lavoro, in caso di **affidamento di lavori, servizi e forniture** all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, **sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:**

- a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori **autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture** da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 4

Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

2. Dati generali azienda Committente

Ragione sociale Committente	A.S.P. "Città di Piacenza" Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Sede legale	Via Campagna n. 157 – 29121 Piacenza
Sede operativa 3	Via G. Landi, 8 – 29121 Piacenza

L'organigramma della Sicurezza è archiviato e tenuto aggiornato presso l'ufficio del ASPP. Tuttavia, si riporta in Allegato V al presente documento, copia dell'**Organigramma della Sicurezza** aggiornato alla data odierna.

2.1 Descrizione del ciclo produttivo

L'Azienda A.S.P. "Città di Piacenza" ospita anziani, con diverso grado di autosufficienza.

Per maggiori informazione si rimanda alla valutazione globale dei rischi di cui il presente documento costituisce parte integrante.

3. Soggetti nominati dal Committente con compiti di sicurezza relativamente agli appalti

Responsabili degli appalti: **Dott. Alfredo Rizzato, Ufficio Tecnico, Datore di Lavoro**

I responsabili degli appalti hanno i seguenti compiti:

- selezionare gli appaltatori e verificarne l'idoneità tecnico - professionale;
- verificare l'applicazione della procedura di gestione degli appalti;
- organizzare i sopralluoghi preventivi con la relativa stesura dei verbali;
- organizzare le riunioni di coordinamento con la relativa stesura dei verbali;
- controllare periodicamente gli appaltatori.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 5

4. Attività potenzialmente presenti e potenzialmente interferenti

Si possono ipotizzare interferenze principalmente tra la ditta committente e la ditta appaltatrice. Gli appalti sono state organizzati in modo da evitare la contemporanea presenza di più ditte appaltatrici alla volta.

ATTIVITA'	N° massimo di dipendenti impegnati (squadra)	Tipo di presenza (continua, discontinua, saltuaria, ecc.)	Interferenze con (*)
Disinfestazione e derattizzazione	2	Saltuaria	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione dell'edificio (attività edili)	1	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione ascensori	2	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione impianto elettrico	2	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione dell'edificio	4	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Servizio di pulizia	5	Continua	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Manutenzione impianto idraulico	2	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti
Tinteggiatura edificio	2	A chiamata	A.S.P. "Città di Piacenza" e altri appaltatori presenti

(*) Nelle aree esterne (parcheggio, ingresso) tutte le ditte appaltatrici possono avere interferenze tra di loro (rischi di incidenti, investimento)

5. Dati generali delle imprese appaltatrici

Il personale delle aziende appaltatrici opererà in generale in assenza di personale di A.S.P. "Città di Piacenza".

Tra il personale delle aziende appaltatrici non sono presenti dipendenti portatori di handicap, né persone impossibilitate a muoversi / con difficoltà di movimento, né casi in cui occorre tutelare i minori, la gravidanza e l'allattamento.

6. Descrizione dei luoghi di lavoro e criteri di stima dei rischi di interferenza

6.1 Descrizione dei luoghi interessati dai rischi di interferenza

SEDE DI VIA G. LANDI



La Sede di via Landi si sviluppa in una palazzina di tre piani (piano terra, piano primo, piano secondo). Al piano terra sono presenti alcuni locali concessi in convenzione ad una cooperativa ed un ambulatorio per la guardia medica. Al primo e secondo piano è ubicato un condominio solidale composto da un'utenza mista con prevalenza di persone con fragilità.



A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 7

Si segnala inoltre la presenza di due strutture edilizie tra loro indipendenti; una struttura, gestita da Coopselios, è adibita a centro diurno per l'autismo; l'altra struttura è adibita a casa famiglia ed è gestita da AIAS.

Riassumendo, i luoghi di lavoro presso i quali le ditte appaltatrici potranno operare, sono i seguenti:

ATTIVITÀ APPALTATA	AULE / LABORATORI / UFFICI	SPAZI COMUNI (compresa sala mensa)	PIAZZALI E AREE ESTERNE	LOCALI TECNICI
Disinfestazione e derattizzazione	NO	SI	SI	NO
Manutenzione dell'edificio (attività edili)	SI	SI	SI	SI
Manutenzione ascensori	NO	NO	NO	SI
Manutenzione impianto elettrico	SI	SI	SI	SI
Manutenzione dell'edificio	SI	SI	SI	SI
Servizio di pulizia	SI	SI	SI	NO
Manutenzione impianto idraulico	SI	SI	SI	SI
Tinteggiatura edificio	SI	SI	NO	NO

6.2 Criteri di valutazione dei rischi

Nel presente documento vengono individuati e trattati i rischi di interferenza tra lavoratori appartenenti alla ditta committente ed i lavoratori della ditta appaltatrice; per ulteriori informazioni sui rischi generali presenti nello stabilimento si rimanda alla "Dichiarazione di presa visione dei rischi" ed al "Verbale di sopralluogo preventivo e di coordinamento".

Definizioni

Pericolo	Proprietà o qualità di un agente, sostanza, attrezzatura, metodo di lavoro, che potrebbe causare un danno.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione e dimensione possibile del danno stesso.
Danno	Dimensione di un infortunio, o di una malattia professionale, causato da un determinato pericolo.
Incidente	Evento dal quale potrebbe derivare un infortunio.
Valutazione del rischio	Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro. L'entità del rischio R viene espressa come una relazione tra la Probabilità P che si verifichi l'evento e il Danno D che ne potrebbe conseguire.

Elementi considerati e criteri adottati per la valutazione

- Criteri generali indicati nel d.lgs. 81/08.
- Linee guida indicate nel documento "Orientamenti comunitari sulla valutazione dei rischi sul lavoro".
- Indicazioni contenute nelle linee guida dell'INAIL.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 8

- Dati statistici pubblicati dall'INAIL.
- Entità delle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia di sicurezza.
- Identificazione indiretta dei lavoratori maggiormente esposti a rischi potenziali.

Per la valutazione dei rischi si procede come di seguito descritto:

- sulla base dei pericoli identificati come potenziali rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in azienda, si selezionano innanzitutto, per gruppi, i fattori di rischio.
- a tali fattori di rischio, qualora siano presenti, si assegna un indice di probabilità "**P**" ed un indice di danno "**D**"; per la determinazione di tali parametri si fa riferimento alle tabelle di seguito riportate.

SCALA DELLE PROBABILITÀ “P”

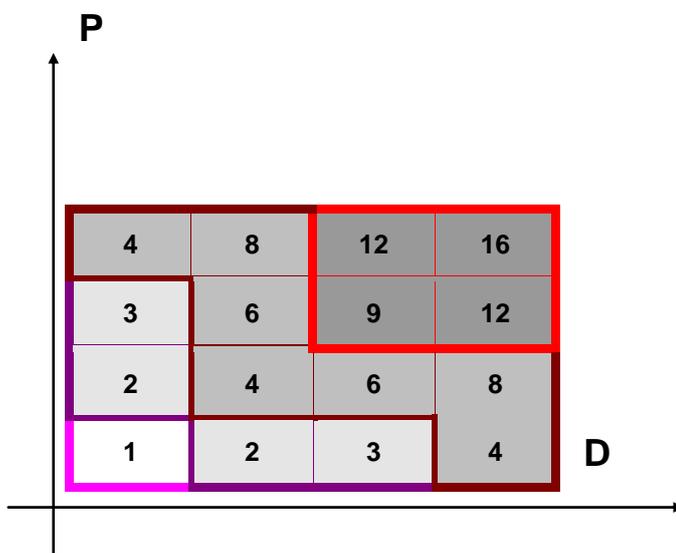
VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili, fra loro indipendenti, Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.
2	Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa in azienda.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> La mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito un danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
4	Altamente Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative. Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.

SCALA DELL’ENTITÀ DEL DANNO “D”

VALORE	LIVELLO	CRITERI
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

- Quindi i due valori, moltiplicati tra loro, indicano la <<magnitudo>> delle conseguenze.

Per questo si fa ricorso ad una matrice a doppia entrata («**matrice della magnitudo**») riportante in ordinata il grado di probabilità «**P**» che l’infortunio accada ed in ascissa l’entità del danno eventualmente atteso «**D**» :



A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 10

Il livello di rischio «**R**», e quindi la sua valutazione, è rappresentato dal prodotto dei valori attribuiti a «**P**» ed a «**D**» :

$$R = P \times D$$

La matrice è suddivisa in quattro priorità:

- $R > 8$ azioni correttive indilazionabili
- $4 \leq R \leq 8$ azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- $2 \leq R \leq 3$ azioni correttive/migliorative da programmare nel breve/medio termine
- $R = 1$ azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 11

7. Valutazione dei rischi di interferenza e misure di prevenzione e protezione

7.1 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO (attività edili)

Descrizione attività: Manutenzione generale alla struttura relativamente all'aspetto edile (murature, ecc)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di elettrocuzione	Utilizzare attrezzature elettriche con doppio isolamento (classe 2) Evitare i danni ai cavi delle attrezzature per usura		X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 12

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione edile	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	<p>Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati</p> <p>Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza</p>		X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 13

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 14

7.2 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'EDIFICIO

Descrizione attività: Manutenzione generale

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di quadri elettrici e di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 15

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	<p>Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati</p> <p>Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza</p>		X X	
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 17

7.3 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI

Descrizione attività: Manutenzione degli ascensori

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 18

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati alla manutenzione dell'ascensore	Accertarsi che durante gli interventi di manutenzione siano resi inaccessibili gli ascensori su tutti i piani		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 19

7.4 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione attività: Manutenzione dell'impianto elettrico

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio di elettrocuzione	<p>Obbligo di segnalare qualsiasi intervento in atto su impianti elettrici</p> <p>Accertarsi che sia assolutamente vietato riprendere la corrente senza aver prima avvisato l'impiantista elettrico e senza averne prima avuto l'assenso</p> <p>Durante l'attività di infilaggio e/o sfilaggio cavi, così come durante la sostituzione di quadri elettrici e di corpi illuminanti, l'impianto elettrico deve essere scollegato</p>	X	X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 20

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischio di caduta oggetti dall'alto durante le attività di manutenzione	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	<p>E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".</p> <p>Accertarsi che in tutti i locali caldaia sia stata effettuata la redazione del documento sulla protezione contro le esplosioni</p>	X X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 21

7.5 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI MANUTENZIONE IMPIANTO IDRAULICO

Descrizione attività: manutenzione impianto idraulico

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 2 = 2	Rischi associati all'utilizzo di macchine ed attrezzature che proiettano schegge	Le attività che proiettano schegge devono essere effettuate in assenza di personale estraneo al lavoro appaltato; in alternativa, per le eventuali attività urgenti, devono essere installate barriere di altezza e materiali adeguati Accertarsi che sia segnalato il rischio associato alla presenza di scintille che siano rispettate le distanze di sicurezza		X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 22

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 2 = 2	Rischi associati alla presenza di rumore per l'utilizzo di macchinari rumorosi	Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale della ditta committente e degli altri appaltatori		X	
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	
1 x 4 = 4	Rischio incendio e/o esplosione	E' vietato l'accesso ad aree classificate a rischio di esplosione da parte di personale non addetto e non adeguatamente formato e informato e privo dei necessari DPI. Per effettuare lavori all'interno di tali aree, è necessario richiedere un "Permesso di lavoro".	X	X	
1 x 2 = 2	Contatto cutaneo con siliconi e colle	Istruire gli addetti della ditta appaltatrice a depositare gli agenti chimici solo in luoghi autorizzati ed il cui accesso non è consentito alle altre ditte Accertarsi che i prodotti chimici siano utilizzati nel rispetto delle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza (es. obbligo di utilizzo dei DPI, obbligo di areare i locali dopo l'impiego dei prodotti chimici, ecc) E'obbligatorio raccogliere immediatamente eventuali sversamenti di prodotti chimici E'vietato toccare collanti		X X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 23

7.6 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI PULIZIA

Descrizione attività: pulizia degli ambienti di lavoro (uffici, spazi comuni, ecc)

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli e ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale bagnate e/o ingombrate con materiali giacenti in luogo	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree consentite al fine di ridurre il rischio di inciampo Segnalare il rischio di scivolamento su pavimenti e scale bagnate		X X	
1 x 3 = 3	Contatto con agenti chimici	Stoccare gli agenti chimici per la pulizia degli ambienti in luoghi difficilmente raggiungibili Informare i lavoratori sul divieto di avvicinarsi e di manipolare gli agenti chimici utilizzati per le pulizie	X	X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 24

7.7 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DAI SERVIZI DI DISINFEZIONE E DERATTIZZAZIONE

Descrizione attività: Ingresso nello stabilimento, avvicinamento all'area dove sono posizionate le esche, utilizzo di esche e di prodotti chimici per la profilassi antiparassitaria ed il monitoraggio di infestanti, scambio di documenti ed uscita dallo stabilimento

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P x D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti Informare e formare il personale della necessità di fare attenzione ai veicoli, ai carrelli a mano in transito al fine di ridurre il rischio di incidenti e/o investimenti Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio	X X X	X X	X X
1 x 4 = 4	Avvelenamento per contatto con prodotti antiparassitari e anti-infestanti	Informare e formare i dipendenti sul divieto di avvicinarsi, di manipolare ed ingoiare i prodotti utilizzati dalla ditta appaltatrice Accertarsi che i dipendenti della ditta appaltatrice rispettino le procedure di prevenzione per il corretto utilizzo e la corretta manipolazione dei prodotti Accertarsi che l'area sottoposta a trattamento sia idoneamente segnalata e confinata, con indicazioni di vietato accesso ai non addetti	X X	 X X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 25

7.8 RISCHI DI INTERFERENZA INTRODOTTI DALLE ATTIVITA' DI TINTEGGIATURA

Descrizione attività: Attività di tinteggiatura e manutenzione dell'intonaco all'interno della struttura

Aziende potenzialmente interferenti: A.S.P. "Città di Piacenza", altre Ditte appaltatrici potenzialmente presenti

P X D = R	TIPO DI RISCHIO CON RELATIVA CAUSA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	DA PARTE DELLA DITTA COMMITTENTE	DA PARTE DELL'APPALTOE CHE INTRODUCE IL RISCHIO	DA PARTE DEGLI ALTRI APPALTATORI
1 x 4 = 4	Rischio associato alle cadute di materiali dall'alto	<p>Impiego di protezioni e transenne al fine di evitare la caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Segnaletica di indicazione del pericolo di caduta di oggetti dall'alto</p> <p>Impedire la sosta e il passaggio nelle aree sottostanti</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori sul divieto di sostare e/o transitare al di sotto di aree dove si effettuano tali lavorazioni</p>	X	X X X	
1 x 3 = 3	Rischi associati all'ostruzione di vie di fuga	Accertarsi che i materiali siano spostati in modo da tenere sempre libere le vie di fuga		X	
1 x 4 = 4	Interferenza con le correnti di traffico stradale, investimento	<p>In prossimità delle aree esterne è necessario circolare a passo d'uomo e seguire i percorsi prestabiliti</p> <p>Apporre segnaletica nei cortili e/o nelle aree a rischio</p>	X X	X X	X X
1 x 3 = 3	Cadute a livello, scivolamenti su superfici e/o scale ingombre con materiali giacenti in luogo (attrezzature, componenti, tavole, utensili elettrici e manuali, ecc..)	Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo		X	

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 26

8. Misure preventive e protettive di carattere generale

Tutte le opere esecutive che si svolgono negli ambienti di lavoro devono essere fra loro coordinate affinché non avvengano contemporaneamente e nel medesimo luogo, qualora tutto ciò possa essere fonte di pericolose interferenze.

Per ridurre tali rischi, oltre a rispettare il piano di sicurezza (ove presente) e le norme tecniche relative alla prevenzione degli infortuni, si rende indispensabile coordinare le diverse attività e impedirne il loro contemporaneo svolgimento in ambienti comuni, se tale situazione può produrre possibili conseguenze d'infortunio o di malattia professionale.

Nel caso di lavorazioni interferenti, le linee guida per il coordinamento sono le seguenti:

- Lo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi.
- Nei casi in cui lo sfasamento temporale o spaziale non sia attuabile o lo sia parzialmente, le attività devono essere condotte con misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle interferenze, mediante l'allestimento di schermature, segregazioni, protezioni e percorsi che consentano le attività e gli spostamenti degli operatori in condizioni di sicurezza.
- Qualora sia del tutto impossibile attuare alcuno dei metodi suddetti, il responsabile degli appalti indirà con i responsabili dei lavori e i responsabili delle ditte interessate da interferenza una specifica riunione di coordinamento al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

8.1 Prescrizioni operative attinenti le interferenze tra le lavorazioni, indicazioni generali sulle misure preventive e protettive

- le ditte prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE dovranno attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso; le imprese dovranno, inoltre, dichiarare di impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto in cui è stata dichiarata idonea all'uso;
- è vietato alle ditte introdurre negli ambienti di lavoro attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento;
- è vietato alle ditte utilizzare dispositivi di protezione individuali che non abbiano i requisiti di cui al decreto legislativo 81;
- è vietato alle ditte utilizzare agenti biologici;
- è vietato alle ditte introdurre agenti cancerogeni o mutageni salvo ottemperare alle procedure specifiche previste dal decreto legislativo 81 chiedendone preventiva autorizzazione al Servizio Prevenzione e Protezione;
- i rifiuti prodotti dalle ditte: ferrosi, vetri, inerti, cartonaggi, ecc., dovranno essere contenuti in contenitori dedicati e allontanati quotidianamente dai luoghi di lavoro; ricorre inoltre l'obbligo di rispettare quanto previsto dal decreto legislativo nr. 152 del 2006, testo unico ambientale, riguardo la necessità di gestire gli smaltimenti con e presso strutture autorizzate;
- le ditte non dovranno lasciare nei luoghi di lavoro latte vuote che abbiano contenuto vernici o altri materiali infiammabili;
- le bombole di gas dovranno essere portate sul luogo di lavoro mediante l'utilizzo di appositi carrelli;
- le ditte non dovranno interrare cavi elettrici e/o tubazioni prima di aver ottenuto il benestare rilasciato dietro presentazione dell'indicazione della loro ubicazione su un'apposita planimetria da richiedere al responsabile degli appalti;
- prima di iniziare uno scavo le ditte dovranno consultare la planimetria aggiornata relativa all'ubicazione dei cavi elettrici e delle tubazioni interrate.

8.2 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e/o lavoratori autonomi di attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva

- prima di utilizzare un'attrezzatura di lavoro della committente o di un'altra impresa è obbligatorio stipulare uno specifico contratto di comodato di uso o, in alternativa, noleggiare l'attrezzatura.
- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei servizi igienici e degli spogliatoi, oltre che dei mezzi per detergersi ed asciugarsi.
- l'azienda committente mette a disposizione delle ditte appaltatrici, in caso di necessità, l'utilizzo dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.) e di primo soccorso (cassette di primo soccorso, pacchetti di medicazione), oltre che i mezzi per la comunicazione delle emergenze (telefoni di emergenza) .

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 27

8.5 Modalità organizzative della cooperazione e coordinamento tra datori di lavoro e fra questi ed i lavoratori autonomi

Il SPP promuove, prima dell'inizio dei lavori una riunione di coordinamento, alla quale partecipano tutte le ditte che operano all'interno dello stabilimento e che possono avere interferenze durante la loro attività lavorativa.

La riunione di coordinamento viene nuovamente indetta in seguito all'introduzione di nuovi appaltatori e/o in seguito a modifiche relative ai rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro.

Al termine della riunione di coordinamento si redige uno specifico verbale.

8.6 Organizzazione per il servizio di primo soccorso e di antincendio

Le ditte dovranno segnalare al responsabile degli appalti gli addetti formati al servizio di primo soccorso e antincendio; nei diversi reparti aziendali sono presenti in posizione ben visibile i numeri di telefono ed i nominativi degli addetti formati al primo soccorso e all'antincendio; sono altresì presenti i presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso.

Al momento non sono presenti, tra le ditte appaltatrici, addetti all'antincendio e al primo soccorso.

In caso di permanenza all'interno dello stabilimento i lavoratori delle ditte appaltatrici dovranno partecipare alle prove di evacuazione effettuate almeno una volta all'anno.

8.6 Tesserino di riconoscimento

Risulta obbligatorio che il personale impiegato dagli appaltatori sia munito di una tessera di riconoscimento corredata da fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro (nel caso di ditte con meno di dieci dipendenti vige, comunque, l'obbligo di tenuta sul luogo di lavoro di un apposito registro con gli estremi del personale giornalmente impiegato).

8.7 Costi della sicurezza

Ogni ditta ha provveduto ad indicare i costi della sicurezza all'interno del proprio piano di sicurezza (ove applicabile). I costi per la sicurezza in capo alle diverse ditte appaltatrici sono indicate in **Allegato 1 - Archivio dei dati delle imprese appaltatrici.**

A.S.P. “CITTA’ DI PIACENZA”	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 28

9. Formalizzazione

Il sottoscritto, nella sua qualità di Datore di Lavoro, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi per il coordinamento e la cooperazione ai sensi del D.Lgs.81/2008 ed ha elaborato il presente documento con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Dirigente, e con la consultazione preventiva del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Si fa presente che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza può avere diritto, dietro richiesta, ad una copia del presente documento.

Piacenza, li 26/03/2019

Per presa visione e consultazione ASP Città di Piacenza

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Per presa visione e collaborazione

Il Datore di Lavoro

Il Responsabile del
Servizio di Prevenzione e Protezione

L'Addetto al
Servizio di Prevenzione e Protezione

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 29

Allegato I – Archivio dei dati delle imprese appaltatrici

Per ciascuna ditta vengono allegate DURC e Visura Camerale.

Allegato II – Scheda di controllo appaltatori

SCHEMA DI CONTROLLO

Appaltatore:..... Reparto:..... Data:.....

	Presenza		Note
	SI	NO	
1) ADDETTI			
1.1 Tesserino di riconoscimento			
1.2 Idoneità vestiario			
1.3 Presenza dei DPI obbligatori			
2) ATTREZZATURE DI LAVORO – PROCEDURE DI LAVORO			
2.1 Apposizione segnaletica di sicurezza			
2.2 Corretta gestione di macchine e attrezzature			
2.3 Raccolta e smaltimento rifiuti			
2.4 Rispetto delle corrette procedure lavorative e delle misure di prevenzione e protezioni indicate nel DUVRI			
2.5 Adeguatezza macchine e attrezzature utilizzate			
2.6 Documentazione appalti			

Eventuali ed ulteriori osservazioni:

Firma responsabile appalti

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 31

Allegato III – Facsimile contratto comodato uso gratuito

CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO (Codice Civile, art. 1803)

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale oltre all'esemplare per il registro, il/la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (e d'ora in poi Comodante) ed il /la Sig. _____, nato/a a _____, il _____, residente a _____, in via _____, n. _____, Codice Fiscale _____ (d'ora in poi Comodatario) convengono quanto segue:

1. OGGETTO E SCOPO

Il Comodante da in comodato al Comodatario, che accetta, il seguente bene che qui di seguito si descrive

1.2 Il bene è in buono stato di conservazione, esente da vizi ed idoneo alla funzione convenuta tra le parti.

1.3 Il Comodatario si servirà del bene sopra descritto, con la dovuta diligenza, esclusivamente per il seguente scopo: _____ impegnandosi a non destinare il bene a scopi differenti.

1.4 Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza, e non potrà, senza il consenso scritto del Comodante, concederne a terzi il godimento, neppure temporaneo, sia a titolo gratuito sia a titolo oneroso.

1.4.1. Il Comodatario si obbliga a conservare e custodire il bene comodato con la dovuta diligenza ed ha la facoltà di concedere l'uso del bene comodato anche al sig.

2. DURATA E RESTITUZIONE DEL BENE COMODATO

Il Comodatario, che riceve immediatamente in consegna il bene oggetto del presente contratto, si impegna a restituirlo entro il giorno _____. Nel caso, tuttavia, della morte del Comodatario prima della scadenza del termine, il Comodante potrà esigere l'immediata restituzione del bene.

2.2 Il Comodatario potrà restituire il bene consegnatogli anche prima della scadenza fissata alla precedente clausola (1).

2.3 Il bene comodato verrà restituito nello stato in cui viene attualmente consegnato, salvo il normale deterioramento per l'effetto dell'uso e della vetustà.

2.4 Nel caso il Comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al Comodante una penale, che le parti convengono pari a lire/euro _____ / _____ (_____ / _____) per ogni singolo ritardo.

3. STIMA (1)

3.1 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1806, Codice Civile, il Comodante e il Comodatario convengono a stimare il valore del bene comodato nella somma complessiva di lire/euro _____

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 32

_____/_____. (_____/_____.) Questa stima è effettuata unicamente al fine di risarcimento per un eventuale deperimento del bene comodato e non per la vendita, restando inteso infatti che la proprietà rimane per legge al Comodante.

4. LUOGO DELL'ADEMPIMENTO

Alla scadenza del contratto di Comodato Gratuito, il Comodatario restituirà il bene comodato al domicilio del Comodante, vale a dire in _____, in via _____, n. ____.

5. DISCIPLINA DEL CONTRATTO

5.1 Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, alle quali le parti si rimettono.

Ovvero

5.1.1. Il presente contratto è disciplinato, per tutto quanto non è previsto nel presente atto, dalle norme degli artt. 1803-1812, Codice Civile, ma è data facoltà al Comodatario di concedere l'uso del bene comodato anche al sig. _____.

6. SPESE

6.1. Le spese del presente atto e tutte quelle accessorie, sono a carico del Comodatario.

Quest'ultimo ha diritto al rimborso delle spese straordinarie sostenute per la conservazione del bene, se ritenute necessarie ed urgenti, come da art. 1808, Codice Civile.

_____, li _____

Il Conduttore (affittuario)

Il Locatore

Note: (1) Questa clausola può essere omessa.

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 33

Allegato IV – Verbale di riunione di coordinamento

A.S.P. "CITTA' DI PIACENZA"	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA
Servizio Prevenzione e Protezione	pag. 34

Allegato V – Organigramma di sicurezza

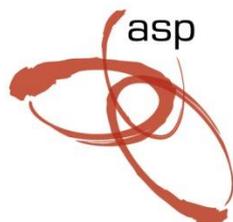
Elenco Prezzi Unitari

COME RIFERIMENTO PER TUTTI GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERRÀ UTILIZZATO QUALE ELENCO PREZZI UNITARI, IL “**PREZZARIO REGIONALE DELLE OPERE PUBBLICHE EDIZIONE 2019**” EDITO DAL COMUNE DI MILANO, CONDIVISO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LA LOMBARDIA E L’EMILIA ROMAGNA.

Si allegano le sole intestazioni dei prezzi che, anche se non materialmente allegati, fanno parte integrante del progetto.

I prezzi sono scaricabili dall’indirizzo:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Autonomie-locali/Acquisti-e-contratti-pubblici/Osservatorio-regionale-contratti-pubblici/prezzario-lavori-opere-pubbliche>



Città di Piacenza
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA

PROCEDURA APERTA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 60 DEL D.LGS 50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE, CONDUZIONE, CONTROLLO, PRONTO INTERVENTO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI, DI CONDIZIONAMENTO, IMPIANTI SOLARI INSTALLATI NELLE STRUTTURE DI "ASP CITTA' DI PIACENZA" PER MESI 12
CIG 81358950F3

SCHEMA DI CONTRATTO

Contratto a corpo e misura

A1)	Importo per esecuzione del Servizio a forfait per 12 mesi* (soggetto a ribasso):	€ 100.000,00
A2)	Importo eventuali esecuzione lavori a misura (Manutenzioni ordinaria e straordinaria) per mesi 12 (soggetto a ribasso):	€ 20.000,00
A3)	Oneri per l'attuazione dei Piani di sicurezza per 12 mesi* (non soggetti a ribasso):	€ 2.000,00
TOTALE "A"		€ 122.000,00

Indice:

PREMESSA

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- Articolo 1 Oggetto del contratto.
- Articolo 2 Ammontare del contratto.
- Articolo 3 Condizioni generali del contratto.
- Articolo 4 Domicilio e rappresentanza dell'appaltatore-Tracciabilità dei flussi finanziari

TITOLO II - RAPPORTI TRA LE PARTI

- Articolo 5 Termini per l'inizio e l'ultimazione del servizio
- Articolo 6 Penali e risoluzione del contratto
- Articolo 7 Verifiche di conformità
- Articolo 8 Oneri a carico dell'appaltatore.
- Articolo 9 Cessione del contratto
- Articolo 10 Invariabilità del corrispettivo.
- Articolo 11 Variazioni al progetto e al corrispettivo.
- Articolo 12 Pagamenti
- Articolo 13 Recesso
- Articolo 14 Cessione di credito
- Articolo 15 Controversie

TITOLO III - ADEMPIMENTI CONTRATTUALI SPECIALI

- Articolo 16 Adempimenti in materia di lavoro dipendente, e disposizioni sulla manodopera
- Articolo 17 Sicurezza e salute dei lavoratori nel cantiere.
- Articolo 18 Subappalto.
- Articolo 19 Cauzione definitiva.
- Articolo 20 Obblighi assicurativi.
- Articolo 21 Obblighi in materia di assunzioni obbligatorie

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

- Articolo 22 Documenti che fanno parte del contratto.
- Articolo 23 Richiamo alle norme legislative e regolamentari.
- Articolo 24 Codice di comportamento
- Articolo 25 Spese di contratto, imposte, tasse e trattamento fiscale.
- Articolo 26 Trattamento dei dati personali

SCHEMA DI CONTRATTO D'APPALTO

CONTRATTO D'APPALTO

**SERVIZIO DI GESTIONE, CONDUZIONE, CONTROLLO, PRONTO INTERVENTO E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI, DI CONDIZIONAMENTO, IMPIANTI SOLARI INSTALLATI NELLE STRUTTURE DI "ASP CITTA' DI PIACENZA" PER MESI 12
CIG 81358950F3**

L'anno duemila diciannove il giorno ____ del mese di _____ in Piacenza nella sede di ASP Città di Piacenza, ubicata in _____, via _____

Tra

- 1) ASP Città di Piacenza, con sede legale in Piacenza, Via Campagna n. 157, C.F./P.IVA 01555270337, rappresentata per la firma del presente atto da _____ in qualità di _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ domiciliato per la carica in Piacenza, Via Campagna n. 157 (di seguito anche ASP o Stazione Appaltante).
e
- 2) la Società _____ (di seguito denominata Società) C.F e P.IVA _____ con sede in _____ Via _____ rappresentata dal Sig. _____ in qualità di _____, nato a _____ il _____ C.F.: _____

PREMESSO

- a) che con determinazione dirigenziale di ASP Città di Piacenza n. _____ del _____, è stato approvato il progetto esecutivo riguardante il Servizio di gestione, conduzione, controllo e pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento, impianti solari fotovoltaici, installati nelle strutture "A.S.P. Città di Piacenza" site in Piacenza per un totale di mesi 12 per un importo da appaltare di euro 122.000,00 di cui:
€ 100.000,00 per servizi a canone
€ 20.000,00 per lavori di manutenzione straordinaria a misura
€ 2.000,00 per oneri per la sicurezza
- b) che con la medesima determinazione dirigenziale n. ____ del _____ ASP Città di Piacenza ha approvato, secondo quanto disposto dall'art. 32 c. 2 del D.lgs 50/2016, la Determina a contrarre per l'affidamento del Servizio con individuazione degli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- c) che in seguito a esperimento di Procedura Aperta, i cui verbali di gara sono stati approvati con determinazione dirigenziale di ASP n. _____, in data _____, il servizio è stato aggiudicato in via definitiva al sunnominato appaltatore, che ha offerto un ribasso percentuale sul servizio del _____%;
- d) che il possesso dei requisiti dell'appaltatore è stato verificato positivamente, come risulta da Determinazione del _____ n. _____ con la conseguente efficacia dell'aggiudicazione;
- e) che secondo quanto disposto dall'Art. 76 del D.Lgs n. 50/2016 in data _____, tramite pec è stata data comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura, dell'aggiudicazione della gara alla Società _____ e che il termine dilatorio di giorni 35 per la stipulazione del contratto di cui Art. 32 c. 9 del D.Lgs 50/2016 è scaduto il giorno _____;

solo nel caso di ATI:

- e) che l'Associazione Temporanea d'Imprese è così costituita:

- Capogruppo Impresa corrente in _____
 - Mandante Impresacorrente in _____
- f) che ai sensi dell'Art. 48 del D.lgs n. 50/2016, l'ATI ha dichiarato in sede di gara che il servizio in fase esecutiva sarà così suddiviso:
 L'Impresa _____, rivestirà il ruolo di Capogruppo assumendo la percentuale del servizio pari al _____% corrispondente _____
 L'Impresa _____, rivestirà il ruolo di Mandante assumendo la percentuale del servizio pari al _____% corrispondente _____
- g) che con atto Rep. n. _____ in data _____ del Notaio _____ con Studio _____ l'Impresa Mandante _____ ha conferito ai sensi dell'Art. _____ del D.lgs n. 50/2016 Mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Capogruppo _____.
 Alla Capogruppo Impresa _____, spetta la rappresentanza esclusiva, anche processuale, della Impresa Mandante nei confronti della stazione appaltante per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'appalto, anche dopo il collaudo dei lavori, fino alla estinzione di ogni rapporto.
- h) che, il Responsabile unico del Procedimento è _____
- i) che il Direttore dell'Esecuzione individuato ai sensi dell'Art 300 del DPR 207/2010 è: _____

TUTTO CIO' PREMESSO

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Oggetto del contratto

1. La stazione appaltante concede all'appaltatore, che accetta senza riserva alcuna, l'appalto per l'esecuzione del servizio citato in premessa. L'appaltatore si impegna alla sua esecuzione alle condizioni di cui al presente contratto e agli atti a questo allegati o da questo richiamati, nonché all'osservanza della disciplina di cui al decreto legislativo 50/2016 (nel seguito «Codice dei contratti»), del DPR 207/2010 (nel seguito Regolamento) e della ulteriore normativa vigente in materia.

Il presente contratto riguarda il servizio di gestione, conduzione, controllo e pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di riscaldamento centralizzati, impianti di condizionamento, impianti solari fotovoltaici, installati nelle strutture ASP Città di Piacenza site in Piacenza per un totale di MESI 12 (DODICI) più eventuale proroga per un periodo non eccedente a mesi 6 (SEI).

L'Appaltatore rimane l'unico responsabile nei confronti dell'ASP per tutto quanto concerne l'attività di conduzione e gestione degli impianti che verranno affidati nelle condizioni d'uso in cui si trovano, nel rispetto delle modalità previste nel presente Capitolato e degli obblighi contrattuali e per quelli incombenti in forza di leggi, regolamenti o altre norme in vigore.

Formano oggetto del presente Appalto i seguenti servizi:

- a) Servizio di Pronto Intervento e Manutenzione Ordinaria per impianti di climatizzazione invernale ed estiva la conduzione, il pronto intervento e la manutenzione ordinaria delle centrali termiche, degli impianti di condizionamento estivo, ed impianti solari fotovoltaici di cui all'allegato 1, in conformità al DPR 74/2013 e succ. mod. e integrazioni;
- b) Servizio di Pronto Intervento e Manutenzione Ordinaria per gli impianti termici integrati alla climatizzazione invernale (impianti di produzione acqua calda sanitaria e vapore);
- c) Conduzione degli impianti termici, estivi ed invernali, unitamente a quelli integrati;
- d) l'assunzione del ruolo di terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici (che si intende formalmente delegato da ASP tramite stipula del Contratto d'Appalto), così come definito all'art. 1 lett. o) del DPR 412/93 e s.m.i., e indicato all'art. 6 del DPR 74/2013;
- e) Servizio di Reperibilità e Pronto Intervento 24h/24h per la climatizzazione estiva ed invernale, con l'attivazione di un CALL CENTER;
- f) il servizio di lettura manuale, con cadenza MENSILE, di tutti i consumi energetici di tutte le utenze all'interno dei fabbricati oggetto dell'intervento (all'interno dei fabbricati, sia nelle parti comuni che all'interno delle unità immobiliari dotate di contabilizzazione diretta ed indiretta).

g) il pronto intervento e la manutenzione ordinaria di impianti speciali esistenti quali quelli di addolcimento, di trattamento dell'acqua potabile sia ai fini tecnologici che igienico sanitari sia dei circuiti di riscaldamento che dei circuiti dell'acqua calda.

h) servizio di monitoraggio, sorveglianza e intervento del tecnico, nonché di Responsabilità totale per quanto riguarda il problema Legionellosi a carico dell'aggiudicatario.

L'Appalto comprende inoltre l'esecuzione, in misura inferiore al 50% dell'importo a base d'asta, di alcuni lavori di adeguamento e manutentivi da eseguirsi sugli stessi impianti.

L'ASP si riserva la facoltà di aggiungere o togliere impianti all'elenco al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- cessazione del funzionamento dell'impianto;
- sostituzione completa dell'impianto;
- acquisizione in gestione di nuovi impianti.

Gli impianti interessati dal servizio sono ubicati nelle seguenti strutture:

- VIA CAMPAGNA N° 157 – PIACENZA (edificio ex Ipab – “Vittorio Emanuele”)
- VIA SCALABRINI N° 17-19 – PIACENZA (edificio ex Ipab – “Ospizi Civili”)
- VIA GASPARE LANDI N° 8 – PIACENZA
- VIA TAVERNA N°76 - PIACENZA

2. Ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010:

a) il Codice identificativo della gara (CIG) relativo all'intervento è il seguente: _____

Articolo 2. Ammontare del contratto.

1. L'importo contrattuale ammonta a euro _____
(diconsi euro _____)

di cui:

- a) euro _____ per servizi a corpo
- b) euro _____ per lavori a misura
- c) euro 2.000,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

2. L'importo contrattuale è al netto dell'I.V.A. ed è fatta salva la liquidazione finale.

3. Il contratto è stipulato interamente “parte a corpo e parte a misura”, per cui l'importo contrattuale resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità e alla qualità di detti lavori.

Articolo 3. Condizioni generali del contratto.

1. L'appalto è concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal capitolato speciale d'appalto, integrante il progetto, che l'impresa dichiara di conoscere e di accettare e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti con rinuncia a qualsiasi contraria eccezione.

Si elencano gli elaborati facenti parte del progetto esecutivo, i quali sono stati sottoscritti digitalmente o sul cartiglio delle tavole grafiche dal legale rappresentante della ditta Appaltatrice in segno di contestuale accettazione

Allegato	Oggetto
EL 1	Relazione tecnico-illustrativa e quadro economico
EL 2	Capitolato speciale d'appalto
EL 3	DUVRI
EL 4	Elenco prezzi di gara

2. È parte integrante del contratto l'elenco dei prezzi unitari del progetto esecutivo ai quali è applicato il ribasso contrattuale.

3. Sono altresì estranei al contratto e non ne costituiscono in alcun modo riferimento negoziale le quantità delle singole lavorazioni indicate sugli atti progettuali; i prezzi unitari dell'elenco di cui al comma 2 sono vincolanti limitatamente a quanto previsto dall'articolo 11 del presente contratto.
4. Gli elaborati facenti parte del Progetto esecutivo posto a base di gara oggetto di modifica, si intendono integrati dalle proposte migliorative offerte dalla Ditta Appaltatrice in sede di gara, come da offerta tecnica allegata al presente contratto.
5. La Ditta Appaltatrice si impegna alla esecuzione del contratto secondo il Progetto esecutivo posto a base di gara, integrato delle migliorie proposte nell'offerta tecnica.
L'offerta tecnica contenente in modo dettagliato le migliorie proposte dalla Ditta aggiudicataria rispetto al progetto esecutivo posto a base di gara in relazione ai criteri sotto elencati, **costituisce parte integrante del presente contratto** e viene ad esso allegata.
6. La Ditta Appaltatrice, come da impegno espresso in sede di gara, dichiara di aver la disponibilità di una sede operativa nel territorio di _____ sita in _____ Via _____.

Articolo 4. Domicilio e rappresentanza dell'appaltatore – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Appaltatore elegge domicilio nel Comune di _____ all'indirizzo Via _____, presso la sede legale di _____
2. Ai sensi dell'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, l'appaltatore che non conduce il servizio personalmente deve conferire mandato con rappresentanza, per atto pubblico e depositato presso la stazione appaltante, a persona fornita dei requisiti d'idoneità tecnici e morali, per l'esercizio delle attività necessarie per la esecuzione dei lavori a norma del contratto. L'appaltatore rimane responsabile dell'operato del suo rappresentante. L'appaltatore o il suo rappresentante deve, per tutta la durata dell'appalto, garantire la presenza sul luogo del servizio. La stazione appaltante può esigere il cambiamento immediato del rappresentante dell'appaltatore, previa motivata comunicazione.
3. Qualunque eventuale variazione alle indicazioni, condizioni, modalità o soggetti, di cui ai commi precedenti deve essere tempestivamente notificata dall'appaltatore alla stazione appaltante la quale, in caso contrario, è sollevata da ogni responsabilità.
4. Nell'espletamento del servizio, L'appaltatore si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.
5. L'appaltatore si obbliga a inserire nei contratti con i propri subappaltatori e subcontraenti, a pena di nullità assoluta del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive.
6. I pagamenti a favore dell'appaltatore saranno effettuati esclusivamente mediante bonifico bancario.
7. Sono autorizzato/i a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in conto o a saldo, per conto dell'appaltatore i signori:
_____ in qualità di _____
_____ in qualità di _____
della Ditta _____ autorizzati ad operare sul conto di cui al comma 4.
8. I pagamenti saranno effettuati mediante bonifico alternativamente sui seguenti conti correnti:
- Banca _____ IBAN _____
- Banca _____ IBAN _____

TITOLO II - RAPPORTI TRA LE PARTI

Articolo 5. Termini per l'inizio e l'ultimazione del servizio.

1. Il servizio decorre dalla presente stipula _____ e terminerà il _____
2. Il servizio ha durata di anni uno.

Alla scadenza del contratto ASP si riserva la facoltà ai sensi dell'art. 106 c. 11 del D.lgs 50/2016 di prorogare il contratto, limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo contraente, agli stessi patti, prezzi e condizioni previsti nel presente contratto.

Articolo 6 Penali e risoluzione del contratto

La ditta, senza esclusione alcuna di eventuali conseguenze anche penali, nonché senza pregiudizio delle più gravi sanzioni previste nel capitolato, sarà soggetta alle seguenti penalità:

- per ogni mancata visita giornaliera verrà applicata una penale di € 200,00 (duecento/00); la visita giornaliera dovrà essere registrata su apposito registro posto in prossimità della portineria (Via Campagna, 157 e via Scalabrini 19) dove sarà indicata sia l'ora di ingresso sia quella di uscita, il nominativo del tecnico e la relativa firma;
 - per ogni ora di ritardo sui tempi di intervento di cui agli artt. 39 e 44 verrà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);
 - qualora, per cause imputabili alla non corretta gestione degli impianti, si debba sospendere l'erogazione di calore nei fabbricati, per ogni ORA di sospensione verrà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);
 - nel caso non vengano eseguite le prove di combustione, o queste non vengano annotate sul libretto di centrale, nei termini previsti dalla normativa vigente verrà applicata una sanzione di € 200,00 (duecento/00);
 - in caso di constatata inefficienza nel servizio di gestione oggetto del presente Capitolato l'ASP diffiderà formalmente, mediante lettera raccomandata A.R. e/o PEC, l'Appaltatore ad eliminare le cause del disservizio: al terzo richiamo formale disatteso, sarà applicata una penale di € 500,00 (cinquecento/00);
- L'ammontare della penalità verrà trattenuto sui corrispettivi, o in caso di insufficienza verrà prelevato dalla cauzione, previa contestazione scritta dell'addebito alla Ditta.

Il mancato intervento per tre volte consecutive in pronta reperibilità entro i termini stabiliti dall'art. 44 produce la risoluzione del contratto, a insindacabile discrezione del Direttore all'esecuzione incaricato da ASP, e senza obbligo di ulteriore motivazione.

In tal caso il Responsabile del Procedimento formula la contestazione degli addebiti all'appaltatore, assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni.

Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'appaltatore abbia risposto, la Stazione appaltante dispone la risoluzione del contratto. L'assenza di controdeduzioni da parte di ASP non potrà comunque essere interpretata come accoglimento delle giustificazioni addotte, il che potrà avvenire solo in modo esplicito.

Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione Appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse all'affidamento dei servizi a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei servizi affidati nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

ASP si riserva la più ampia facoltà di controllo sull'operato dell'appaltatore, tramite il direttore all'esecuzione del contratto, tecnici interni o ditte esterne competenti.

Qualora l'importo annuo delle penali superi il 5% del canone annuo previsto da contratto si procederà alla risoluzione dello stesso in danno all'appaltatore.

Le penali di cui al presente articolo saranno decurtate dai crediti dell'impresa (sia in sede di fatturazione periodica che di conto finale) e/o, a discrezione dell'azienda, dalla cauzione prestata.

Qualora l'impresa incorra nel corso dell'appalto, in ritardi superiori a cinque giorni, sia nell'ultimazione dell'intervento che nell'inizio dell'operazione rispetto alle indicazioni del Direttore all'Esecuzione, ovvero in inadempienze alle condizioni del presente capitolato che comportino richiami scritti da parte di ASP, i servizi oggetto dell'appalto potranno essere eseguiti d'ufficio tramite altre imprese disponibili.

Qualora tali ritardi superino complessivamente i 20 gg naturali e consecutivi, è facoltà di ASP procedere a proprio insindacabile giudizio, al recesso del contratto incamerando d'ufficio la cauzione e con diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni.

Oltre alle ipotesi di cui sopra, ASP si riserva la facoltà di risolvere il contratto a proprio insindacabile giudizio nei seguenti casi:

- frode, inadempimenti di qualsiasi sorta e/o ripetute violazioni rispetto alle prescrizioni contrattuali o a qualunque obbligo normativo, negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali secondo l'Art.1456 del Codice Civile;
- cessazione d'attività, fallimento, concordato preventivo o altre procedure concorsuali, ovvero intervenuta mancanza di qualunque altro requisito morale previsto per la partecipazione alla gara anche successivamente individuato;
- intervenuta mancanza di un qualunque requisito abilitativo/autorizzativo necessario, anche in virtù di norme sopravvenute, per l'esecuzione dell'appalto;
- accordo tra le parti;

- in caso di cessione del servizio a terzi, ovvero in caso di comprovato subappalto, in difformità a quanto stabilito all'art. 10;
- sospensione, anche solo parziale, dell'esecuzione del servizio, senza l'accordo di ASP;
- quando le deficienze oggetto delle penalità di cui all'art. 8 si ripetessero in numero tale da compromettere, a giudizio di ASP il buon andamento del servizio;
- in caso di riscontrata colpa grave;
- in caso di utilizzo di personale del subappaltatore non autorizzato da ASP.

Nei suddetti casi ASP potrà affidare a terzi il servizio in danno dell'aggiudicataria inadempiente, addebitando a quest'ultima le spese sostenute in più rispetto a quelle previste dal contratto risolto, fermo restando l'applicazione delle penali nonché il diritto per la committente al risarcimento dei danni subiti e comunque all'introito della cauzione.

La facoltà di risoluzione è esercitata da ASP con il semplice preavviso scritto di 30 (trenta) giorni senza che la Ditta abbia nulla a pretendere all'infuori del pagamento dei corrispettivi dovuti per le prestazioni e servizi regolarmente adempiuti fino al giorno della risoluzione.

In tal caso la risoluzione comporterà l'esecuzione d'ufficio e quindi in danno della ditta appaltatrice.

La risoluzione per inadempimento e l'esecuzione in danno non pregiudicano il diritto di ASP al risarcimento dei maggiori danni subiti e non esime la Ditta dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa è eventualmente incorsa a norma di legge per i fatti che ne hanno determinato la risoluzione.

Oltre ai casi previsti dall'art. 108 del D.lgs. 50/2016, la stazione appaltante ha diritto di promuovere in qualsiasi momento, nel modo e nelle forme di legge, la risoluzione del contratto nei seguenti casi senza pregiudizio di ogni altra azione di rivalsa di danni:

- messa in liquidazione o altri casi di cessione dell'attività dell'Aggiudicatario;
- abbandono dell'attività lavorativa salvo che per causa di forza maggiore accertate dal R.U.P.;
- ripetute contravvenzioni ai patti contrattuali o alle disposizioni di legge attinenti ai lavori;
- inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente;
- gravi danni provocati a locali e attrezzature di proprietà o in gestione alla stazione appaltante;
- ogni altra inadempienza qui non contemplata o fatto che renda impossibile la prosecuzione del contratto ai termini dell'art. 1453 del Codice Civile.

Più in generale le infrazioni ai patti o prescrizioni contenute nel presente contratto per i quali non sia prevista diversa penalità danno al R.U.P. il diritto di risolvere il contratto, previa diffida con l'obbligo dell'Appaltatore.

Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è fatta all'appaltatore nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori.

Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra il direttore all'esecuzione del contratto e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature dei e mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.

Clausola risolutiva espressa

Il presente contratto sarà risolto di diritto su dichiarazione di ASP PIACENZA nei seguenti casi:

- nel caso di sospensione non giustificata di anche solo uno dei servizi o lavori oggetto del presente capitolato per un periodo continuativo superiore a trenta giorni ovvero per un periodo temporale complessivo, anche non continuativo, superiore a cinquanta giorni all'interno di un periodo pari a 360 giorni;
- in caso di negligenza dell'Assuntore, lo stesso sarà considerato negligente qualora nell'anno cumulasse penali per un importo pari o superiore al 3% del valore annuo del presente contratto;
- sia accertata inadempienza agli ordini impartiti dal Direttore all'esecuzione del contratto in merito alla esecuzione delle opere e dei servizi conformemente al contratto, al Capitolato di appalto, alla descrizione dei lavori ed a tutti i documenti contrattuali;

Nel caso in cui si sia verificata una delle circostanze predette, ASP PIACENZA potrà avvalersi della clausola risolutiva espressa mediante comunicazione in forma scritta da inviarsi all'Assuntore entro 30 giorni dal verificarsi

della condizione. Il mancato esercizio della facoltà nei predetti termini non costituisce comunque in alcun modo rinuncia al diritto risarcitorio, alla formulazione di ogni domanda o eccezione, ivi compresa quella di risoluzione, da parte di ASP.

Avvenuta la risoluzione, ASP comunicherà all'Assuntore la data in cui dovrà aver luogo la consegna della frazione dei Servizi eseguiti.

Tale data potrà essere differita da ASP per un termine necessario al perfezionamento delle procedure per individuare un nuovo o nuovi Assuntori e consentire l'affidamento delle prestazioni, comunque non oltre 180 giorni dalla comunicazione da parte di ASP di avvalersi della clausola risolutiva espressa; l'Assuntore rimane tenuto a svolgere le prestazioni di cui al presente capitolato fino a tale termine, assicurando la continuità del servizio e la massima collaborazione nella fase di consegna al nuovo od ai nuovi Assuntori.

L'Assuntore sarà obbligato all'immediata consegna dei Servizi nello stato in cui si trovano. La consegna avverrà con un verbale di constatazione, redatto in contraddittorio, dello stato di avanzamento dei vari Servizi eseguiti e della loro regolare esecuzione. Avvenuta la consegna, si darà corso alla compilazione dell'ultima situazione dei Servizi, al fine di procedere al conto finale di liquidazione.

ASP si riserva ogni diritto al risarcimento dei danni subiti ed in particolare si riserva di esigere dall'Assuntore il rimborso di ogni eventuale maggiore spesa sostenuta a causa di inadempienze dell'Assuntore; comunque ASP avrà facoltà di differire il pagamento del saldo dovuto in base al conto finale di liquidazione, sino alla quantificazione del danno che l'Assuntore è tenuto a risarcire, nonché di operare la compensazione tra i due importi. Fino a regolazione di ogni pendenza con l'Assuntore, ASP tratterà in garanzia quanto a qualsiasi titolo risultasse a credito dello stesso.

Rimane salva la generale facoltà di risoluzione in caso di inadempimento.

Nell'ipotesi di raggruppamento di imprese e nel caso in cui gli inadempimenti che costituiscono causa di risoluzione, a qualsiasi titolo, abbiano riguardo esclusivamente ad una specifica impresa raggruppata mandante ed alla prestazione od alle prestazioni dalla stessa assunte è facoltà di ASP risolvere il rapporto in via parziale limitatamente a tale o a tali prestazioni; in tale ipotesi è facoltà del raggruppamento procedere alla sostituzione dell'impresa mandante con altra qualificata almeno in misura analoga ovvero procedere all'esecuzione delle prestazioni ove rimanga comunque direttamente qualificato.

In caso di fallimento dell'Assuntore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento entro 12 mesi dall'avvio dell'appalto per i motivi di cui ai precedenti punti, ASP si riserva la facoltà, di interpellare il secondo classificato nella gara d'appalto al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento delle prestazioni alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

In caso di fallimento nello stesso termine precedente del secondo classificato, ASP si riserva la facoltà di interpellare il terzo classificato alla gara d'appalto e, in tal caso, il nuovo contratto è stipulato alle condizioni economiche offerte dal secondo classificato.

Articolo 7 Verifiche di conformità

1. Tutte le operazioni relative alle verifiche di conformità saranno eseguite nel rispetto di quanto disposto dall'art. 102 del D.Lgs 50/2016 e secondo quanto indicato all'art. 24 del Capitolato d'appalto.
2. L'appalto riguarda lavori e servizi che avranno una durata che potrà variare da 12 mesi fino ad un massimo di 18, e pertanto verrà emesso un certificato di verifica della conformità per ogni anno solare, che raggrupperà i vari interventi eseguiti (servizi a canone, interventi extra canone sia ordinari che straordinari).
3. Le attività di verifica di conformità sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali siano state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto, nonché nel rispetto delle leggi di settore. Le attività di verifica hanno, altresì, lo scopo di accertare che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, fermi restando gli eventuali accertamenti tecnici previsti dalla legge.

Articolo 8 Oneri a carico dell'appaltatore.

Il servizio dovrà essere svolto nel rispetto delle definizioni tecniche indicate nel capitolato speciale d'appalto di cui agli artt. da 37 a 48.

Articolo 9 Cessione del contratto

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto. L'Assuntore è il solo responsabile di tutti gli obblighi del contratto, essendo espressamente fatto divieto di cessione totale o

parziale del contratto, o di farlo eseguire da altre persone o ditte, neppure per mezzo di procuratore, sotto pena di risoluzione del contratto medesimo, e conseguente perdita delle cauzioni definitiva, nonché il risarcimento di ogni conseguente danno che ne derivi ad ASP Città di Piacenza.

Articolo 10. Invariabilità del corrispettivo.

1. Non è prevista alcuna revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

Articolo 11. Variazioni al progetto e al corrispettivo.

1. In ordine alle variazioni al progetto si applica quanto previsto dall'art. 6 del capitolato speciale di appalto.
2. In merito alla rivalutazione dei corrispettivi si applica quanto indicato all'art. 2 del capitolato speciale di appalto.

Articolo 12. Pagamenti

I pagamenti verranno effettuati mediante liquidazione di rate trimestrali posticipate, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della fattura elettronica. Si precisa che la fattura elettronica dovrà essere intestata ad "A.S.P. Città di Piacenza, Cod. univoco ufficio: UFZOAK. La prestazione è soggetta a regime di **split payment**.

Si sottolinea, inoltre, che il tesoriere di "A.s.p. Città di Piacenza" applica una commissione a carico del beneficiario pari ad euro 2,50 (DUE/50) per ogni pagamento effettuato tramite bonifico bancario. Pertanto, sarà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario la commissione sopra indicata.

Le liquidazioni saranno eseguite secondo quanto indicato all'art. 12 del Capitolato Speciale d'appalto.

Anticipazione

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, è dovuta l'anticipazione nella misura del 20% dell'importo contrattuale.

Pagamenti ai subappaltatori

La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore, al cottimista, al prestatore di servizi ed al fornitore di beni o lavori, l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:

- a) quando il subappaltatore o il cottimista è una microimpresa o piccola impresa;
- b) in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
- c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente.

Si applica l'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016.

Articolo 13. Recesso

Qualora dopo l'aggiudicazione dovessero essere attivate convenzioni Consip per servizi sostanzialmente equivalenti o tecnicamente comparabili (ad esempio MIES 2 o SIE4), ASP si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto per avvalersi della Convenzione attivata da Consip S.p.A. o dalla centrale di committenza regionale di riferimento (Intercent-er). In tal caso si applica, per quanto compatibile, l'art. 109 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Articolo 14 Cessione di credito.

1. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106 c. 13 del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal R.U.P.

Articolo 15. Controversie.

1. Per ogni controversia è competente **in via esclusiva** il Foro di Piacenza.
2. E' esclusa in ogni caso la competenza arbitrale.

TITOLO III - ADEMPIMENTI CONTRATTUALI SPECIALI

Articolo 16. Adempimenti in materia di lavoro dipendente e disposizioni sulla mano d'opera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - a) nell'esecuzione dei servizi che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
 - c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
 - d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
2. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente tale termine viene applicato quanto disposto dall'art. 30 comma 6 del D. Lgs. 50/2016.
3. In ogni momento il Direttore all'esecuzione incaricato da ASP e, per suo tramite, il R.U.P., possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori dovrà riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento dovrà riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.
6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il lavoratore munito della tessera di riconoscimento di cui al comma 3 che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

Articolo 17. Sicurezza e salute dei lavoratori nel cantiere.

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore dovrà trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:

- a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) i dati necessari all'acquisizione d'ufficio del DURC on line, ai sensi dell'articolo 28 del presente Capitolato;
 - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Ai sensi dell'articolo 29, comma 5, secondo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, fino alla scadenza del diciottesimo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di cui all'articolo 6, comma 8, lettera f), del predetto Decreto n. 81 del 2008 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, la valutazione dei rischi può essere autocertificata;
 - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore dovrà trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti:
- a) del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione di cui all'articolo 31 del Decreto n. 81 del 2008.
 - b) del proprio Medico competente di cui all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008;
 - c) l'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 33, con le eventuali richieste di adeguamento di cui all'articolo 34;
 - d) il piano operativo di sicurezza di ciascuna impresa operante in cantiere.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
- a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche nelle forme di cui alle lettere b), c), d) ed e), nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'art. 45, comma 2, lettere b) e c), del D. Lgs. 50/2016, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori ai sensi degli articoli 45 e 48 del D. Lgs. 50/2016, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
 - d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lettera d), del D. Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
 - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 50/2016; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del decreto 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 38, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
5. L'appaltatore dovrà assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.
6. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
 - a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;
 - b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articolo da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
 - c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
7. L'appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
8. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».
9. L'appaltatore non può iniziare o continuare il servizio se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 30, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 33, 34, 35 o 36.

L'Appaltatore si impegna altresì al rispetto di quanto stabilito dagli artt. 33, 34, 35 e 36 del CSA.

Articolo 18 Subappalto.

E' ammesso il subappalto nei limiti del 40% del contratto, secondo le modalità previste dall'art. 105 del D.lgs 50/2016 e secondo quanto indicato all'art. 10 del CSA.

Articolo 19. Cauzione definitiva

1. A garanzia degli impegni assunti con il presente Contratto l'Impresa ha prestato ai sensi dell'art. 103 del D.lgs 50/2016 apposita cauzione definitiva n. _____ emessa da _____ in data _____ corrispondente a garanzia del presente contratto per l'importo di euro _____ pari al _____% per cento (*qualora sussistano i requisiti:cauzione ridotta del ___ + ___% a termini dell'Art.93 del D.l 50/2016 e s.m.i.*)
2. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80 per cento dell'iniziale importo garantito.
3. La garanzia, per il rimanente ammontare del 20%, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione.
4. La garanzia deve essere integrata, ogni volta che la Stazione Appaltante abbia proceduto alla sua escussione, anche parziale, ai sensi del presente contratto.
5. Trova applicazione la disciplina di cui allo schema 1.2 allegato al d.m. n. 31/2018.

Articolo 20. Obblighi assicurativi.

1. L'Appaltatore assume la responsabilità di danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che essa dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione del servizio e delle attività connesse, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità al riguardo.
2. L'appaltatore ha stipulato a tale scopo un'assicurazione con polizza numero _____ rilasciata da _____ per responsabilità civile terzi per un massimale di euro _____

Articolo 21. Obblighi in materia di assunzioni obbligatorie.

1. Le parti danno atto che la ditta appaltatrice ha dichiarato in sede di gara di essere/non essere in regola con gli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla Legge 68/99.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 22. Documenti che fanno parte del contratto.

1. Costituiscono parte integrante del contratto e vengono allegati
 - a) il Capitolato speciale;
 - b) l'elenco dei prezzi unitari;
 - c) l'offerta tecnica.
2. Gli ulteriori documenti elencati al precedente art. 3, pur essendo parte integrante e sostanziale del contratto, sottoscritti dalle parti, sono conservati dalla Stazione appaltante.

Articolo 23. Richiamo alle norme legislative e regolamentari.

1. Si intendono espressamente richiamate e sottoscritte le norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia e in particolare il Codice dei contratti, i relativi decreti attuativi e linee guida adottate da ANAC.

Articolo 24 Codice di comportamento

1. Gli obblighi di condotta previsti dal "Codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda di servizi alla persona ASP Città di Piacenza", approvato con deliberazione del CdA dell'ASP n. 37/2013 ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, vengono estesi, per quanto compatibili, anche ai collaboratori a qualsiasi titolo dell'impresa affidataria dell'appalto.

Il rapporto si risolverà di diritto o decadrà nel caso di violazioni da parte dei collaboratori dell'impresa contraente del suindicato "Codice" (link: <http://www.asp-piacenza.it/Allegati/SottoLivelli/codice%20comportamento%20dipendenti%20pubblici1389109941145282838.pdf>).

Esso si intende facente parte integrante del contratto, anche se non materialmente allegato.

Articolo 25 Spese di contratto, imposte, tasse e trattamento fiscale.

1. Tutte le eventuali spese del presente contratto, inerenti e conseguenti (imposte, tasse, ecc.) sono a totale carico dell'appaltatore.
2. L'appaltatore è altresì esente da tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello di emissione del certificato di collaudo provvisorio/di regolare esecuzione ai sensi del combinato disposto artt. 10 e 17 del decreto legislativo n. 460/97.
3. Il presente contratto viene sottoscritto nella forma di scrittura privata non autenticata.
3. Ai fini fiscali si dichiara che il servizio di cui al presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto, per cui in caso di registrazione l'imposta sarà determinata in misura fissa ai sensi dell'articolo 40 del d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.
4. L'imposta sul valore aggiunto, alle aliquote di legge, è a carico della stazione appaltante.

Articolo 26 (Trattamento dei dati personali)

1. I dati forniti dai concorrenti saranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 196/2003 e al Regolamento UE 2016/679, esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura, nonché all'eventuale stipula e gestione del contratto.

Titolare del trattamento dei dati è l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona A.S.P. "Città di Piacenza", con sede legale in Piacenza alla Via Campagna n. 157.

Piacenza, lì

LA DITTA APPALTATRICE

Firmato digitalmente

ASP CITTA' DI PIACENZA

firmato digitalmente

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ. si approvano espressamente per iscritto gli artt. 2-3-4- 5-6-7-8-9-10-11-12-13- 14-15-16-17-18-19-20-21-22-25-26- 27- del presente contratto.

Piacenza, lì

LA DITTA APPALTATRICE

Firmato digitalmente

**Allegati: al presente contratto:
il capitolato speciale;
l'elenco prezzi unitari;
l'offerta tecnica**

ASP CITTA' DI PIACENZA

firmato digitalmente

OGGETTO: GESTIONE, CONDUZIONE E CONTROLLO, PRONTO INTERVENTO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATI, DI CONDIZIONAMENTO, IMPIANTI SOLARI INSTALLATI NELLE STRUTTURE DI "ASP CITTA' DI PIACENZA" PER L' ANNO 2020

CATEGORIE	PERCENTUALE MANODOPERA
Esecuzione del Servizio a forfait	70,00%
Esecuzione lavori a misura	30,00%
Oneri della Sicurezza	50,00%
INCIDENZA DELLA MANODOPERA	66,11%